



## ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

### ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU  
proponente il progetto (\*)

**ANCI Lazio** (codice SU00332)

L'Associazione ANCI Lazio rappresenta i comuni del Lazio nei rapporti con la Regione, lo Stato e le altre istituzioni, avendo particolare riguardo alle peculiarità, alle prerogative e agli interessi delle singole comunità; inoltre:

- persegue scopi di attuazione e tutela delle autonomie locali sancite dalla Costituzione
- promuove la partecipazione degli associati a forme di collaborazione e di coordinamento
- mantiene collegamenti operativi con le Province, la Città Metropolitana di Roma, le Comunità Montane, le Associazioni regionali e nazionali degli Enti locali, nonché con Organi ed Enti regionali, statali e comunitari che hanno relazione istituzionale e/o rapporti operativi con l'attività degli Enti associati
- studia e promuove ricerche e iniziative a favore dello sviluppo economico e sociale delle comunità locali, per una crescita culturale ed una sensibilità ambientale delle stesse

Sede legale: via dei Prefetti 41, Roma - [www.ancilazio.it](http://www.ancilazio.it)

2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì            X

No

**Comune di San Vito Romano** (Codice SU00332A23)

**Comune di Rocca Santo Stefano** (Codice SU00332A21)

**Comune di Bellegra** (Codice SU00332A03)





<b>Comune di Rocca Giovine</b> (Codice SU00332A)	
<b>Comune di Vallinfreda</b> (Codice SU00332A45)	
<b>Comune di Vicovaro</b> (Codice SU00332A26)	
<b>Comune di Colferro</b> (Codice SU00332A51)	
<b>Comune di Fiumicino</b> (Codice SU00332A50)	

3) *Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Si/No)*

*Si*                      *X*

*No*

<b>Consorzio Sistema Castelli Romani</b> (Codice SU00480)	
---	--

### ***CARATTERISTICHE DEL PROGETTO***

4) *Titolo del programma (\*)*

Cultura creiamo



5) *Titolo del progetto (\*)*

La biblioteca anima il territorio 2021

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(\*)*

SETTORE: E - Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport  
AREA D'INTERVENTO: 2. Animazione culturale verso i giovani

7) *Contesto specifico del progetto (\*)*

*7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

Il progetto **“La biblioteca anima il territorio 2021”**, nell’ambito delle sfide sociali del programma d’intervento **“Cultura creiamo 2021”**, costituisce un vero esempio di “progetto di rete”, dimostrazione della visione d’insieme che l’Ente ANCI Lazio riesce ad avere all’interno del territorio regionale e il ruolo risolutore che può svolgere sulle varie problematiche diffuse. Il progetto sviluppa infatti una co-progettazione tra gli enti ANCI Lazio e Consorzio Sistema Castelli Romani, ed interessa le biblioteche dei comuni di Poggio Nativo (RI), Formia (LT), San Vito Romano (RM), Rocca Santo Stefano (RM), Bellegra (RM), Vicovaro (RM), Vallinfreda (RM), Rocca Giovine (RM), Fiumicino (RM), Albano Laziale (RM), Lanuvio (RM), Lariano (RM), Marino Laziale (RM); Grottaferrata (RM), Rocca di Papa (RM), Rocca Priora (RM), Monte Porzio Catone (RM), Monte Compatri (RM) e Colonna (RM), nonché l’archivio storico di San Vito Romano, gli uffici cultura di Monte Porzio Catone, Rocca Priora e Colferro, lo sportello Europa di Colferro e la sede del Consorzio Sistema Castelli Romani. Il progetto prevede il coinvolgimento di un partenariato con alcuni sistemi bibliotecari, quali il Sistema Bibliotecario Prenestino e la biblioteca del volontariato del MoVI Lazio, ed intende realizzare attività educative e di promozione culturale che vogliono animare il contesto territoriale. Il valore della coprogettazione è rappresentato dal valore aggiunto apportato alle attività progettuali dall’Ente Consorzio Sistema Castelli Romani e dal suo sistema bibliotecario, che fornirà degli spazi per lo svolgimento di attività comuni, nonché rafforzerà la promozione nel territorio regionale delle iniziative culturali organizzate dalle singole sedi di progetto, impiegando i propri strumenti e canali social. Inoltre l’Ente Consorzio Sistema Castelli Romani avvierà un’attività di interscambio di materiale bibliotecario tra le varie sedi interessate dal presente progetto. Infine il secondo Ente co-progettante Comune di Formia fornirà supporto logistico, attraverso il suo ufficio cultura, per poter organizzare degli eventi di reading letterari, di carattere storico, nell’intero territorio regionale. Tale progetto partirà nella primavera 2022 e si unirà all’azione che sta partendo nella primavera 2021 con la prima progettualità dello stesso programma.

**Il "sistema" delle biblioteche**

Nonostante in Italia si parli da anni di una "legge quadro" sulle biblioteche, allo stato attuale non esiste niente, dal punto di vista legislativo e istituzionale, che possa essere semplicemente definito "biblioteca pubblica", ma solo "biblioteche delle università", "biblioteche delle scuole",

"biblioteche degli enti locali", "biblioteche dello Stato, nelle sue varie articolazioni", e via elencando; ciascuna tipologia con le proprie normative, finalità, risorse, enti di riferimento, ecc. Ma anche qualora venisse emanata una "legge quadro", resterebbe il fatto che, all'interno del generale obiettivo comune a ogni biblioteca di mettere in contatto i bisogni informativi degli utenti con le risorse informative rappresentate dai documenti (analogici e digitali) che a tal fine vengono acquisiti, conservati, ordinati, catalogati e distribuiti, per raggiungere nel modo migliore tale obiettivo, le biblioteche (soprattutto oggi, in quella che viene appropriatamente definita "società dell'informazione") devono necessariamente specializzarsi, seguendo, per ciascuna tipologia, una propria specifica "missione" a seconda del tipo di utenti, documenti e servizi sui quali si concentrano. Non sempre la missione di una biblioteca coincide con la sua appartenenza amministrativa.

### Descrizione del contesto territoriale

#### San Vito Romano

<b>Provincia</b>	<u>Roma (RM)</u>
<b>Regione</b>	<u>Lazio</u>
<b>Popolazione</b>	3.303 abitanti (1/01/2019 - Istat)
<b>Superficie</b>	12,66 km <sup>2</sup>
<b>Densità</b>	261,14 ab./km <sup>2</sup>



San Vito Romano è un comune di 3.303 abitanti, della città metropolitana di Roma Capitale. Si trova nell'area dei Monti Prenestini, a 55 km dal capoluogo di provincia: Roma. Gli abitanti si chiamano sanvitesi. Confina con i comuni di Bellegra, Capranica Prenestina, Genazzano, Olevano Romano, Pisoniano.

Il comune sorge sui Monti Prenestini, non distante dal Monte Guadagnolo. La morfologia del territorio è collinare. Il mar Tirreno si trova invece a circa 75 km. La prima località marittima più vicina è Nettuno, quindi Anzio. Il centro urbano si trova a 655 m, mentre il punto più alto del Comune, tocca quota 720 m.s.l.m.. Nel territorio comunale incomincia il suo percorso il fiume Sacco.

Mentre i dettagli sulle origini del paese restano ancora incerti, la prima menzione del Castrum Sancti Viti appare nel Regesto Sublacense del 1085, dove è presente tra le terre donate dal Signore di Paliano al Monastero di Subiaco. San Vito rimase possesso dell'abbazia fino al 1180 quando divenne proprietà della famiglia Colonna, che ne ampliarono il castello.



Nel 1575, dopo una breve parentesi come feudo dei Massimo, passò ai Theodoli, famiglia nobile appartenente al patriziato romano originaria di Forlì. Nel 1592 Theodolo Theodoli assunse il titolo di Marchese di San Vito, mentre qualche decennio più tardi il cardinale Mario Theodoli promosse un significativo intervento di espansione urbanistica, che da lui prenderà il nome di Borgo Mario Theodoli.

Occupato dai francesi durante il periodo napoleonico, seguì le sorti dello Stato Pontificio fino al 1870, quando questo venne definitivamente annesso al Regno d'Italia.

Il territorio di San Vito Romano si estende per circa 1271 ettari ed una delle due strade provinciali, la strada provinciale 33a Empolitana che lo attraversa lo collega con l'area metropolitana di Roma. Nato su uno sperone arenaceo sul modello dell'incastellamento, il paese si trova su delle alture tra Genazzano, Capranica Prenestina, Pisoniano, Gerano, Bellegra ed Olevano, San Vito ha mantenuto inalterata la fisionomia del paesaggio dominato dalle aree rurali a valle e dall'imponente Palazzo (o castello) Theodoli a monte. La vicinanza di una grande città come Roma ha procurato e continua a procurare effetti negativi sul territorio in termini di dipendenza economica per il diffuso pendolarismo.

### **Rocca Santo Stefano**

<b>Provincia</b>	<u>Roma (RM)</u>	
<b>Regione</b>	<u>Lazio</u>	
<b>Popolazione</b>	952 abitanti (1/01/2019 - Istat)	
<b>Superficie</b>	9,57 km <sup>2</sup>	
<b>Densità</b>	99,58 ab./km <sup>2</sup>	



Rocca Santo Stefano è un comune di 952 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale nel Lazio.

Confina con i comuni di Affile, Bellegra, Canterano, Gerano, Subiaco.

il primo popolo che abitò il territorio di Rocca Santo Stefano fu quello degli Equi che si estendeva da Palestrina a Carsoli e dal quale prese il primo nome conosciuto: Rocca D'Equi. Nei secoli successivi man mano che la popolazione dei paesi vicini aumentava, gruppi di cittadini si spostarono dando vita a nuovi insediamenti. Fu in quell'epoca (500 d.C.) che furono costruiti i cascinali che andavano da Rio Trave in su e poiché la popolazione sentiva la necessità di avere un centro dove radunarsi, costruirono la chiesa di Santo Stefano, legata al cimitero.

Nel frattempo il potere nella zona era rappresentato dal monastero dei benedettini di Subiaco. Nei pressi di Rio Trave c'era un paesetto di nome Toccianello. Gli abitanti non sopportavano lo sfruttamento da parte dei rappresentanti dell'abate di Subiaco che avevano imposto gravose tasse sul mulino che vi si trovava, e si ribellarono, ma vennero sopraffatti dalle truppe dell'abate. La signora più ricca del luogo, Rosa, si salvò fuggendo verso la Rocca, seguita da molta gente. Essa devolvette tutte le sue ricchezze agli abitanti di Rocca che, le dedicarono una delle vie più importanti del paese.

Come tutti i centri della zona seguì le vicende del monastero e rimase coinvolto nelle lotte sostenute dai monaci. Nel 1096 l'abate Giovanni l'acquistò dando in permuta Pisoniano. Rocca Santo Stefano figura tra i possessi dell'abbazia nella Bolla di Papa Pasquale II nel 1115.

Col passare del tempo i roccatani sfruttati dai conti Ceci si ribellarono. Molto orgogliosi volendo affermare la loro opposizione al potere dei conti rappresentato dal castello, edificarono un'imponente chiesa vicino al castello proprio dove era ubicata la vecchia chiesa.

### Rocca Giovine

<b>Provincia</b>	<u>Roma (RM)</u>
<b>Regione</b>	<u>Lazio</u>
<b>Popolazione</b>	258 abitanti (31/12/2019 - Istat)
<b>Superficie</b>	8,41 km <sup>2</sup>
<b>Densità</b>	30,68 ab./km <sup>2</sup>




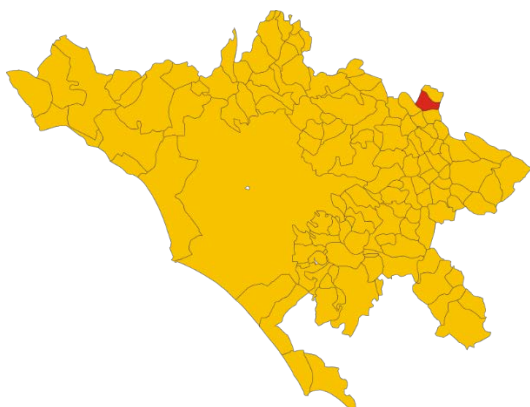
Roccagiovine è un comune di 258 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale. Confina con Licenza, Mandela, San Polo dei Cavalieri e Vicovaro.

In epoca romana è legato alla figura del poeta romano Orazio ed alla dea Vacuna. Feudo del feudo dell'Abbazia di Subiaco dal 1052, pochi decenni dopo venne costruito il castello. Nel XIV secolo risultava l'esistenza di un unico feudo per i territori di Roccagiovine e Licenza, di cui i primi signori furono gli Orsini.

Un'iscrizione in latino indica che il castello, tuttora proprietà dei Marchesi del Gallo di Roccagiovine, è stato edificato sui resti di un tempio romano a suo tempo restaurato a sue spese dall'imperatore Vespasiano, come riportato da una lapide inserita nelle mura dello stesso castello.


### Vallinfreda

<b>Provincia</b>	<u>Roma (RM)</u>	
<b>Regione</b>	<u>Lazio</u>	
<b>Popolazione</b>	288 abitanti (31/12/2019 - Istat)	
<b>Superficie</b>	16,72 km <sup>2</sup>	
<b>Densità</b>	17,22 ab./km <sup>2</sup>	

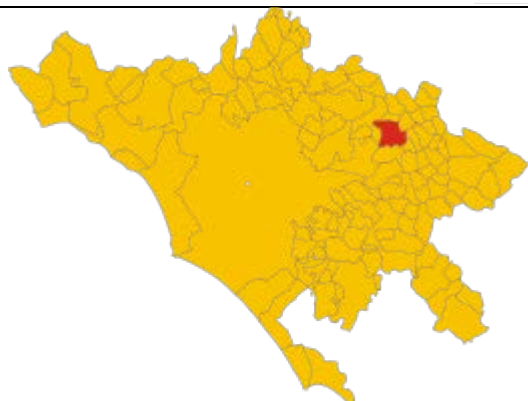


Vallinfreda è un comune di 288 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale. Confina con Cineto Romano, Oricola (AQ), Orvinio (RI), Percile, Riofreddo e Vivaro Romano. Il territorio del comune è compreso tra i 574 e i 1.068 metri sul livello del mare. L'escursione altimetrica complessiva è pari a 494 metri. Nel territorio comunale si eleva il monte Aguzzo, che raggiunge i 1.063 m s.l.m.

### Vicovaro

<b>Provincia</b>	<u>Roma (RM)</u>	
<b>Regione</b>	<u>Lazio</u>	
<b>Popolazione</b>	3.782 abitanti (31/12/2019 - Istat)	
<b>Superficie</b>	35,94 km <sup>2</sup>	
<b>Densità</b>	105,23 ab./km <sup>2</sup>	





Vicovaro è un comune di 3.782 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale. Confina con Castel Madama, Mandela, Roccagiovine, Sambuci, San Polo dei Cavalieri, Saracinesco e Tivoli.

Vicovaro sorge a 300 metri di altezza sul livello del mare, sulle propaggini meridionali dei monti Lucretili. Il territorio comunale è attraversato anche dai monti Tiburtini. L'Aniene scorre nel territorio comunale.

L'insediamento umano all'interno dell'attuale comune di Vicovaro risale ad epoca preistorica: nei dintorni del paese furono rinvenuti, nel 1912, resti del Neolitico - Bronzo finale.

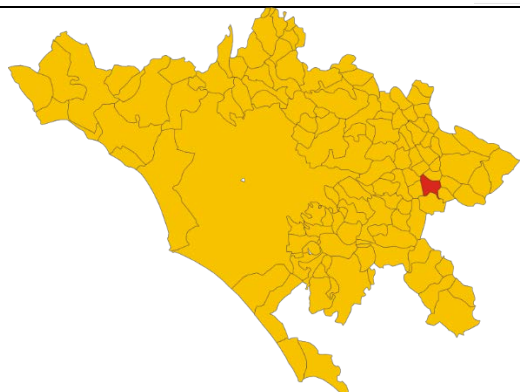
L'abitato contemporaneo sorge nella località stessa dell'antica Varia. La sua posizione sulla grande arteria che metteva alla pianura di Roma, procurò a Varia ripetuti attacchi di Longobardi che nel 589 e nel 593 la saccheggiarono. Ma furono i Saraceni che nell'877 vi resero impossibile la permanenza degli abitanti. La vecchia località venne allora abbandonata e solo nel sec. XII, a invasioni finite, sulle rovine cadenti tornò a formarsi un modesto villaggio, cui troviamo dato il nome di Vico Varie, da cui Vicovaro. Nel 1191 Celestino III donò Vicovaro agli Orsini, conti di Tagliacozzo e Albe, che lo fortificarono e lo ampliarono, facendone il vero anemurale di Roma. Nel 1672 cessò a Vicovaro il dominio degli Orsini e con esso ebbe termine l'importanza militare della località. Lelio Orsini vendette la terra a Paolo e Ferdinando Bolognetti che ne furono gli ultimi signori.

### **Bellegra**

<b>Provincia</b>	<u>Roma (RM)</u>
<b>Regione</b>	<u>Lazio</u>
<b>Popolazione</b>	2.800 abitanti (31/12/2019 - Istat)
<b>Superficie</b>	18,78 km <sup>2</sup>
<b>Densità</b>	3149,09 ab./km <sup>2</sup>







Bellegra è un comune di 2.800 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale e sorge a 815 metri sul mare (s.l.m.).

Confina con Affile, Gerano, Olevano Romano, Pisoniano, Rocca Santo Stefano, Roiate e San Vito Romano.

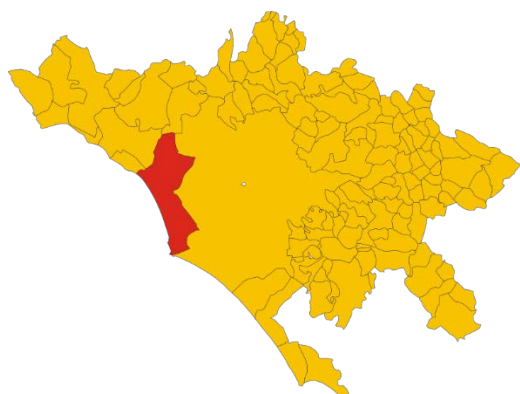
Bellegra sorge sul Monte Celeste, a 815 metri sul livello del mare, ed ha una superficie di 18,78 chilometri quadrati. Il territorio che è prevalente collinare e montano varia da un'altitudine compresa tra i 260 e gli 815 metri s.l.m.

I Monti Ruffi, una catena montuosa compresa tra i monti Prenestini ad ovest, e i monti Lucretili a nord, ricadono nel territorio comunale. Nel territorio comunale scorre il fiume Sacco.

Il primo nucleo urbano risale, circa, al VI secolo a.C.; chiamata anticamente Vitellia, la sua fondazione appartiene probabilmente agli Equi e anche agli Ernici. Fu colonia degli Equi fino al 967 d.C. Abbandonata durante il medioevo il nome Vitellia fu cambiato in Civitella da un popolo arrivato nel X secolo, che ha scelto il nome Civitella, in Latino “piccola città”. Appartenne per lungo tempo al feudo abbaziale di San Benedetto e di Santa Scolastica, di Subiaco.

### **Fiumicino**

<b>Provincia</b>	<u>Roma (RM)</u>	
<b>Regione</b>	<u>Lazio</u>	
<b>Popolazione</b>	76.167 abitanti (31/12/2019 - Istat)	
<b>Superficie</b>	213,89 km <sup>2</sup>	
<b>Densità</b>	356,1 ab./km <sup>2</sup>	





Fiumicino è un comune di 76.167 della città metropolitana di Roma Capitale. Confina con Anguillara Sabazia, Cerveteri, Ladispoli e Roma.

Si trova sul litorale tirrenico a settentrione del delta del Tevere. Al termine di via Portuense, sorge l'abitato di Fiumicino; la parte vecchia dell'abitato si dispone lungo via della Torre Clementina secondo una sistemazione ideata da Giuseppe Valadier. A qualche chilometro a nord di Maccarese si trova la foce del fiume Arrone.

Il territorio dell'attuale comune di Fiumicino è stato frequentato sin dall'antichità. Qui infatti sorgeva l'insediamento di Porto (Portus), sviluppatosi come scalo marittimo della città di Roma cui era collegata tramite la via Portuense, e voluto dagli imperatori Claudio e poi Traiano: il bacino esagonale voluto da quest'ultimo è tuttora esistente.

Nel corso dei secoli, i papi ordinarono la costruzione di torri costiere lungo questo tratto del litorale tirrenico, quali la torre Nicolina, fatta costruire da Niccolò V nel 1450 e restaurata da Pio V nel 1567, la torre Alessandrina e la torre Clementina. Attorno a quest'ultima, sotto il pontificato del suo successore Gregorio XIII (1572-82), iniziò a svilupparsi un villaggio di pescatori.

### Colleferro

<b>Provincia</b>	<u>Roma (RM)</u>	
<b>Regione</b>	<u>Lazio</u>	
<b>Popolazione</b>	20.822 abitanti (31/12/2019 - Istat)	
<b>Superficie</b>	26,99 km <sup>2</sup>	
<b>Densità</b>	771,47 ab./km <sup>2</sup>	



Colleferro è un comune di 20.822 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale, confinante con la provincia di Frosinone. Confina con Artena, Genazzano, Paliano (FR), Segni e Valmontone.

L'antico toponimo doveva essere Colle Verro (dove verro sta ad indicare il maiale selvatico o il termine stesso con cui si indicava il maiale). Il nome è strettamente legato al sito del villaggio di Verrugine o Verrugo conosciuto nel periodo di guerre che vide fronteggiarsi equi e volschi da una parte e romani, latini ed ernici dall'altra. Identificato con la località dei Mitacci di Crepaddosso e Colle S. Crove nei territori dei comuni di Colleferro ed Artena.



Altre tracce di insediamento sono state rinvenute nell'alta Valle del Sacco e nella catacomba di Sant'Ilario ad bivium, e testimoniano una frequentazione dell'area dal paleolitico fino ad epoche medievali.

Lo sviluppo di Colleferro ebbe inizio già nel 1912, con la conversione di una fabbrica oramai in disuso da anni (lo zuccherificio della Società Valsacco), per la produzione di esplosivi. Il primo nucleo di case infatti non fu quello dove oggi si erge il centro della cittadina, bensì presso lo scalo della allora stazione ferroviaria "Segni-Paliano": un primo nucleo di case (nonché la chiesa di San Gioacchino) venne edificata nell'allora territorio di Valmontone (conosciuto come Segni Scalo).

### **Castelli Romani**

Con la denominazione di Castelli Romani si indica un insieme di paesi o cittadine dei Colli Albani posti a breve distanza da Roma, in parte del territorio del Latium Vetus. Come ha ricostruito lo storico Giuseppe Tomassetti (1848-1911), la denominazione risale al XIV secolo quando molti abitanti di Roma, per sfuggire alle difficoltà economiche e politiche derivanti dalla Cattività avignonese, si rifugiarono nei castelli delle famiglie feudali romane dei Savelli (Albano e Castel Savello, Ariccia, Castel Gandolfo, Rocca Priora), degli Annibaldi (Molara, Monte Compatri, Rocca di Papa), degli Orsini (Marino) e dei Colonna (Monte Porzio Catone, Nemi, Colonna, Genzano e Civita Lavinia).

Il territorio dei Castelli Romani è un'area di natura vulcanica, originata dal crollo del Vulcano Laziale alcune centinaia di migliaia di anni fa. La bocca principale del Vulcano Laziale occupava l'intera area della cintura interna dei Castelli: in seguito collassò dando origine a varie bocche secondarie, di cui la più importante era l'attuale Monte Cavo (949 m s.l.m.). Le altre bocche minori del Vulcano sono divenute dei bacini lacustri tra i 100.000 ed i 20.000 anni or sono, e in gran parte sono stati prosciugati nel corso dei secoli.

I Castelli possono essere suddivisi in diverse sottozone: l'area tuscolana (Colonna, Frascati, Grottaferrata, Monte Porzio Catone, Monte Compatri, Rocca di Papa, Rocca Priora) facente perno su Frascati, l'area appia o albana (Albano Laziale, Ariccia e Castel Gandolfo) facente perno su Albano Laziale e l'area lanuvina (Lanuvio, Genzano di Roma, Nemi) facente perno nominalmente su Lanuvio ma effettivamente su Genzano di Roma. Velletri e Lariano, che potremmo chiamare area artemisia, sono un'area a sé stante, così come Marino, che rappresenta l'anello di raccordo tra area tuscolana e albana.

<b>Comune</b>	<b>Estensione (km<sup>2</sup>)</b>	<b>Popolazione</b>
Albano Laziale	23,80	40.516
Ariccia	18,36	18.555
Castel Gandolfo	14,71	9.037
Colonna	3,50	4.016
Frascati	22,41	21.285
Genzano di Roma	18,15	24.937
Grottaferrata	18,36	21.039
Lanuvio	43,91	13.147



Lariano	27	10.958
Marino	26,10	37.684
Monte Compatri	24,38	10.716
Monte Porzio Catone	9,36	8.989
Nemi	7,36	2.026
Rocca di Papa	40,18	16.149
Rocca Priora	28,07	11.987
Velletri	113,21	51.305

La popolazione dell'area dei Castelli Romani, secondo quanto dichiarato dal CNR, è aumentata di 6,5 volte dall'unità d'Italia, raggiungendo 355.54 abitanti al 2019. Fattore di grande influenza per il territorio è stato rappresentato dalla vicinanza con la Capitale Roma, nonché dallo sviluppo, soprattutto nel secondo dopoguerra, di alcune aree industriali limitrofe, la vicinanza con l'aeroporto di Ciampino e la presenza, all'interno del territorio, villa Pontificia di Castel Gandolfo.

## **Disoccupazione e basso livello di istruzione**

### **Contesto**

Il progetto “**La biblioteca anima il territorio 2021**” verrà realizzato in diciannove comuni della Città Metropolitana di Roma, oltre alcuni comuni di aree contigue, quali Poggio Nativo, in provincia di Rieti, e Formia, in provincia di Latina. San Vito Romano, Rocca Santo Stefano, Bellegra, Rocca Giovine, Vallinfreda, Vicovaro, Colferro, Fiumicino, Albano Laziale, Genzano di Roma, Lanuvio, Lariano, Marino Laziale, Grottaferrata, Rocca di Papa, Rocca Priora, Monte Compatri, Monte Porzio Catone e Colonna. Segue un prospetto dettagliato relativo alla popolazione dei singoli territori, finalizzato a una miglior comprensione del contesto d'intervento.

### **Le Biblioteche**

In ciascun comune è presente una biblioteca comunale i cui operatori collaboreranno attivamente con gli operatori volontari di Servizio Civile.

Ad oggi le attività delle biblioteche comunali prevedono la ordinaria attività di acquisizione del materiale documentario, prestito bibliotecario informatizzato, interbibliotecario, reference, ricerche bibliografiche e informazioni librarie anche attraverso internet, servizio fotocopie e internet point con postazioni internet al pubblico.

Di seguito due tabelle illustrano un quadro circa le biblioteche interessate dal presente progetto.

### **Quantità di libri e prestiti nel 2019 delle biblioteche**

	Quantità	Prestito locale	Prestito interbibliotecario	Nuove acquisizioni 2019



San Vito Romano	1.680	160	52	2
Rocca Santo Stefano	2.304	80	58	18
Bellegra	711	100	68	5
Rocca Giovine	10	-	-	-
Poggio Nativo	840	-	-	-
Vicovaro	960	-	-	-
Vallinfreda	450	143	134	421
Colleferro	1.230	348	-	-
Fiumicino	2.355	2.155	270	298
Genzano di Roma	1.355	-	560	654
Albano Laziale	650	327	450	550
Marino Laziale	450	367	-	345
Rocca di Papa	239	321	-	468
Rocca Priora	160	265	346	462



Grottaferrata	560	542	570	458
Monte Porzio Catone	250	269	450	-
Monte Compatri	250	321	431	426
Colonna	178	321	335	578
Totale	9045	340	-	-

Fonte: Archivio bibliotecario

## Bisogni

Dall'analisi del contesto territoriale del presente progetto emergono i seguenti bisogni:

- **Carenza di ragazzi under 30 che frequentano la biblioteca**
- **Carenza di iniziative culturali nel territorio indicato**
- **Basso numero di lettori**
- **Orario limitato di accesso alla biblioteca**
- **Scarsa fruibilità del materiale storico d'archivio**

### **Carenza di ragazzi under 30 che frequentano la biblioteca**

Il tasso di povertà tra i giovani e gli adolescenti è tra i più importanti indicatori di salute e benessere di una società: investire per i diritti, la protezione e lo sviluppo dei bambini e degli adolescenti non è solo eticamente giusto, ma decisivo per lo sviluppo ed anche vantaggioso dal punto di vista della finanza pubblica. I tempi della crisi e della recessione hanno visto diminuire la spesa sociale in Italia e triplicare l'incidenza della povertà assoluta, nelle famiglie con almeno un minore, che tra il 2005 e il 2015 è passata dal 2,8% all'9,3%, per un totale di oltre 1 milione di bambini colpiti. A fronte di questo, in Italia, la spesa pubblica destinata all'istruzione è progressivamente scesa fino ad attestarsi all'attuale 4% del PIL, mentre la media europea è del 5,2%<sup>10</sup>, in calo del 7% rispetto al 2010 (solo altri cinque paesi si collocano su livelli inferiori). Il Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile in Italia<sup>12</sup> evidenzia, inoltre, come la povertà minorile si sia aggravata non solo per quanto riguarda il livello di istruzione, di formazione e di competenze acquisite dai giovani, ma anche nel decisivo campo delle reti sociali, con il peggioramento dei livelli di partecipazione civica, politica e sociale dei giovanissimi. La condizione di povertà di un minore è multidimensionale, frutto del contesto economico, sanitario, familiare e abitativo, della disponibilità o meno di spazi accessibili e/o di occasioni



di socialità e gioco, dell'assenza di servizi di cura e tutela dell'infanzia. Essa non è solo legata alle cattive condizioni economiche, ma è povertà di relazioni, isolamento, cattiva alimentazione e scarsa cura della salute, carenza di servizi, di opportunità educative e di apprendimento non formale, che operino in integrazione con i percorsi educativi formali della scuola. La povertà educativa, insidiosa quanto e più di quella economica, rappresenta un forte condizionamento per bambini e adolescenti alla possibilità di apprendere e sperimentare, scoprendo le proprie capacità, sviluppando le proprie competenze, coltivando i propri talenti ed allargando le proprie aspirazioni. La povertà educativa influisce sul livello di inclusione sociale, il cui indice nel 2017 ha registrato un peggioramento per quanto riguarda l'Italia ed è retrocesso dal 18° al 21° posto su scala mondiale. Ciò è dovuto proprio alla diminuzione del livello di inclusione dei bambini. Per fare fronte a questa situazione il Rapporto raccomanda di aumentare la spesa per l'Istruzione e combattere la dispersione scolastica e la povertà educativa migliorando le infrastrutture delle scuole, attrezzandole di strumenti tecnologici e attivando reti territoriali che promuovano le attività extra-curricolari degli studenti e il loro legame con la comunità educante. La costruzione di presidi educativi duraturi e sostenibili, in grado di incidere significativamente e a lungo sulla condizione minorile, passa per il rafforzamento delle comunità educanti: le famiglie, la scuola, i singoli, le reti sociali, i soggetti pubblici e privati del territorio che, non sempre consapevolmente, hanno ruoli e responsabilità nell'educazione e nella cura dei minori.

Alla luce di questo scenario negativo il progetto **“La biblioteca anima il territorio 2021”** intende intervenire nella lotta alla dispersione operando principalmente per la prevenzione del fenomeno e andando, quindi, a recuperare i ragazzi della fascia di età più sensibile (tra i 14 e i 19 anni) che presentano difficoltà scolastiche. Le sue azioni apporteranno benefici anche alle loro famiglie e alle scuole, promuovendo una sinergia tra i responsabili dell'educazione dei ragazzi e favorendo il dialogo fra genitori e insegnanti e genitori e ragazzi.

La crisi economica che ha colpito l'Italia negli ultimi anni ha portato ad un aumento esponenziale dell'incidenza della povertà assoluta nelle famiglie con almeno un minore. Spesso la povertà materiale si traduce in povertà educativa creando così un circolo vizioso che può essere “interrotto” esclusivamente ampliando l'offerta educativa in modo da attivare percorsi di resilienza tra quei bambini e adolescenti “più a rischio” di esclusione.

Al fine di rilevare il valore di povertà educativa in Italia, è stato costruito l'IPE (Indice di Povertà Educativa), che è dato dalla media aritmetica dei punteggi in ciascuno degli indicatori considerati (livelli di competenze minime dei ragazzi in matematica e in lettura, indicatore europeo early school leavers, accesso ai servizi pubblici educativi per l'infanzia, servizi ricreativi, tempo pieno nelle scuole primarie e secondarie di I grado, mensa, adeguatezza delle infrastrutture e delle aule didattiche) e standardizzati rispetto al valore dell'Italia, fissato a 100. In base all'IPE, più il valore è

alto, più è elevata la povertà educativa di quella regione. Secondo l'IPE, il valore di povertà educativa nel Lazio è il più alto in assoluto, essendo pari a 98.89 con pochi asili e scuole a tempo pieno nella regione e solo poco più della metà delle strutture scolastiche offre il servizio mensa. Pochissimi i libri, lo sport, l'arte e perfino internet a occupare il tempo libero dei giovanissimi e un tasso di dispersione scolastica che rimane superiore a quello indicato come target dall'Europa.

### **Carenza di iniziative culturali nel territorio indicato**

Nell'area territoriale di riferimento del progetto, è possibile notare uno scarso e non omogeneo coinvolgimento della popolazione intorno alle tematiche culturali, nonostante nel territorio di riferimento esistano delle buone strutture scolastiche e molte associazioni culturali. Le





associazioni culturali, non riescono purtroppo a coinvolgere in iniziative in ambito letterario e culturale tutte le fasce d'età e ad offrire delle attività dedicate alle fasce deboli di lettori.

La biblioteca, che ospiterà i volontari per il periodo di svolgimento delle attività, rappresenta un importante punto catalizzatore per la fruizione culturale locale.

L'utenza delle biblioteche è composta da persone di tutte le età e comprende: bambini in età prescolare, scolari, studenti delle scuole medie inferiori e superiori, universitari, casalinghe, lavoratori e pensionati. Le biblioteche hanno inoltre in passato realizzato attività di promozione alla lettura, in alcuni casi anche grazie ai volontari di servizio civile, rivolte prevalentemente all'inserimento negli ambienti bibliotecari dell'utenza scolastica primaria. Questa fascia infatti è considerata strategica per l'educazione alla lettura. Altre attività sono state destinate alla fascia dei giovani delle scuole medie anche grazie alla collaborazione pluriennale con i professori e i singoli istituti che ogni anno destinano ore alla scoperta della biblioteca. La fascia che pare più difficile da attrarre e consolidare è di sicuro la fascia giovanile di ragazzi fino a 30 anni.

### **Basso numero di lettori**

Le attività di promozione alla lettura hanno difficoltà ad incontrare una risposta del tutto soddisfacente spesso a causa di una scarsa efficacia comunicativa e diffusione delle informazioni relative alle attività organizzate dalla biblioteca, questa situazione è da imputare in primis, alla mancanza di risorse umane dedicate e alla distanza anagrafica tra gli operatori e la fascia d'utenza. L'impiego degli operatori volontari SCU potrebbe dimostrare che la presenza di giovani all'interno delle biblioteche non solo favorisce un rapporto più diretto con le fasce giovanili ma che il loro apporto nella promozione degli eventi tramite i social network e la cartellonistica dedicata all'interno della biblioteca è fondamentale: il linguaggio e i codici comunicativi utilizzati dai giovani volontari ha catturato l'attenzione delle fasce più giovani e dei coetanei incentivando l'uso degli spazi.

### **Orario limitato di accesso alla biblioteca**

Orari e giornate ridotte di usufruzione del patrimonio artistico e librario comportano un abbassamento del livello culturale delle persone, in quanto un'accessibilità agli spazi bibliotecari favorisce delle occasioni di poter utilizzare un prodotto culturale. La biblioteca diventa pertanto un luogo di aggregazione, dove si consuma la crescita dei più giovani e il rinsaldamento dei legami socio-culturali.

### **Scarsa fruibilità del materiale storico d'archivio**

Le biblioteche partecipanti hanno degli archivi storici preziosi ma di difficile consultazione: molti documenti infatti sono estremamente delicati e sottoposti a restauro e conservazione. Sarebbe utile avanzare con il processo di digitalizzazione sia per consentire al pubblico un'agevole consultazione, sia per evitare un loro ulteriore deterioramento. Ad oggi la percentuale di documenti d'archivio digitalizzati in quasi tutte le sedi di attuazione è inferiore al 26%. Questi materiali non catalogati sono di estrema importanza per la storia e la tradizione delle comunità locali, che il progetto vorrebbe salvare grazie al lavoro di conservazione e digitalizzazione.

### **Analisi delle criticità**



Dai dati sopra esposti emerge con evidenza la complessità del sistema bibliotecario laziale, custodi del patrimonio storico-scientifico della Regione. La valorizzazione delle collezioni passa attraverso le seguenti necessità:

- il prolungamento degli orari di apertura delle biblioteche, anche nei giorni festivi e prefestivi, col fine di avvicinare il patrimonio storico regionale ad un pubblico sempre più vasto e, nel contempo, contribuire alla rivitalizzazione del territorio restituendolo ai residenti e ai turisti che sempre più frequentemente scelgono la nostra città come loro meta;
  - il mantenimento, l'aggiornamento e l'integrazione dei rispettivi siti web delle singole strutture in quanto veicolo imprescindibile di informazioni e divulgazione;
  - la possibilità, per tutte le tipologie di utenza, di poter usufruire della fruibilità dell'intero patrimonio custodito all'interno delle biblioteche;
  - l'ideazione e organizzazione di iniziative di carattere ludico-didattico rivolte ai più giovani, così come conferenze tematiche a carattere scientifico-divulgativo, che, partendo dai contenuti delle singole collezioni, offrano l'opportunità di confrontarsi e riflettere sui temi della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale locale. Vista la valenza culturale e sociale di tali iniziative è necessario sostenerle e garantire la fruibilità esterna delle stesse.
- Si riporta di seguito la tabella relativa alle criticità individuate nel contesto di riferimento con relativi indicatori misurabili:

### **Indicatori**

Per la misurazione dei bisogni appena descritti e del successivo raggiungimento degli obiettivi illustrati al **Punto 8** il presente progetto si avvale dei seguenti indicatori:

- **Numero di ore settimanali di apertura della biblioteca**
- **Numero di richieste settimanali di materiale in consultazione**
- **Numero di richieste settimanali di libri in prestito**
- **Numero di utenti che accedono alle biblioteche**
- **Numero di iniziative culturali realizzate**
- **Numero di eventi pubblicizzati sui canali telematici**
- **Numero di libri e documenti digitalizzati**

La seguente **Tabella 1** evidenzia il rapporto tra le singole criticità e gli indicatori impiegati per misurarle nei territori presi in esame:

**Tabella 1**

<b>Criticità</b>	<b>Indicatori</b>
<b>Criticità 1</b> Carenza di ragazzi under 30 che frequentano la biblioteca	- Numero di ore settimanali di apertura della biblioteca - Numero di richieste settimanali di materiale in consultazione - Numero di richieste di libri in prestito



	Numero di utenti che accedono alle biblioteche
<b>Criticità 2</b> Carenza di iniziative culturali nel territorio indicato	Numero di iniziative culturali realizzate Numero di eventi pubblicizzati sui canali telematici
<b>Criticità 3</b> Basso numero di lettori	Numero di richieste settimanali di materiale in consultazione Numero di richieste settimanali di libri in prestito
<b>Criticità 4</b> Orario limitato di accesso alla biblioteca	Numero di ore settimanali di apertura della biblioteca
<b>Criticità 5</b> Scarsa fruibilità del materiale storico d'archivio	Numero di libri e documenti digitalizzati Numero di ore settimanali di apertura della biblioteca Numero di richieste settimanali di materiale in consultazione

Segue, per entrambe le aree progettuali, l'analisi delle criticità e il rapporto con la strategia promossa.

**Tabella 2**

Area	Criticità rilevata	Strategia promossa
Biblioteca	1. Carenza di ragazzi under 30 che frequentano la biblioteca	Aumento del materiale fruibile, aumento dell'orario di apertura e digitalizzazione di e-book, consultabili anche al di fuori della biblioteca stessa.
	2. Carenza di iniziative culturali nel territorio indicato	Realizzazione di un programma di iniziative culturali, di promozione della lettura, della storia locale e della letteratura, così da aumentare i fruitori e creare uno spazio di frequentazione per giovani.



	3. Basso numero di lettori	Maggiore attrattività per l'utenza del territorio ai servizi bibliotecari e alla consultazione del materiale disponibile.
	4. Orario limitato di accesso alla biblioteca	Aumento dell'orario di apertura della biblioteca, con conseguente prolungamento all'interno della fascia di pausa pranzo, così da favorire studenti universitari e fruitori di altri comuni.
Archivio storico	5. Scarsa fruibilità del materiale storico d'archivio	Completamento della digitalizzazione del materiale storiografico e documentale, con conseguente inserimento nel database del materiale consultabile all'interno della biblioteca.

In linea di massima, da questa letteratura è possibile ricavare le seguenti indicazioni rispetto ad una prima "lista" di funzioni critiche relative all'area museale sono:

1. il problema del personale di custodia. In Italia esiste un eccesso del personale di custodia con competenze e capacità modeste rispetto all'evoluzione tecnologica dei servizi bibliotecari;
2. il problema dell'offerta di servizi qualificati o eventi culturali;
3. la manutenzione ordinaria. La manutenzione ordinaria è sempre sacrificata a obiettivi gestionali di più breve termine.

#### Risultati dell'Analisi del contesto

Anche se non è possibile rendere conto della situazione nella sua interezza, l'analisi di contesto ha evidenziato che:

- 1) il sistema dell'offerta, soprattutto negli allestimenti e nei sistemi informativi, non sono spesso idonei per un pubblico diversificato e non specializzato, sia ricercatore, sia fruitore residente;
- 2) le attività di valorizzazione, in particolare quelle relative a eventi complessi e temporanei, costituiscono forse la carenza assoluta più evidente nel territorio della regione Lazio, soprattutto per quanto riguarda il patrimonio culturale dei centri minori, ove i grandi poli sono principalmente a Roma. I depositi di molte biblioteche e archivi della regione a questo proposito, potrebbero rappresentare una risorsa potenziale di grande rilievo che non viene oggi affatto sfruttata. Al contrario, la gestione dei depositi finisce per rappresentare un notevole problema per le istituzioni in termini di spazi e costi;
- 3) nelle organizzazioni museali le funzioni di marketing e quelle di comunicazione;

#### Strategia progettuale



I problemi, che emergono dall'analisi appena effettuata evidenziano quanto le risorse culturali, materiali e immateriali, presenti nei vari comuni risultano a tutt'oggi ancora poco conosciute, quasi per nulla valorizzate e non del tutto catalogate: testimonianza di una società che sta perdendo l'identità e la sua unicità. Il superamento di tali debolezze rappresenta per questi piccoli comuni un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga gli altri settori economici e sociali del territorio. L'esigenza di proporre un progetto che si muova e si realizzi in soli dodici mesi, impone che la lettura critica del territorio focalizzi l'attenzione sul: valorizzare il patrimonio immateriale, lingue, tradizioni religiose e sociali, canti, musiche, danze, celebrazioni e abilità artigianali distinguono le diverse culture tra loro e meritano di essere preservate "per il bene dell'umanità" e delle future generazioni. Così come i siti storici e i monumenti del patrimonio culturale "tangibile", così come i parchi e i paesaggi del nostro patrimonio naturale, le risorse immateriali, beni "intangibili", sono vulnerabili e risentono degli effetti della globalizzazione. Necessitano pertanto di programmi di valorizzazione e tutela. L'UNESCO ritiene che tutti i paesi debbano essere incoraggiati a inventariare queste forme dell'espressione culturale della propria società. Governi e comunità sociali devono essere persuasi del valore di questo patrimonio immateriale e stimolati a promuovere programmi locali e nazionali di educazione al patrimonio e a produrre adeguati strumenti normativi. L'UNESCO, fino ad oggi, ha riconosciuto come Patrimonio Immateriale dell'Umanità n. 232 tra tradizioni e espressioni orali (incluso il linguaggio) - arti dello spettacolo - pratiche sociali, riti e feste - conoscenza e pratiche concernenti la natura e l'universo – artigianato tradizionale.

Di seguito viene riportato, per i vari indicatori utilizzati nel presente progetto, la situazione di partenza.

**Tabella 3**

<b>Indicatori</b>	<b>Ex ante</b>
<b>Indicatore 1</b> - Numero di ore settimanali di apertura della biblioteca	San Vito Roma: 19 Rocca Santo Stefano: 15 Bellegra: 10 Rocca Giovine: 5 Vallinfreda: 0 Vicovaro: 5 Colleferro: 20 Fiumicino: 40 Albano Laziale: 40 Genzano di Roma: 40 Lanuvio: 40 Lariano: 30 Marino Laziale: 40 Grottaferrata: 40 Rocca di Papa: 30 Rocca Priora: 30 Monte Compatri: 30 Monte Porzio Catone: 30 Colonna: 25



<p><b>Indicatore 2</b> – Numero di richieste settimanali di materiale in consultazione</p>	<p>San Vito Romano: 80          Rocca Santo Stefano: 45          Bellegra: 25          Rocca Giovine: 10          Vallinfreda: -          Vicovaro: -          Colferro: 50          Fiumicino: 50          Albano Laziale: 60          Genzano di Roma: 45          Lanuvio: 50          Lariano: 20          Marino Laziale: 20          Grottaferrata: 25          Rocca di Papa: 10          Rocca Priora: 15          Monte Compatri: 34          Monte Porzio Catone: 30          Colonna: 10</p>	
<p><b>Indicatore 3</b> - Numero di richieste settimanali di libri in prestito</p>	<p>San Vito Romano: 60          Rocca Santo Stefano: 88          Bellegra: 5          Rocca Giovine: 0          Vallinfreda: 0          Vicovaro: 0          Colferro: 30          Fiumicino: 60          Albano Laziale: 30          Genzano di Roma: 40          Lanuvio: 45          Lariano: 20          Marino Laziale: 30          Grottaferrata: 30          Rocca di Papa: 30          Rocca Priora: 35          Monte Compatri: 35          Monte Porzio Catone: 40          Colonna: 0</p>	
<p><b>Indicatore 4</b> – Numero di utenti che accedono alle biblioteche ogni settimana</p>	<p>San Vito Roma: 40          Rocca Santo Stefano: 10          Bellegra: 4          Rocca Giovine: 0          Vallinfreda: 0          Vicovaro: 2          Colferro: 50          Fiumicino: 80          Albano Laziale: 40          Genzano di Roma: 80          Lanuvio: 60          Lariano: 50          Marino Laziale: 20          Grottaferrata: 20</p>	



	Rocca di Papa: 30 Rocca Priora: 20 Monte Compatri: 20 Monte Porzio Catone: 0 Colonna: 0
<b>Indicatore 5</b> - Numero di iniziative culturali realizzate	San Vito Romano: 10 Rocca Santo Stefano: 0 Bellegra: 0 Rocca Giovine: 0 Vallinfreda: 0 Vicovaro: 3 Colleferro: 50 Fiumicino: 49 Albano Laziale: 40 Genzano di Roma: 40 Lanuvio: 30 Lariano: 35 Marino Laziale: 40 Grottaferrata: 60 Rocca di Papa: 35 Rocca Priora: 35 Monte Compatri: 48 Monte Porzio Catone: 50 Colonna: 40
<b>Indicatore 6</b> - Numero di eventi pubblicizzati sui canali telematici	San Vito Romano: 0 Rocca Santo Stefano: 0 Bellegra: 0 Rocca Giovine: 0 Vallinfreda: 0 Vicovaro: 0 Colleferro: 30 Fiumicino: 10 Albano Laziale: 5 Genzano di Roma: 50 Lanuvio: 6 Lariano: 0 Marino Laziale: 5 Grottaferrata: 5 Rocca di Papa: 5 Rocca Priora: 5 Monte Compatri: 5 Monte Porzio Catone: 5 Colonna: 5

### Analisi PEST

L'analisi PEST consente di mettere in risalto le opportunità e le minacce che si trovano nell'ambiente esterno e viene utilizzata, insieme all'analisi SWOT, per individuare le variabili rilevanti nel processo decisionale, nelle scelte strategiche ed operative. Essa può essere sviluppata anche in chiave prospettica con lo scopo di individuare i principali elementi di





discontinuità con i quali ci si vuole confrontare. L'analisi è focalizzata sulla valutazione di quattro variabili macro-ambientali:

- Politico: Il contesto politico può condizionare il contesto generale e il settore di appartenenza attraverso provvedimenti legislativi che ne regolamentano il funzionamento.
- Economico: La situazione economica può influenzare le scelte e le strategie condizionando ad esempio la capacità di spesa di utenti.
- Sociale: Le tendenze sociali e culturali, i cambiamenti negli atteggiamenti e nelle percezioni dei cittadini rispetto a certi temi, oppure cambiamenti nella struttura socio-demografica della società possono avere effetti significativi sulla domanda e sulla offerta di beni e servizi.
- Tecnologico: Le dinamiche tecnologiche con l'irrompere di nuove tecnologie e nuove infrastrutture (si pensi alla digitalizzazione) possono modificare radicalmente i contesti.

<b>P</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Clima politico positivo e conflitti politici limitati.</li><li>• Numero crescente di interventi da parte delle amministrazioni comunali a favore dell'associazionismo locale e della promozione del patrimonio culturale.</li><li>• Organizzazione di eventi di socializzazione più numerosi rispetto a quelli della gran parte dei paesi limitrofi di piccole dimensioni.</li><li>• Presenza di Pro Loco nei comuni partecipanti, le quali gestiscono ed organizzano la gran parte delle iniziative culturali dei paesi.</li><li>• La gran parte delle biblioteche partecipanti al progetto fanno parte di circuiti in rete.</li></ul>
<b>E</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Forte acuirsi dei disagi dal 2008 a causa della crisi economica, che si riversano anche in ambito culturale.</li><li>• Manovre inefficienti in campo culturale implementate dai governi nazionali nel 2010-2015, volte al taglio dei finanziamenti per i musei a livello nazionale.</li><li>• Fondi pubblici inefficienti per la salvaguardia del patrimonio storico locale.</li><li>• A causa del patto di stabilità, la gran parte dei comuni non possono assumere personale da destinare alla struttura della biblioteca, ciò comporta una carenza di fondi per poter sostenere le</li></ul>

	<p>spese di apertura, di manutenzione e di gestione di entrambe le strutture, che vengono gestite da personale volontario.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Limiti di accesso ai servizi culturali determinati dalle condizioni economiche della gran parte della popolazione.</li> <li>• I finanziamenti per le biblioteche vengono reinvestiti per la manutenzione della struttura e per l'acquisto di attrezzatura da poter utilizzare negli eventi didattici che si realizzano in collaborazione con le Scuole.</li> <li>• Ripresa economica debole e lenta.</li> <li>• Costo della vita contenuto nel contesto territoriale del progetto.</li> <li>• Peggioramento delle condizioni delle famiglie, a seguito della crisi pandemica.</li> </ul>	
<p><b>S</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il movimento naturale di una popolazione mostra un numero di decessi superiore alle nascite, quindi la tendenza all'invecchiamento della popolazione, costante negli anni.</li> <li>• Riguardo alla composizione demografica della Regione Lazio si possono evidenziare i seguenti indici demografici: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Indice di vecchiaia pari a 149,8 (2019)</li> <li>- Indice di dipendenza strutturale pari a 52,6 (2019)</li> <li>- Indice di ricambio della popolazione attiva pari a 130,1 (2019)</li> <li>- Indice di carico di figli per donna feconda pari a 19,8 (2019)</li> </ul> </li> <li>• La presenza di molti anziani rende disponibile un patrimonio culturale immateriale non pienamente conosciuto e valorizzato dalle nuove generazioni.</li> <li>• A causa della poca della carenza di servizi di alcune delle biblioteche inserite nel progetto, esse non assumono quel ruolo di "servizio pubblico" e di luogo di aggregazione che normalmente dovrebbero svolgere.</li> </ul>	



	<ul style="list-style-type: none"><li>• Le biblioteche vengono spesso utilizzate per laboratori didattici che coinvolgono le nuove generazioni, ma trascura la parte più anziana della popolazione che non può usufruire di proposte di visita alternative specializzate.</li><li>• Nonostante la presenza di attrezzature tecniche volte a favorire l'ingresso di persone diversamente abili all'interno della struttura, esse risultano comunque escluse dalla possibilità di usufruire dell'offerta turistico-didattica dei Musei e delle Biblioteche.</li></ul>
<b>T</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Limitato accesso alle nuove tecnologie da parte delle nuove generazioni a causa della conformazione geofisica del paese.</li><li>• La gran parte delle biblioteche del progetto non dispone di un Servizio di trasporto pubblico efficiente, rendendoli non raggiungibili se non con mezzi privati.</li><li>• Connessione WIFI limitata in molti degli edifici che ospitano le biblioteche, anzi in alcuni casi la connessione WI-FI è totalmente assente.</li><li>• Scarsa presenza di strutture adeguate per poter ospitare una biblioteca: la maggior parte infatti hanno sede in edifici nati per altre destinazioni e quindi scarsamente idonei allo svolgimento delle funzioni che simili istituti culturali solitamente richiedono.</li><li>• Diverse biblioteche svolgono la loro attività in edifici storici e ciò presenta non poche difficoltà di adeguamento e di convivenza con le oggettive necessità conservative di tali contenitori.</li><li>• Adeguatezza strutturale delle sedi alla vigente normativa in materia di sicurezza e igiene.</li></ul>

**Analisi SWOT sul resto del contesto**



<b>Analisi relativa ai caratteri strutturali</b>	
<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Capacità di dialogo con i partner istituzionali ed i portatori d'interesse;</li> <li>✓ Capacità d'intercettare le risorse nel territorio;</li> <li>✓ Potenzialità di promozione strutturata dei musei in rete;</li> <li>✓ Azione strategica da parte di ANCI Lazio, che può ampliare tale attività ad altri comuni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Problematiche strutturali di alcuni plessi;</li> <li>✓ Carenza di spazi adeguati per l'implementazione di laboratori;</li> <li>✓ Scarso livello d'internazionalizzazione;</li> <li>✓ Scarsità del personale dipendente dedicato;</li> <li>✓ Strumenti di promozione obsoleti.</li> </ul>
<b>OPPORTUNITA'</b>	<b>MINACCE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Arricchimento del POF con progetti innovativi;</li> <li>✓ Ulteriori possibilità di sviluppo del partenariato a livello locale e regionale;</li> <li>✓ Aumento dell'offerta culturale di eventi;</li> <li>✓ Crescita economica dei piccoli borghi e dell'indotto turistico.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Competitività ed attrattività di altre istituzioni culturali;</li> <li>✓ Polarizzazione della domanda di servizi culturali a Roma;</li> <li>✓ Difficoltà di raggiungimento delle piccole biblioteche dei comuni limitrofi senza auto privata.</li> </ul>
<b>Analisi didattica formazione</b>	
<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>



<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Ampia offerta formativa;</li> <li>✓ Maggiore conoscenza del proprio territorio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Tassi di frequenza irregolari;</li> <li>✓ Alta percentuale di problematiche connesse al disagio sociale;</li> <li>✓ Scarso coinvolgimento degli istituti del territorio.</li> </ul>	
<p style="text-align: center;"><b>OPPORTUNITA'</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Organizzazione di attività formative e laboratoriali con approccio personalizzato;</li> <li>✓ Crescita culturale del territorio.</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>MINACCE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Misure a decisione nazionale di razionalizzazione e riduzione degli insegnanti e delle ore di contemporanea presenza;</li> <li>✓ Offerta culturale più ampia e soddisfacente da parte di Roma.</li> </ul>	
<b>Analisi servizi all'utenza</b>		
<b>PUNTI DI FORZA</b>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Alta percentuale di servizi innovativi offerti;</li> <li>✓ Arricchimento continuo del Piano di Offerta Formativa;</li> <li>✓ Maggiore qualità nei servizi turistici.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Migliorabilità dei servizi burocratici offerti all'utenza;</li> <li>✓ Valorizzazione estremamente frammentata da parte delle amministrazioni locali.</li> </ul>	



OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Miglioramento delle sezioni di tutoraggio anche attraverso la costruzione di reti a supporto delle problematiche rilevate;</li> <li>✓ Incrementare i servizi turistici e il materiale esplicativo a disposizione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Mancanza di fondi per la manutenzione ordinaria;</li> <li>✓ Mancanza di fondi per l'edilizia scolastica;</li> <li>✓ Trasporti locali inefficienti;</li> <li>✓ Competizione da parte di altri segmenti di offerta turistica nel territorio.</li> </ul>

#### 7.2) Destinatari del progetto (\*)

<b>Descrizione dei destinatari</b>	
Il progetto <b>“La biblioteca anima il territorio 2021”</b> si rivolge al target di destinatari diretti:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• 60.710 ragazzi del territorio analizzato, come da tabella che segue</li> </ul>	
	< 30 anni
San Vito Romano	80
Rocca Santo Stefano	60
Bellegra	125
Rocca Giovine	200
Vallinfreda	340
Vicovaro	60
Colleferro	15.000
Fiumicino	12.000
Albano Laziale	10.000
Genzano di Roma	18.000
Lanuvio	6.500
Lariano	5.000
Marino Laziale	2.380
Grottaferrata	4.000
Rocca di Papa	650
Rocca Priora	120
Colonna	125
Monte Porzio Catone	540
Monte Compatri	530



- 1.280 studenti universitari e ricercatori;
- 188.706 cittadini del territorio analizzato, come da tabella che segue

	30-60 anni
San Vito Romano	358
Rocca Santo Stefano	450
Bellegra	370
Rocca Giovine	720
Vallinfreda	458
Vicovaro	350
Colleferro	25.000
Fiumicino	20.000
Albano Laziale	18.000
Genzano di Roma	15.000
Lanuvio	13.000
Lariano	15.000
Marino Laziale	35.000
Grottaferrata	28.000
Rocca di Papa	6.000
Rocca Priora	4.000
Colonna	1.500
Monte Porzio Catone	3.000
Monte Compatri	2.500

### **Descrizione dei beneficiari indiretti**

I beneficiari favoriti indirettamente dal progetto sono tutte le altre categorie di utenti dell'offerta bibliotecaria e museale, ovvero docenti e cittadini dell'intera provincia. Infatti per la loro caratteristica (ricchezza del patrimonio) musei e biblioteche in quanto tali rappresentano un costante punto di riferimento culturale e risponde alle necessità di diverse categorie di utenti (professionisti, docenti di scuole medie e superiori, cultori di materie storico culturali, associazioni locali, ecc.).

Gli operatori volontari del Servizio Civile rappresenteranno inoltre un valido sostegno a tutte quelle attività (opuscoli, materiali informativi, giornate a tema) di routine realizzate in sinergia con gli Enti locali. Di particolare rilievo il contributo che l'apertura festiva dei siti turistici può dare alla riqualificazione del territorio, evidenza sostenuta dagli Enti locali, da Fondazioni cittadine, dall'Associazione dei Commercianti. L'economia del settore turistico chiede iniziative culturali adeguate a sostenerne la domanda. L'impegno profuso nella promozione della scienza e della cultura scientifica si riflette sui più giovani con importanti implicazioni sul





loro futuro.

Il progetto avrà ricaduta su tutta la comunità locale, in quanto lo sviluppo del polo culturale come luogo di aggregazione socio-culturale potrà svolgere un importante ruolo sociale.

Oltre che ai destinatari diretti il progetto intende apportare vantaggi anche a un'altra sfera di soggetti, individuati di seguito come destinatari indiretti. In particolare, beneficeranno delle attività progettuali:

- le famiglie dei ragazzi coinvolti nel progetto
- i docenti delle scuole di provenienza
- le agenzie educative territoriali (istituzioni locali, oratori, ricreatori, associazioni per l'aggregazione giovanile, ecc.)
- gli studenti del territorio dei Monti prenestini, dei Castelli Romani e del litorale laziale
- le associazioni per la promozione culturale del territorio

Nello specifico:

- Famiglie dei ragazzi coinvolti

Il beneficio delle iniziative proposte sarà in grado di raggiungere più livelli: dal punto di vista prettamente "intimo", il miglioramento del rendimento scolastico dei propri figli, grazie al supporto formativo, e il rafforzamento della loro autostima e autoefficacia, grazie alle attività ludico espressive a cui parteciperanno i ragazzi, avrà effetti positivi sul loro benessere e sul clima familiare, che sarà più disteso, sereno e propenso al dialogo. Dal punto di economico, poi, le famiglie (soprattutto quelle disagiate) saranno sgravate da un ulteriore impegno, poiché non dovranno ricorrere alle ripetizioni e/o alle scuole private. Dal punto di vista sociale, infine, grazie ai servizi informativi, orientativi e di accoglienza, verrà potenziato il ruolo dei genitori, i quali, inoltre, avranno la possibilità di incontrarsi e confrontarsi fra di loro, in particolare sugli stili educativi e comunicativi adottati e sulle dinamiche familiari più in generale. *Stima quantitativa: 2.225 famiglie*

- Docenti delle scuole di provenienza

Gli insegnanti dei ragazzi a rischio evolutivo avranno la possibilità di seguirli in maniera più efficace, grazie alla stretta alleanza con gli educatori e con i tutor coinvolti nel progetto, che andrà a colmare quelle lacune in termini di risorse temporali, umane ed economiche della scuola. Inoltre, i docenti vedranno potenziata la loro figura educativa dal punto di vista professionale, poiché potranno scambiarsi strumenti, metodologie e buone prassi nonché sperimentare nuovi dispositivi didattici finalizzati alla prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica. *Stima quantitativa: 4.600 docenti*

- Agenzie educative territoriali

Grazie allo svolgimento delle attività proposte e la collaborazione con i docenti delle scuole di provenienza dei ragazzi e con i soggetti della rete locale, potranno sperimentare non solo nuovi dispositivi didattici di lotta e prevenzione alla dispersione scolastica, ma rafforzare anche



strategici di recupero e lotta all'evasione scolastica, promuovere lo scambio di informazioni, iniziative e idee su come partecipare attivamente alla crescita dei livelli sociali e culturali del territorio e ad arginare i fenomeni di disagio giovanile, scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio di riferimento. *Stima quantitativa: 200 agenzie*

- Gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del territorio dei Monti prenestini, già interessati, attraverso il sistema di prestito interbibliotecario dei Monti prenestini, dai servizi proposti dalle due biblioteche, si arricchiranno della presenza di due poli bibliotecari attrattori, sotto il profilo socio-culturale, di giovani per le iniziative proposte.

*Stima quantitativa: 991 ragazzi*

- Associazioni per la promozione culturale del territorio che operano per la valorizzazione del patrimonio storico culturale locale, che troveranno nuovi attori impegnati anch'essi a supportare iniziative di recupero e di sponsorizzazione ideando nuove attività e potenziando i servizi esistenti. *Stima quantitativa: 75 associazioni*

Si vuole così dare risposte differenziate, volte a garantire le necessità primarie dei beneficiari sia a promuovere e sostenere la rete dei servizi presenti sul territorio. Al contempo si vuole garantire una maggiore accessibilità al patrimonio culturale dei centri minori del Lazio, stimolando la partecipazione attiva di tutta la popolazione.

#### Impatto sul territorio e Matrice di Ansoff

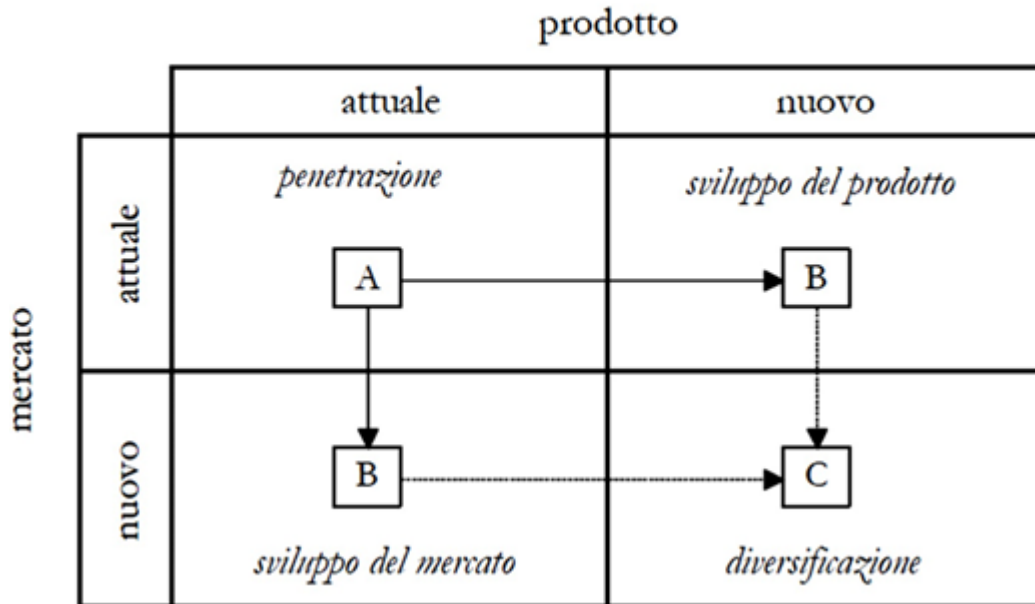
La matrice di Ansoff permette di evidenziare:

- a) quali mercati desideriamo raggiungere (attuali o nuovi mercati)
- b) e con quali prodotti (prodotti esistenti o nuovi prodotti).

In pratica, essa identifica quattro alternative per le “strategie di marketing” che possono essere adottate per mantenere o aumentare le vendite di un business unit o di un prodotto. La matrice prodotto-mercato di Ansoff permette di determinare quattro strade per incrementare il proprio business, attraverso i prodotti esistenti o prodotti di nuova concezione, in mercati esistenti o in nuovi mercati. Questo strumento aiuta le aziende (in questo caso aziende di tipo culturale) a decidere che tipo di azioni intraprendere per ottenere i risultati previsti. La scelta tra le quattro opportunità dipende dal grado di saturazione del mercato e dalla capacità dell'impresa di introdurre nuovi prodotti. Possono essere scelte anche due o più opportunità tra loro combinate. Nel caso del Progetto, grazie alla realizzazione del progetto e all'aiuto degli operatori volontari di Servizio civile, l'Ente proponente, insieme agli enti in co-progettazione, cercherà, attraverso lo sviluppo e la promozione delle biblioteche dei piccoli centri della Regione Lazio, di penetrare il mercato culturale regionale (A), trasformando la cultura e le tradizioni locali in un nuovo prodotto dal quale ricavare benefici economici (B), con lo scopo di attirare nuovi possibili fruitori. Accrescendo il volume degli affari e aumentando il numero dei turisti, verrà indirettamente incrementata anche la propensione all'acquisto di prodotti tipici all'interno dell'involucro culturale, diversificando così l'economia dei diversi Comuni (C). Si cercherà inoltre di penetrare in altre aree geografiche attraverso la promozione del patrimonio culturale

e dei prodotti tipici locali.

## La matrice di Ansoff



### Analisi degli Stakeholder

L'analisi degli Stakeholder è fondamentale per individuare i soggetti presenti nel contesto che hanno interesse nella realizzazione o non realizzazione del progetto. Essi hanno un differente grado di influenza e interesse. Con il primo termine si fa riferimento alla possibilità effettiva di contribuire al raggiungimento degli obiettivi, con il secondo l'interesse al raggiungimento o non raggiungimento di quegli obiettivi. Sulla base di questi parametri definiamo la posizione degli stakeholder come indicato nella seguente Matrice di rilevanza:

F N I	<b>alto</b>	Stakeholder desiderabile <b>M/A</b>  È opportuno coinvolgerlo. Si tratta spesso di soggetti istituzionali	Stakeholder chiave <b>A</b>  È necessario coinvolgerlo
	<b>basso</b>	Stakeholder marginale <b>B</b>  Non è necessario coinvolgerlo ma è utile tenerlo	Stakeholder Operativo <b>M/A</b>  è utile coinvolgerlo



		informato	
		<i>basso</i>	<i>alto</i>
		<b>INTERESSE</b>	

Possiamo individuare pertanto i seguenti stakeholder afferenti al presente progetto:

- *Stakeholder desiderabili*: i comuni di San Vito Romano, Rocca Santo Stefano, Bellegra, Vallinfreda, Vicovaro, Rocca Giovine, Fiumicino, Colferro, Albano Laziale, Genzano di Roma, Lanuvio, Lariano, Marino, Grottaferrata, Monte Compatri, Colonna, Monte Porzio Catone, Rocca di Papa e Rocca Priora, interessati dall'azione incisiva nella propria comunità svolta dalle sedi di servizio e dagli enti di accoglienza del progetto, che mirano a coinvolgere il tessuto sociale in un'azione di promozione culturale, animazione della comunità e valorizzazione del Patrimonio archivistico locale, vero punto di riferimento della comunità;
- *Stakeholder chiave*: le associazioni culturali del territorio, in quanto l'azione di promozione culturale risulta più incisiva ed evidente laddove le attività degli operatori volontari sono supportate da attività che coinvolgono il tessuto socio-associativo della comunità;
- *Stakeholder marginale*: il MiBACT, la sovrintendenza archivistica del Lazio, le associazioni di categoria degli operatori culturali, nonché i sistemi bibliotecari prenestino e dei Castelli Romani. Infatti l'azione strutturale di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale del Lazio promossa da ANCI Lazio, interessando un'ampia sezione del territorio, contestualizzato all'interno della progettualità culturale del programma d'intervento "**Creiamo cultura 2021**", che intende affrontare la tematica culturale da molti aspetti fra loro complementari, rappresenta un'evoluzione significativa, di cui beneficerà l'intero territorio regionale e l'intera rete bibliotecaria. Inoltre anche i comuni presenti nello stesso territorio, la cui comunità può fruire degli stessi servizi culturali promossi dai due poli bibliotecari, sono interessati dalla riuscita del progetto; si tratta dei comuni facenti parte del Sistema Bibliotecario Prenestino e del Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani;
- *Stakeholder operativo*: i partners (vedi **Punto 12**), le università (vedi **Punto 13**) e la società di formazione che si occuperà della certificazione delle competenze degli operatori volontari (vedi **Punto 15**), che supporteranno le varie fasi operative del progetto.

#### 8) *Obiettivo del progetto (\*)*

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*



### **Obiettivo del progetto**

Il Servizio Civile è stato istituito nel 2001 con la legge n. 64, in continuità con l'esperienza dell'obiezione di coscienza, per promuovere attraverso il coinvolgimento dei giovani di età 18-28 anni i valori della solidarietà, della cittadinanza attiva, della tutela dei diritti dei cittadini, della salvaguardia del patrimonio artistico, culturale e ambientale del nostro paese.

Oggi, con il D.Lgs. n. 40/2017, è diventato uno strumento universale di partecipazione attiva alla vita del Paese, dovere di difendere la Patria in modalità non armata e non violenta dentro e fuori dai confini in linea con i doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale ma anche con quello di svolgere un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

Inoltre l'esperienza di Servizio Civile rappresenta per i tanti ragazzi e ragazze che partecipano ai progetti un'importante occasione di crescita di carattere personale formativa e professionale. Pertanto, il presente progetto s'ispira ai principi e alle finalità della normativa summenzionata con lo scopo di rafforzare la promozione culturale del patrimonio bibliotecario del Lazio. In particolar modo il progetto **“La biblioteca anima il territorio”** s'inserisce nell'ambito d'azione del programma **“Cultura creiamo”**, D) **Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali**, mentre le attività progettuali perseguono **l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili**, con riferimento al **target 11.4: Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo**.

L'idea della co-progettazione nasce dall'intento di contribuire a migliorare i servizi offerti nell'ambito delle biblioteche e degli archivi dei comuni di San Vito Romano, Rocca Santo Stefano, Bellegra, Vallinfreda, Rocca Giovine, Vicovaro, Colferro, Fiumicino, Albano Laziale, Genzano di Roma, Lanuvio, Lariano, Marino Laziale, Grottaferrata, Rocca di Papa, Rocca Priora, Monte Compatri, Monte Porzio Catone e Colonna, attraverso la promozione sinergica e il rafforzamento delle attività di attrazione del patrimonio culturale del territorio interessato.

L'ambizione sottostante il progetto è quella di creare una rete culturale nel territorio che sappia valorizzare al tempo stesso il patrimonio storico-culturale con la necessità di creazione di luoghi di aggregazione culturale e fruizione di servizi culturali al tempo stesso.

L'operatore volontario, parte della comunità territoriale, è il primo destinatario del progetto, in quanto protagonista e beneficiario dell'azione di promozione della cultura tra i suoi coetanei e di valorizzazione della storia locale.

### **Obiettivo generale**

Di seguito l'obiettivo generale del presente progetto:

- **Potenziare la rete bibliotecaria del Lazio**

### **Obiettivi Specifici**

Segue la descrizione degli obiettivi specifici del presente progetto.

- **Ampliare i servizi culturali del territorio**
- **Favorire la fruizione della rete bibliotecaria del territorio**



La valorizzazione del patrimonio custodito passa soprattutto attraverso l'integrazione delle varie organizzazioni presenti su diversi livelli, sia all'interno della filiera culturale, sia con riferimento più ampio agli attori dello sviluppo locale, quali le amministrazioni pubbliche e i diversi soggetti economici e sociali.

Uno dei nodi critici dei numerosi progetti di integrazione museale in Italia, ed in particolare nel Centro-sud, è rappresentato dal raggio d'azione limitato di tali iniziative. Nella pratica, difatti, spesso un museo interagisce con altri attori (musei, enti pubblici, altri soggetti privati) con il solo risultato di disegnare insieme una campagna di comunicazione, o di introdurre uno strumento di accesso (tipicamente un biglietto integrato) mediante il quale l'utente può "riconoscere" l'omogeneità e l'integrazione tra le diverse organizzazioni. L'innovazione nei processi di integrazione museale è pertanto associata a tutti gli strumenti e i processi che consentono di superare tale limite, offrendo al museo migliori strumenti di programmazione e gestione e al visitatore un'offerta più ricca e qualificata, migliori livelli di servizio e maggiori elementi di attrazione culturale. In tal senso, lo sviluppo di quella che è stata definita integrazione interna costituisce un prerequisito indispensabile di qualsivoglia processo di innovazione dei servizi museali, in relazione alla sostenibilità ed alla qualità dei servizi al pubblico e della cura dell'opera.

La successiva **Tabella 4** illustra la relazione tra la singola criticità rinvenuta nell'analisi del contesto territoriale, l'obiettivo specifico che la risolve e gli indicatori che la misurano.

**Tabella 4**

Criticità	Obiettivi	Indicatori
Criticità 1 Carenza di ragazzi under 30 che frequentano la biblioteca	1. Ampliare i servizi culturali del territorio	- Numero di ore settimanali di apertura della biblioteca - Numero di richieste di materiale in consultazione - Numero di richieste settimanali di libri in prestito - Numero di utenti che accedono alle biblioteche ogni settimana



<p>Criticità 2 Carenza di iniziative culturali nel territorio indicato</p>	<p>1. Ampliare i servizi culturali del territorio</p>	<p>- Numero di iniziative culturali realizzate - Numero di eventi pubblicizzati sui canali telematici</p>
<p>Criticità 3 Basso numero di lettori</p>	<p>1. Ampliare i servizi culturali del territorio</p>	<p>- Numero di richieste settimanali di materiale in consultazione - Numero di richieste settimanali di libri in prestito</p>
<p>Criticità 4 Orario limitato di accesso alla biblioteca</p>	<p>2. Favorire la fruizione della rete bibliotecaria del territorio</p>	<p>- Numero di ore settimanali di apertura della biblioteca</p>
<p>Criticità 5 Scarsa fruibilità del materiale storico d'archivio</p>	<p>2. Favorire la fruizione della rete bibliotecaria del territorio</p>	<p>- Numero di libri e documenti digitalizzati - Numero di ore settimanali di apertura della biblioteca - Numero di richieste settimanali di materiale in consultazione</p>

Di seguito vengono riportati i vari indicatori utilizzati per misurare il raggiungimento degli obiettivi specifici, rapportando la situazione ex ante con quella ex post in entrambi i comuni.

**Tabella 5**

Indicatori	Ex ante	Ex post
------------	---------	---------





<p><b>Indicatore 1</b> - Numero di ore settimanali di apertura della biblioteca</p>	<p>San Vito Roma: 19  Rocca Santo Stefano: 15  Bellegra: 10  Rocca Giovine: 5  Vallinfreda: 0  Vicovaro: 5  Colleferro: 20  Fiumicino: 40  Albano Laziale: 40  Genzano di Roma: 40  Lanuvio: 40  Lariano: 30  Marino Laziale: 40  Grottaferrata: 40  Rocca di Papa: 30  Rocca Priora: 30  Monte Compatri: 30  Monte Porzio Catone: 30  Colonna: 25</p>	<p>San Vito Romano: 30  Rocca Santo Stefano: 40  Bellegra: 35  Rocca Giovine: 30  Vallinfreda: 20  Vicovaro: 20  Colleferro: 30  Fiumicino: 45  Albano Laziale: 45  Genzano di Roma: 45  Lanuvio: 45  Lariano: 40  Marino Laziale: 45  Grottaferrata: 45  Rocca di Papa: 40  Rocca Priora: 40  Monte Compatri: 40  Monte Porzio Catone: 40  Colonna: 40</p>
<p><b>Indicatore 2</b> – Numero di richieste settimanali di materiale in consultazione</p>	<p>San Vito Romano: 80  Rocca Santo Stefano: 45  Bellegra: 25  Rocca Giovine: 10  Vallinfreda: -  Vicovaro: -  Colleferro: 50  Fiumicino: 50  Albano Laziale: 60  Genzano di Roma: 45  Lanuvio: 50  Lariano: 20  Marino Laziale: 20  Grottaferrata: 25  Rocca di Papa: 10  Rocca Priora: 15  Monte Compatri: 34  Monte Porzio Catone: 30  Colonna: 10</p>	<p>San Vito Romano: 100  Rocca Santo Stefano: 60  Bellegra: 35  Rocca Giovine: 30  Vallinfreda: 20  Vicovaro: 30  Colleferro: 70  Fiumicino: 70  Albano Laziale: 80  Genzano di Roma: 60  Lanuvio: 60  Lariano: 50  Marino Laziale: 40  Grottaferrata: 40  Rocca di Papa: 40  Rocca Priora: 40  Monte Compatri: 50  Monte Porzio Catone: 50  Colonna: 35</p>
<p><b>Indicatore 3</b> - Numero di richieste settimanali di libri in prestito</p>	<p>San Vito Romano: 60  Rocca Santo Stefano: 88  Bellegra: 5  Rocca Giovine: 0  Vallinfreda: 0  Vicovaro: 0  Colleferro: 30  Fiumicino: 60  Albano Laziale: 30  Genzano di Roma: 40  Lanuvio: 45  Lariano: 20  Marino Laziale: 30  Grottaferrata: 30</p>	<p>San Vito Romano: +80  Rocca Santo Stefano: 115  Bellegra: 40  Rocca Giovine: 30  Vallinfreda: 20  Vicovaro: 25  Colleferro: 35  Fiumicino: 70  Albano Laziale: 50  Genzano di Roma: 55  Lanuvio: 55  Lariano: 40  Marino Laziale: 40  Grottaferrata: 40</p>



	Rocca di Papa: 30 Rocca Priora: 35 Monte Compatri: 35 Monte Porzio Catone: 40 Colonna: 0	Rocca di Papa: 45 Rocca Priora: 45 Monte Compatri: 40 Monte Porzio Catone: 50 Colonna: 30
<b>Indicatore 4</b> – Numero di utenti che accedono alle biblioteche ogni settimana	San Vito Roma: 40 Rocca Santo Stefano: 10 Bellegra: 4 Rocca Giovine: 0 Vallinfreda: 0 Vicovaro: 2 Colleferro: 50 Fiumicino: 80 Albano Laziale: 40 Genzano di Roma: 80 Lanuvio: 60 Lariano: 50 Marino Laziale: 20 Grottaferrata: 20 Rocca di Papa: 30 Rocca Priora: 20 Monte Compatri: 20 Monte Porzio Catone: 0 Colonna: 0	San Vito Romano: 60 Rocca Santo Stefano: 50 Bellegra: 40 Rocca Giovine: 40 Vallinfreda: 30 Vicovaro: 30 Colleferro: 70 Fiumicino: 110 Albano Laziale: 50 Genzano di Roma: 90 Lanuvio: 80 Lariano: 80 Marino Laziale: 50 Grottaferrata: 45 Rocca di Papa: 45 Rocca Priora: 40 Monte Compatri: 45 Monte Porzio Catone: 45 Colonna: 39
<b>Indicatore 5</b> - Numero di iniziative culturali realizzate	San Vito Romano: 10 Rocca Santo Stefano: 0 Bellegra: 0 Rocca Giovine: 0 Vallinfreda: 0 Vicovaro: 3 Colleferro: 50 Fiumicino: 49 Albano Laziale: 40 Genzano di Roma: 40 Lanuvio: 30 Lariano: 35 Marino Laziale: 40 Grottaferrata: 60 Rocca di Papa: 35 Rocca Priora: 35 Monte Compatri: 48 Monte Porzio Catone: 50 Colonna: 40	San Vito Romano: 30 Rocca Santo Stefano: 40 Bellegra: 40 Rocca Giovine: 30 Vallinfreda: 30 Vicovaro: 20 Colleferro: 30 Fiumicino: 35 Albano Laziale: 46 Genzano di Roma: 40 Lanuvio: 45 Lariano: 56 Marino Laziale: 50 Grottaferrata: 78 Rocca di Papa: 50 Rocca Priora: 50 Monte Compatri: 70 Monte Porzio Catone: 79 Colonna: 70
<b>Indicatore 6</b> - Numero di eventi pubblicizzati sui canali telematici	San Vito Romano: 0 Rocca Santo Stefano: 0 Bellegra: 0 Rocca Giovine: 0 Vallinfreda: 0 Vicovaro: 0 Colleferro: 30 Fiumicino: 10 Albano Laziale: 5	San Vito Romano: 20 Rocca Santo Stefano: 20 Bellegra: 10 Rocca Giovine: 5 Vallinfreda: 10 Vicovaro: 5 Colleferro: 40 Fiumicino: 40 Albano Laziale: 35



	Genzano di Roma: 50 Lanuvio: 6 Lariano: 0 Marino Laziale: 5 Grottaferrata: 5 Rocca di Papa: 5 Rocca Priora: 5 Monte Compatri: 5 Monte Porzio Catone: 5 Colonna: 5	Genzano di Roma: 60 Lanuvio: 40 Lariano: 20 Marino Laziale: 20 Grottaferrata: 20 Rocca di Papa: 20 Rocca Priora: 20 Monte Compatri: 20 Monte Porzio Catone: 20 Colonna: 20
<b>Indicatore 7</b> Numero di libri e documenti digitalizzati	San Vito Romano: 0 Rocca Santo Stefano: 0 Bellegra: 0 Rocca Giovine: 0 Vallinfreda: 0 Vicovaro: 0 Colleferro: 20 Fiumicino: 80 Albano Laziale: 40 Genzano di Roma: 70 Lanuvio: 70 Lariano: 70 Marino Laziale: 50 Grottaferrata: 35 Rocca di Papa: 50 Rocca Priora: 10 Monte Compatri: 0 Monte Porzio Catone: 40 Colonna: 0	San Vito Romano: 50 Rocca Santo Stefano: 30 Bellegra: 40 Rocca Giovine: 40 Vallinfreda: 30 Vicovaro: 50 Colleferro: 70 Fiumicino: 100 Albano Laziale: 60 Genzano di Roma: 80 Lanuvio: 80 Lariano: 80 Marino Laziale: 70 Grottaferrata: 60 Rocca di Papa: 60 Rocca Priora: 50 Monte Compatri: 50 Monte Porzio Catone: 60 Colonna: 40

La misura invece dell'incidenza delle attività progettuali sugli operatori volontari si misura nella modalità seguente:

Indicatori rilevanti:

- Incremento delle competenze acquisite dal singolo volontario, rilevabile attraverso il processo di rilevazione e certificazione delle competenze, come illustrato nel **Punto 15**;
- Grado di soddisfazione degli operatori volontari rispetto al proprio coinvolgimento nelle attività del progetto, misurabile attraverso la somministrazione di appositi questionari.

#### CRITERI DI MISURAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE

Sono stati predisposti due questionari (uno rivolto ai destinatari ed uno rivolto agli operatori volontari) a cosiddetta Scala Likert di risposta: il soggetto, per ogni item, è invitato ad attribuire un punteggio che va da 1 a 10 in modo da esprimere l'intensità del proprio giudizio (positivo o negativo).

I concetti generali su cui si è pensato di indagare sono due per ogni questionario:

Nel questionario rivolto agli utenti le aree indagate sono:

- valutazione del servizio ricevuto;
- valutazione globale dell'Ente.



Nel questionario rivolto agli operatori volontari le aree indagate sono:

- valutazione dell'esperienza di Servizio Civile svolto;
- valutazione globale dell'Ente.

Si sono scelti i seguenti indicatori:

Per la valutazione del servizio ricevuto gli indicatori utilizzati sono:

1. le aspettative;
2. le esigenze;
3. l'affidabilità degli operatori volontari;
4. la disponibilità degli orari;
5. la trasparenza e la chiarezza;
6. il grado di soddisfazione.

Per la valutazione dell'esperienza di Servizio Civile svolto gli indicatori sono misurati in relazione:

1. alle aspettative;
2. alle capacità;
3. alle attitudini;
4. alle soddisfazioni;
5. all'aspetto economico;
6. agli orari di lavoro;
7. all'importanza come "esperienza di vita";
8. all'importanza come "esperienza lavorativa e formativa";
9. alla formazione ricevuta seguendo gli appositi corsi formativi, al sostegno, e alla guida fornita nelle attività svolte.

Per la valutazione globale dell'Ente gli indicatori utilizzati sono:

1. l'efficienza;
2. l'efficacia;
3. l'economicità.

Dall'analisi di tutti questi dati è possibile inquadrare la condizione di partenza, dalla quale elaborare la programmazione di interventi mirati a far incrementare il numero di attività realizzate e soprattutto a migliorare la qualità delle stesse.

Di seguito sono illustrati gli obiettivi generali e specifici che si prevede di conseguire tramite il presente progetto per gli operatori volontari.

### **Obiettivi generali per l'operatore volontario in Servizio Civile Universale**

"In una biblioteca simile ci si lascerebbe volentieri rinchiudere per l'eternità" (cit. A. W. Cramer).

Il valore del progetto di servizio civile è triplice.



In primo luogo il Servizio Civile Universale è finalizzato, ai sensi degli articoli 52, primo comma e 11 della Costituzione, alla difesa non armata e nonviolenta della Patria, all'educazione, alla pace tra i popoli, nonché alla promozione dei valori fondativi della Repubblica, anche con riferimento agli articoli 2 e 4, secondo comma, della Costituzione.

Poi trattasi di servizio alla comunità, rendendo visibile, in relazione al progetto, il patrimonio cittadino. E' fondamentale che le numerose istituzioni cittadine con patrimoni culturali e documentali notevoli, possano avere visibilità e fruibilità. La circolazione dei libri e con loro del sapere è istanza profondamente democratica ed è questo il senso dello spirito di un progetto di servizio civile.

Infine, dal lato individuale, con questa esperienza significa apprendere compiti ed attività che da studente o da lettore non è possibile percepire.

Vivere e conoscere le azioni e le attività del presente progetto significa far scoprire ai giovani il fascino del patrimonio e del valore della testimonianza culturale arrivata sino a noi. Gli operatori volontari che scelgono questo progetto, che rappresenta un settore rilevante per il Terzo settore, hanno l'opportunità di vivere la cultura in modo diverso, conoscendone il valore sociale approfondendo alcuni aspetti ed elementi che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita propria e della società.

Il Servizio Civile Universale, come documentato da studi e ricerche, rappresenta un percorso di crescita rilevante sotto diversi punti di vista. La Fondazione Emanuela Zancan onlus di Padova, in uno studio relativo alla crescita degli operatori volontari, svolto nel 2007 analizzando un campione pari al 9% dei volontari in servizio, rilevava, al termine dell'anno di servizio, un miglioramento sia nella sfera sociale che di competenze civiche e di abilità professionali. *“È dunque necessario un maggiore investimento da parte degli enti perché le attese dei volontari trovino risposte migliori”* commentava a margine dello studio Tiziano Vecchiato, direttore della Fondazione Zancan.

Lo stesso economista Enrico Rossi, nel libro *“La guerra dei non violenti”*, teorizzava già un grande servizio civile del lavoro, nell'ottica della creazione di un'economia dove il volontario *“sarebbe stato impegnato per soddisfare la domanda di questi beni sociali al di fuori delle leggi di mercato”*.

L'Associazione ANCI Lazio, sulla falsariga di questi principi e coniugando i valori dei D.Lgss. n. 40/2017 e n. 43/2018, attraverso la realizzazione del presente progetto e dei suoi obiettivi, intende promuovere negli operatori volontari i seguenti obiettivi:

- 1. *Imparare a conoscere***, allo scopo di innalzare il livello generale delle competenze e dei saperi;
- 2. *Imparare a vivere***, allo scopo di far fronte ai condizionamenti sociali, culturali e ambientali. In una società complessa come quella di oggi imparare a vivere vuol dire imparare a *“vivere con”* sé stessi, con gli altri, nel proprio ambiente di vita, nell'esercizio di una professione, nel tempo libero, assumendo in proprio le decisionalità e le responsabilità che qualificano oggi la *“professione”* del cittadino, il ruolo di genitore, le funzioni e i compiti di un mestiere e/o di una professione;
- 3. *Imparare ad essere***, allo scopo di mantenere e qualificare la propria identità personale e professionale, nell'esercizio delle funzioni eventualmente assunte, e in coerenza delle scelte fatte. *“Imparare ad essere”* vuol dire imparare ad avere un'etica personale, saper gestire con coerenza le relazioni con gli altri, dalle persone del proprio nucleo familiare alle persone che si incontrano nelle varie situazioni della vita quotidiana; saper partecipare come membro di una comunità civile alla vita della comunità stessa, contribuendo al suo sviluppo;



**4. *Imparare a fare***, nel senso di agire responsabilmente sulla base di decisioni prese singolarmente e/o con altri. L'azione è oggi fondamentale: la vita di ciascuno, nelle società occidentali, sta assumendo sempre più ritmi veloci che richiedono decisioni rapide e azioni conseguenti altrettanto veloci. Le azioni possono essere richieste a livelli differenti e si svolgono con tempi e percorsi diversi: in ogni caso il fare non deve mai comportare l'annullamento della personalità di ciascuno. Ogni "fare" ha una sua dignità e richiede un giusto riconoscimento. Il "fare" è e dovrebbe essere la situazione di spontaneità delle competenze e delle conoscenze di una persona e quindi del suo riconoscimento e della valorizzazione della personalità di ciascuno.

L'esperienza della promozione e valorizzazione del Patrimonio storico-artistico rimane tra le più belle esperienze di volontariato: consente un vero scambio di vita e di esperienze con i ragazzi e gli utenti in quanto si dà valore all'importanza di ascoltare, riconoscere, rispondere, stare con e fare con in un clima che punta a restituire; il tempo e la crescita di vivere e convivere insieme. Gli incontri con coetanei e adulti dà la possibilità di fare esperienze (magari nuove o diverse, che comportano impegno e fiducia reciproca) e l'opportunità di riportare l'attenzione sulle storie di vita dei ragazzi attraverso il racconto di sé e la rielaborazione dei vissuti che aiuta ad orientarsi e scegliere il loro futuro. Tali momenti di incontro, scambio e confronto di singole esperienze, viene favorito e supportato nell'ambito del programma d'intervento "**Cultura creiamo**", cui fa parte il presente progetto, attraverso la previsione di quattro momenti di incontro degli operatori volontari dei progetti degli Enti coprogrammanti ANCI e CSV Lazio presenti nella regione Lazio.

I momenti di incontro vogliono stimolare lo scambio di buone pratiche, partendo dall'esperienza del singolo operatore volontario, così da migliorare l'impatto sociale sul territorio di operatività del presente progetto, e rafforzare la crescita formativa dello stesso operatore volontario.

Il giovane in Servizio Civile imparerà a mettersi al servizio della comunità e a rappresentare un punto di riferimento per i vari soggetti coinvolti e per il proprio territorio, inoltre conoscerà e scoprirà l'emozione della gratuità del dono di sé al prossimo, sperimentando la profondità dei rapporti intergenerazionali e con persone diverse da sé, soprattutto in chiave di socializzazione, di promozione educativa ed inclusione sociale, rivolgendosi in primo luogo agli utenti e ai ragazzi.

Inoltre, si vuole offrire al giovane in Servizio Civile un'esperienza formativa valida e qualificante professionalmente. Tale progetto vuole offrire ai giovani un'esperienza di maturazione e di crescita personale. Un'esperienza capace di permettere la loro partecipazione attiva nella società, di esprimere solidarietà verso altre persone e di accrescere la propria dimensione professionale. Il giovane avrà così modo di acquisire specifiche conoscenze e competenze professionali attraverso l'apprendimento delle capacità progettuali, organizzative e gestionali della struttura (*decision making, problem solving, pensiero creativo, pensiero critico, comunicazione efficace, capacità di relazioni interpersonali*).

### **Obiettivi specifici per l'operatore volontario in Servizio Civile Universale**

Si vuole inoltre fornire ai partecipanti la possibilità di:

- sperimentarsi in ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato;



- fornire la conoscenza di strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali, al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- favorire la crescita individuale dei partecipanti e lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale;
- incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo;
- saper usare gli strumenti informatici per la raccolta di informazioni, l'elaborazione dei dati, la comunicazione;
- aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative;
- riconoscere la funzione delle norme sociali e sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia;
- sviluppare il proprio senso di responsabilità e autonomia.

La misura del raggiungimento degli obiettivi verso gli operatori volontari del presente progetto, data la natura dei medesimi obiettivi, verrà misurata mediante i seguenti indicatori qualitativi (in quanto non misurabili quantitativamente):

- Crescita sociale
- Crescita professionale
- Crescita civica

Si tratta degli stessi indicatori rilevati nello studio "Il Servizio Civile Nazionale con l'efficienza degli enti" svolto dalla Fondazione Zancan onlus nel 2007.

Tale misura viene approfondita verso i due operatori volontari con minore opportunità, così da monitorarne anche la capacità di inclusione e acquisizione di competenze utili per il loro futuro inserimento lavorativo nel contesto territoriale.

Di seguito la **Tabella 6** illustra gli obiettivi verso gli operatori volontari, rapportati ai relativi indicatori e alle fasi della vita progettuale nelle quali avviene la rilevazione:

**Tabella 6**

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Indicatori	Strumenti di rilevazione
1. Imparare a conoscere	- Riconoscere la funzione delle norme sociali - Saper usare gli strumenti informatici - Favorire la conoscenza di strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali	- Crescita professionale - Crescita civica	- Monitoraggio - Rilevazione delle competenze
2. Imparare a vivere	- Incrementare e valorizzare le proprie capacità di collaborare in gruppo	- Crescita sociale - Crescita civica	- Monitoraggio - Rilevazione delle competenze



	- Favorire la crescita individuale dei partecipanti		
3. Imparare ad essere	- Sviluppare il proprio senso di responsabilità - Sperimentarsi in ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato	- Crescita sociale - Crescita professionale	- Monitoraggio - Rilevazione delle competenze
4. Imparare a fare	- Aumentare le proprie capacità e competenze relazionali ed educative - Sperimentarsi in ruoli operativi attraverso l'esperienza di volontariato	- Crescita sociale - Crescita professionale - Crescita civica	- Monitoraggio - Rilevazione delle competenze

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo(\*)*

Al fine di raggiungere gli obiettivi specifici perseguiti dal progetto l'Ente ha ideato differenti tipologie di attività ed azioni che verranno presentate nei passaggi seguenti. Le attività sono state organizzate e programmate per facilitare l'inserimento degli operatori volontari, favorendo la promozione delle pari opportunità e dell'integrazione sociale nel contesto analizzato.

I contenuti del progetto rispecchiano lo spirito e i valori dell'Ente ANCI Lazio, che ha valutato, avvalendosi dei vari comuni enti attuatori dei suoi progetti, volti alla valorizzazione dell'educazione, dell'inserimento sociale e del mutuo aiuto, i seguenti aspetti:

- lo statuto di ANCI Lazio;
- la carta dei valori del volontariato del 2001;
- i valori richiamati dalla legge istitutiva del Servizio Civile Nazionale (ex L. n. 64/2001);
- i valori espressi dalla normativa inerente il Servizio Civile Universale (ex D.Lgs. n. 40/2017 e 43/2018);
- le indicazioni del prontuario relativo al rapporto tra ente e volontario (ex DPCM 14 gennaio 2019);
- i principi e i valori espressi dalla riforma del terzo settore (ex D.Lgs. n. 117/2017);





- la situazione del contesto analizzato;
- le criticità emerse;
- le competenze e le professionalità messe in campo da ANCI Lazio e dai vari comuni nel territorio di riferimento;
- le risorse umane disponibili e utilizzabili;
- il programma di formazione specifica da intraprendere, individuando docenti ed esperti;
- il piano di monitoraggio delle attività;
- le potenziali partnership che possono dare maggiore valore e concretezza alle attività previste, favorendo un reale impatto sul territorio e sui destinatari del progetto;
- le attività da mettere in campo per la crescita dell'operatore volontario tramite le attività progettuali (tutoraggio e certificazione delle competenze).

Vengono analizzate le peculiarità delle varie fasi che conducono dall'analisi del contesto territoriale (individuazione dei problemi, ex **Punti 7.1 7.2**) alla progettazione (individuazione degli obiettivi, ex **Punto 8**) e alla sua successiva attuazione pratica (svolgimento delle attività, ex **Punti 9.1 9.2 9.3**):

- **A1: Analisi del contesto:** è lo studio propedeutico che permette di analizzare i bisogni descritti nel precedente **Punto 7.1**; lo studio deve tener conto di tutti i fattori che intervengono nella problematica, avvalendosi sia delle competenze dell'Ente ANCI Lazio e del coprogettante Consorzio Sistema Castelli Romani in materia di inclusione sociale, promozione culturale ed assistenza, che delle professionalità e dell'esperienza messe a disposizione dall'ente attuatore del progetto **“La biblioteca anima il territorio 2021”**;
- **A2. Progettazione:** si tratta dell'individuazione degli obiettivi (**Punto 8**) che possono permettere di risolvere la problematica individuata e le relative attività da mettere in campo per la sua soluzione;
- **A3: Pianificazione:** L'Ente ANCI Lazio, i suoi enti attuatori del progetto e l'ente Consorzio Sistema Castelli Romani, insieme agli altri enti di attuazione presenti nel territorio e che stanno analizzando le altre problematiche connesse all'area d'intervento del programma **“Cultura creiamo”**, uniscono le proprie competenze insieme all'Ente coprogrammante CSV Lazio per individuare le strategie da mettere in campo insieme, nonché come sintetizzare gli obiettivi dei vari progetti del programma, così da aumentare l'impatto reciproco nel proprio contesto di riferimento. Vengono pianificate l'attuazione e la gestione delle attività comuni previste nel successivo **Punto 9.3**;
- **A4: Promozione:** il progetto di Servizio Civile Universale, insieme a tutti gli altri dello stesso programma d'intervento, viene pubblicizzato:
  - *Verso i destinatari:* per promuovere le attività e le azioni che verranno svolte dagli operatori volontari per soddisfare i loro bisogni, così da coinvolgere la comunità del contesto territoriale di riferimento;
  - *Verso gli operatori volontari:* per pubblicizzare l'opportunità di diventare operatore volontario, svolgere un percorso di crescita, soddisfare i bisogni dei destinatari del presente progetto e aumentare il benessere sociale della stessa comunità.

Questo percorso viene coadiuvato dall'individuazione dell'Operatore Locale di Progetto, che curerà la realizzazione dell'intervento e sarà guida e punto di riferimento per gli operatori



volontari all'interno della sede di attuazione del progetto; l'OLP sarà coadiuvato dagli altri operatori dell'ente idonei a sostenere le attività e il percorso di formazione specifica.

Segue la scansione del percorso che ha condotto l'Ente ANCI Lazio, insieme ai comuni interessati, a definire il presente progetto:

### **FASE I: Valutazione ex ante**

Per dare un valore condiviso ai progetti e alle azioni proposte si procede alla progettazione, tramite la verifica dei seguenti punti:

- pertinenza dell'idea progettuale rispetto alla realtà dove si opera;
- congruenza con il contesto in cui il progetto si svolge, per analizzare se il progetto ha un impatto significativo nel contesto territoriale di riferimento, in relazione alle persone coinvolte, e risponde ai loro reali e concreti bisogni;
- adeguatezza delle risorse messe in campo (personale, enti partner, spazi e strumenti);
- adeguatezza della formulazione del progetto, in modo che possa funzionare da guida per la fase operativa;
- congruenza fra le parti del progetto.

In questa fase risulta di fondamentale importanza che l'Ente ANCI Lazio, i comuni di San Vito Romano e Rocca Santo Stefano, suoi enti di accoglienza, gli altri enti di accoglienza che operano nello stesso contesto territoriale e l'Ente coprogrammante CSV Lazio, debbano pianificare, sulla base di quanto previsto dal programma d'intervento **“Cultura creiamo”** le azioni comuni da intraprendere per affrontare l'avvio, la gestione e il conseguente raggiungimento degli obiettivi espressi dai vari progetti dello stesso programma.

Tale pianificazione quest'anno avviene nel momento in cui i progetti del primo anno del programma sono in fase di avvio, pertanto la riflessione coincide con l'organizzazione dei progetti dell'anno precedente.

È indispensabile inoltre, una volta che il progetto è stato finanziato, avviare un'attività di promozione dello stesso, sia verso i futuri destinatari del medesimo che verso il target di ragazzi che possa aspirare a diventarne operatore volontario. Tale attività di promozione si avvarrà dei seguenti canali.

Per la parte online:

- sito internet dell'Ente ANCI Lazio e sua pagina dedicata al Servizio Civile Universale ([www.serviziocivileancilazio.it](http://www.serviziocivileancilazio.it));
- servizio mail informativo garantito da [serviziocivile@ancilazio.it](mailto:serviziocivile@ancilazio.it);
- sito internet dei comuni enti attuatori del progetto;
- canali social dell'Ente ANCI Lazio e dei comuni enti di accoglienza;
- newsletter dell'Associazione ANCI Lazio;
- pagine Facebook “Servizio Civile” e “Servizio Civile Universale” con oltre 15.000 followers e un bacino d'utenza nazionale;
- servizio *messenger* garantito ogni giorno tramite le pagine Facebook “Servizio Civile” e “Servizio Civile Universale”, che nei bandi volontari 2019 e 2020 ha risposto e fornito assistenza a oltre 2.000 candidati ed aspiranti tali;
- servizio whatsapp garantito dai contatti telefonici disponibili sulle pagine Facebook “Servizio Civile” e “Servizio Civile Universale”, che nel bando volontari 2019 ha assistito oltre 500 candidati e nel bando volontari 2020 oltre 1500;
- profilo Twitter “Servizio Civile Universale”;
- profilo Instagram “Servizio Civile Universale”



- profilo Telegram “Servizio Civile Universale”.

Per la parte offline:

- assistenza telefonica tramite la segreteria dell’Ente ANCI Lazio;
- sportello informativo e assistenza alla presentazione della domanda, operante presso le sedi comunali dei comuni di San Vito Romano, Rocca Santo Stefano, Rocca Giovine, Vallinfreda, Vicovaro, Bellegra, Colleferro, Fiumicino e dei comuni facenti parte del Consorzio Sistema Castelli Romani;
- assistenza informativa da parte delle sedi di servizio del progetto “**La biblioteca anima il territorio 2021**”.

### **FASE II: Preparazione degli operatori volontari**

Il primo giorno di servizio gli operatori volontari saranno convocati presso le sedi di progetto per la loro accoglienza all’interno dell’Ente. Successivamente, si svolgerà la formazione generale (come disciplinata dalla circolare dipartimentale del 19 luglio 2013) per introdurre e preparare gli operatori volontari al Servizio Civile, inteso come opportunità di cittadinanza attiva; tale percorso condivide con gli operatori volontari informazioni pratiche circa lo svolgimento dell’anno di servizio, nonché concetti e metodologie utili ad orientarsi nell’esperienza di servizio e a leggerne il significato valoriale. Fondamentale in questa fase il ruolo dell’Operatore Locale di Progetto, che da subito si propone come persona di riferimento per l’operatore volontario. In seguito gli operatori volontari prenderanno visione dei luoghi e degli spazi dove svolgeranno le attività e la formazione specifica, così come definita nel progetto.

In questa prima fase si inseriscono, in funzione della valutazione delle attività progettuali, sia rispetto al conseguimento degli obiettivi prefissati dallo stesso, che rispetto alla formazione e la crescita dell’operatore volontario, la prima fase di monitoraggio (utile ad inquadrare la situazione di partenza, cosiddetta *ex ante*) e l’avvio del percorso che condurrà alla certificazione delle competenze (vedi **Punto 15**). Quest’ultimo prende avvio con una fase di formazione circa la certificazione delle competenze, la sua normativa e le Aree di Attività (ADA) individuate quali competenze acquisibili dagli operatori volontari nell’ambito dell’anno di progetto. Tale percorso richiede una costante verifica e una forte autoconsapevolezza da parte dell’operatore volontario per tutto l’anno di servizio, così da poter dare forza alle attività che svolgerà, anche in funzione del proprio percorso di apprendimento non formale.

### **FASE III: Attuazione del progetto**

Il progetto si propone di valorizzare la promozione dell’offerta culturale nel territorio analizzato. Tale obiettivo verrà perseguito attraverso la realizzazione di eventi culturali, nonché la promozione dei poli bibliotecari dei comuni interessati dal progetto. Gli operatori volontari del Servizio Civile Universale, nelle diverse fasi di attuazione del progetto per ogni specifica area di intervento, costituiranno unità di supporto alle risorse umane impiegate nell’espletamento dello stesso. Sarà importante curare l’avvio al progetto dei ragazzi con minore opportunità, così da render loro pienamente partecipi del processo progettuale in atto. L’attuazione concreta delle attività programmate necessiterà di un’analisi da svolgersi al momento dell’avvio del progetto, per valutare l’evoluzione dello scenario pandemico in questo anno e quanto è stato già realizzato dal precedente progetto che ha preso avvio, nelle more della



programmazione triennale definita dal Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, nella primavera del 2021.

Nell'ambito dell'anno del cinquantenario della legge che istituisce l'obiezione di coscienza in Italia in tutti i progetti di ANCI Lazio verranno svolti, nel dicembre 2022, dei momenti di condivisione, con l'ausilio di ex obiettori ed esperti di Difesa non armata, per raccontare agli operatori volontari il lungo cammino che ha condotto, a partire dal 15 dicembre 1972, alla nascita e sviluppo dell'istituto del Servizio Civile Universale. A margine degli incontri, che verranno svolti presso i singoli comuni, il 15 dicembre 2022 verrà realizzata un'attività di gruppo per stimolare la ricerca del senso della Difesa non armata nelle azioni quotidiane svolte dagli operatori volontari. Tale attività avverrà nell'ambito di un'iniziativa a porte aperte, nella quale gli operatori volontari potranno far conoscere alla propria comunità dove operano le loro attività e l'impatto che queste hanno nel territorio.

#### **FASE IV: Termine del progetto**

Il progetto, a completamento del ciclo delle attività ed azioni previste, secondo la scansione temporale delineata dal diagramma di GANTT al successivo **Punto 9.2**, prevede che la crescita dell'operatore volontario, dettata dall'azione di apprendimento non formale, si declini attraverso due momenti fondamentali:

- Tutoraggio (vedi **Punto 25**): si completa il percorso di servizio civile con un'attività di orientamento per l'inclusione lavorativa post-progetto, avvalorando le competenze acquisite dall'operatore volontario, la validità dell'attestato di servizio civile, il *background* e l'esperienza maturata dall'operatore volontario nel settore di intervento del progetto;
- Certificazione delle competenze (vedi **Punto 15**): si dà valore, tramite un'attestazione, alle competenze acquisite con le attività svolte nell'anno di Servizio Civile Universale.

In riferimento alla FASE III appena illustrata le attività e le azioni previste per la realizzazione del presente progetto, che prevedono di soddisfare i bisogni individuati nel contesto territoriale di riferimento grazie al raggiungimento degli obiettivi specifici, tendono al raggiungimento dei risultati illustrati nel precedente **Punto 8**.

Il presente progetto prevede l'impiego di 50 operatori volontari, suddivisi come segue (alcune sedi prevedono anche l'impiego di alcuni operatori volontari appartenenti alla categoria della minore opportunità per basso reddito, ovvero con ISEE inferiore a €10.000 annui):

<b>Sede</b>	<b>Numero volontari</b>	<b>Numero volontari con minori opportunità</b>	<b>Numero volontari totale</b>
Poggio Nativo	1	1	2
San Vito Romano (biblioteca ed archivio)	1	1	2
Rocca Santo Stefano (biblioteca)	2	-	2
Bellegra (biblioteca)	2	1	3
Rocca Giovine (biblioteca)	1	-	1
Vallinfreda (biblioteca)	2	-	2
Vicovaro (biblioteca)	2	2	4



Colleferro (sportello Europa informagiovani)	1	1	2
Colleferro (ufficio cultura)	-	1	1
Fiumicino (biblioteca)	4	2	6
Albano Laziale (biblioteca)	2	1	3
Albano (biblioteca frazione Cecchina)	1	-	1
Albano (biblioteca frazione Pavona)	1	-	1
Genzano di Roma (sede Sistema Bibliotecario)	1	1	2
Lanuvio (biblioteca)	1	-	1
Lariano (biblioteca)	1	-	1
Marino Laziale (biblioteca)	2	-	2
Grottaferrata (biblioteca)	2	-	2
Rocca di Papa (biblioteca)	1	1	2
Rocca Priora (biblioteca)	1	-	1
Rocca Priora (ufficio cultura)	1	1	2
Monte Compatri (biblioteca)	2	-	2
Monte Porzio Catone (biblioteca)	1	-	1
Monte Porzio (ufficio cultura)	1	-	1
Colonna (biblioteca)	1	-	1
Formia (ufficio cultura)	2	-	2
Totale			<b>50</b>

Di seguito, in rapporto ad ogni obiettivo specifico, sono illustrate le attività e le azioni previste per gli operatori volontari:

### **Obiettivo specifico 1. Ampliare i servizi culturali del territorio**

#### **Attività 1.1 Laboratori pomeridiani con le scuole**

*Durata: dal 3° al 12° mese*

Svolgimento attività laboratoriali con le scuole del territorio e giochi culturali per la promozione della biblioteca e della lettura tra i ragazzi.

#### **Attività 1.2 Organizzazione iniziative culturali**

*Durata: dal 5° al 12° mese*

Il complesso delle attività previste sono così schematizzate:

- offrire un orario maggiore di apertura delle biblioteche e degli archivi storici di San Vito Romano e Rocca Santo Stefano (servizi alla cultura) per soddisfare maggiormente le esigenze degli studenti universitari e degli utenti in generale;
- valorizzare le biblioteche e gli archivi storici come servizi alla cultura sul territorio ed anche per i paesi limitrofi, in rapporto al prestito intersistemico;



- favorire la conoscenza del patrimonio artistico e culturale dei comuni aderenti al progetto attraverso attività di animazione e promozione alla lettura;
- offrire ai visitatori e ai turisti, sebbene occasionali, adeguato supporto alla visita culturale di scoperta del patrimonio artistico;

Le attività saranno tuttavia percepibili in modo graduale:

- a breve termine ed immediatamente percepibile sarà il potenziamento del servizio biblioteca, servizio accoglienza degli utenti, prestito bibliotecario ed intersistemico; maggiore apertura sala lettura e sala conferenze per eventi; potenziamento apertura archivio storico, in sintesi l'obiettivo di primo impatto è un ampliamento dei servizi alla cultura;
- nel medio e nel lungo periodo saranno invece organizzate attività di animazione culturale, di laboratori didattici, di visite guidate per bambini ed adulti, in sintesi tutte quelle attività che potranno svilupparsi dalla memoria storica ed ambientale affinché questa venga divulgata con diversi linguaggi a seconda dell'età;
- la promozione del territorio, inoltre, avverrà attraverso la progettazione e la divulgazione di eventi creati direttamente dagli operatori volontari SCU, tra questi vanno annoverate le attività di tipo culturale, mostre espositive e convegni presso. Tale attività sarà sempre affiancata da un processo di formazione destinato a maturare le conoscenze degli operatori volontari del SCU delle normative vigenti, di bandi di gara regionali e provinciali, delle attività di tipo amministrativo che tali fonti di finanziamento richiedono.

### **Obiettivo specifico 1. Ampliare i servizi culturali del territorio**

#### **Attività 2.1 Servizio di assistenza nella biblioteca (*partner Sistema Bibliotecario Prenestino*)**

*Durata: dal 1° al 12° mese*

Servizio di desk bibliotecario e assistenza all'utenza. Il partner Sistema Bibliotecario Prenestino aiuterà tale operazione da parte degli operatori volontari mettendo a disposizione i propri software e il proprio personale tecnico per l'assistenza al servizio.

L'orario di apertura dei due poli bibliotecari verrà ampliato, in maniera tale da incrementarne la fruizione da parte dell'utenza.

#### **Attività 2.2 Creazione servizio lettura e-book (*partner Sistema Bibliotecario Prenestino*)**

*Durata: dal 4° al 12° mese*

Ai tradizionali servizi delle biblioteche si aggiungerà la possibilità di rendere disponibile, mediante digitalizzazione, parte del patrimonio librario. Inoltre si aggiungerà la possibilità di leggere degli e-book e verranno create delle postazioni apposite all'interno della biblioteca.

Il partner Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani aiuterà la creazione del servizio e-book e renderà disponibili codici per poter accedere a tale servizio creato alcuni mesi fa, e disponibile mediante registrazione.

#### **Attività 2.3 Promozione online di iniziative del territorio (*partners Sistema Bibliotecario Prenestino e Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani*)**

*Durata: dal 6° al 12° mese*

Attraverso l'impiego degli strumenti telematici a disposizione delle sedi di progetto (biblioteche ed archivi), dei singoli enti di attuazione (comuni del territorio), degli enti proponenti in





coprogettazione il progetto (ANCI Lazio e Consorzio Sistema Castelli Romani) e dei partners coinvolti (Sistema Bibliotecario Prenestino), verrà data visibilità online, su siti internet e canali social dedicati, alle varie attività e iniziative culturali, coinvolgenti i singoli poli, che verranno proposte, così da aumentarne la visibilità e la possibilità di fruizione da parte dell'utenza.

## **Obiettivo specifico 2. Favorire la fruizione della rete bibliotecaria del territorio**

### **Attività 3.1 Apertura archivi storici**

*Durata: dal 2° al 12° mese*

L'archivio storico verrà aperto e reso disponibile per ricercatori e studiosi. Sarà possibile consultare materiale legato alla storia locale e si permetterà lo svolgimento di approfondimenti e studi sulla cultura del territorio prenestino.

L'archivio verrà utilizzato anche per la promozione di eventi letterari, presentazioni di libri e *reading*.

### **Attività 3.2 Digitalizzazione del materiale archivistico**

*Durata: dal 3° al 10° mese*

Il materiale conservato all'interno dell'archivio verrà digitalizzato e reso disponibile in modalità online, così da permettere a studiosi di università di poter svolgere approfondimenti storici senza la necessità di recarsi *in loco*.

### **Attività trasversali**

Oltre le attività e le azioni previste dal presente progetto per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici illustrati al precedente **Punto 8** gli operatori volontari saranno coinvolti in una serie di attività, presenti in ogni progetto del programma, indipendentemente dal proprio settore ed ambito d'intervento, che caratterizzeranno la preparazione e l'inclusione degli operatori volontari nelle attività progettuali, come anche i processi di comunicazione delle attività svolte, la disseminazione delle buone pratiche, il monitoraggio e la certificazione delle competenze. Ognuna di queste attività interessa momenti della vita progettuale che incontrano lo svolgimento delle ordinarie attività ed azioni, e coinvolgono l'intero percorso dell'esperienza di Servizio Civile.

Come emerge dal diagramma di GANTT del successivo **Punto 9.2** la loro incidenza nell'azione dell'operatore volontario viene individuata espressamente in più momenti, disseminati dal primo al dodicesimo mese di attività.

**T1: Accoglienza:** Consiste nella fase iniziale di ingresso nell'ente e nella sede di servizio, che accompagnerà l'operatore volontario nell'ambito del progetto. L'incontro con l'OLP e gli operatori che lavorano nell'ambito della sede permette una conoscenza iniziale dell'ambiente in cui si svolgerà l'attività progettuale, delle sue regole e delle sue dinamiche.

**T2: Formazione generale:** Costituisce la base dell'apprendimento, da parte dell'operatore volontario, dell'esperienza di Servizio Civile, nei suoi valori di fondo rapportati alla costruzione di un percorso di cittadinanza di cui l'operatore volontario potrà beneficiare per tutta la propria vita. In tale percorso, disciplinato dalla Circolare dipartimentale del 19 luglio 2013, l'operatore volontario conoscerà anche la storia e i valori costituzionali alla base di questa esperienza, nonché la sua organizzazione burocratica e il sistema di diritti e doveri.

**T3: Formazione specifica:** Rappresenta l'apprendimento di quanto occorre imparare per svolgere al meglio le attività progettuali; aspetti tecnici e pratici, nonché il quadro normativo relativo al settore d'intervento del progetto sono alla base per l'avvio delle attività progettuali.



**T4: Informazione e sensibilizzazione:** Le attività svolte dagli operatori volontari hanno un impatto diretto sul territorio in cui essi operano, in particolar modo sui destinatari e i beneficiari del progetto. Tali attività devono essere promosse attraverso azioni mirate di comunicazione e raccordo con gli operatori volontari degli altri progetti del presente programma d'intervento. Tale attività va svolta in combinazione con il Confronto, T6.

**T5: Inserimento:** L'inserimento nella vita progettuale, al termine di un percorso formativo, prevede l'avvio delle attività progettuali previste per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici. Particolare riguardo è prestato, attraverso azioni mirate di controllo e monitoraggio, verso i due operatori volontari con minore opportunità (vedi **Punto 23**).

**T6: Confronto:** Secondo quanto previsto dal programma d'intervento nel quale è inserito il presente progetto gli operatori volontari dei progetti presentati dall'ente ANCI Lazio e dal suo coprogrammante CSV Lazio avranno dei momenti di incontro e confronto. Tali momenti sono pensati per portare avanti delle azioni insieme, le quali proseguiranno quando ognuno tornerà a svolgere quanto previsto dal proprio progetto, ma anche a confrontarsi, secondo la dinamica del *brainstorming*, al fine di disseminare buone pratiche e prevedere azioni future all'interno dei singoli progetti.

**T7: Monitoraggio:** Il percorso di monitoraggio rileva lo scostamento tra le azioni svolte e quelle previste dal progetto, secondo lo schema presente al successivo **Punto 9.2**. Interesserà sia gli operatori volontari che gli OLP, e si svolgerà attraverso la compilazione di una scheda e dei momenti di riflessione e *brainstorming*. Si svolgerà al primo, sesto e dodicesimo mese, per rilevare la situazione di partenza, l'andamento del progetto e il completamento delle attività ed azioni previste.

**T8: Tutoraggio:** Introduzione recente nel panorama del Servizio Civile Universale il tutoraggio aiuta l'operatore volontario, al termine del percorso progettuale, a realizzare il suo successivo ingresso nel mondo del lavoro. Un percorso di orientamento, supporto alla ricerca del lavoro e alla propria inclusione nello stesso. Tale percorso prevede un orientamento rapportato con il settore d'intervento dello stesso progetto.

**T9: Certificazione delle competenze:** è l'azione attraverso la quale gli operatori volontari costruiscono la valorizzazione della loro esperienza, mettendo a frutto quanto apprendono ogni giorno in maniera non formale, nella propria azione quotidiana. La valorizzazione di questo importante patrimonio di conoscenze ed abilità avverrà attraverso un percorso che si svolge lungo l'intero percorso della vita progettuale, attraverso più momenti, inquadrati da un'illustrazione iniziale del quadro dell'apprendimento non formale, in relazione alle rispettive A.D.A acquisibili individuate nel **Punto 15**, e alle competenze chiave di cittadinanza. Un percorso di autoconsapevolezza condurrà alla costruzione di un repertorio, supervisionato dagli OLP durante tutto l'anno di servizio, che permetterà all'operatore volontario di affrontare un momento di confronto finale circa le proprie competenze acquisite, base per la propria certificazione finale, che verrà rilasciata secondo le modalità illustrate al **Punto 15**.

**T10: Disseminazione:** L'attività di *follow-up* incontra l'azione di confronto tra gli operatori volontari del presente progetto e quelli che operano negli altri progetti dello stesso programma d'intervento, sia dell'ente ANCI Lazio che dell'ente coprogrammante CSV Lazio.

La successiva **Tabella 7** riassume in maniera schematica le attività trasversali che verranno svolte all'interno del presente progetto:

#### **Tabella 7**

**Attività trasversali**





Attività	Nome	Funzione
T1	Accoglienza	Introduzione all'ente, la sede di servizio, la sua organizzazione e le attività ordinarie
T2	Formazione generale	Insegnamento dei valori alla base del Servizio Civile, la sua normativa, la sua organizzazione, il suo sistema di diritti e doveri
T3	Formazione specifica	Insegnamento del quadro normativo e dell'operatività circa l'ambito d'intervento e l'azione progettuale
T4	Informazione e sensibilizzazione	Attività di comunicazione e sensibilizzazione della comunità circa il progetto e le sue attività
T5	Inserimento	Avvio degli operatori volontari alle attività progettuali
T6	Confronto	Momenti di confronto e scambio di buone pratiche tra operatori volontari delle diverse sedi e progetti dello stesso programma
T7	Monitoraggio	Monitoraggio e valutazione dell'operatività del progetto in funzione agli obiettivi generali e specifici
T8	Tutoraggio	Percorso di orientamento lavorativo post servizio civile



T9	Certificazione delle competenze	Percorso di autoconsapevolezza delle competenze acquisite nel corso dello svolgimento delle attività progettuali, che verranno certificate
T10	Disseminazione	Sensibilizzazione dei beneficiari alla diffusione delle buone pratiche nella comunità e alla loro prosecuzione nel medio-lungo periodo

## 9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1 (\*)

### Diagramma GANTT

Dal prospetto che emerge al punto precedente appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e gli obiettivi del progetto, così da favorire la migliore coerenza di sviluppo dello stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di GANTT sotto riportato afferisce ai vari momenti in cui vengono suddivise le attività degli operatori volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto.

Per attività s'intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili.

Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l'aggiornamento di siti Internet, la predisposizione di questionari, i momenti di *brainstorming* e condivisione circa l'andamento del progetto, le attività preparatorie delle varie azioni da svolgere, la preparazione di un corso di formazione, nonché la realizzazione del corso stesso. Le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici, privati e partners, la produzione di materiale didattico, guide informative, *dépliant*, ecc.

Le attività di gestione e di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto non sono state riportate in diagramma, ma esse sono fondamentali e costanti, tanto da essere presenti in tutti i momenti formativi e operativi.

Eventuali scostamenti temporali rispetto alle previsioni progettuali saranno opportunamente recuperati entro e non oltre il mese successivo a quello previsto.

Il cronoprogramma di GANTT analizza, in maniera schematica, la scansione temporale dello svolgimento delle varie azioni ed attività previste nel precedente **Punto 9.1**, ipotizzando l'avvio



del progetto nel mese di novembre, ponderando la fase di accoglienza e formazione degli operatori volontari con le varie attività previste dal progetto, che dovranno iniziare ad essere svolte dalla fine del secondo mese di servizio. All'interno dello schema del presente GANTT abbiamo previsto le varie azioni trasversali illustrate nel precedente **Punto 9.1**, tra le quali il monitoraggio, le formazioni generale e specifica, il tutoraggio e la certificazione delle competenze, tutte facenti riferimento a quanto disciplinato dai D.Lgss. 40/2017 e 43/2018 e relative circolari dipartimentali.

### Diagramma di GANTT

Cronogramma														Operatori
Azioni	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
A1. Analisi del contesto														Progettisti Volontari
A2. Progettazione														Progettisti
A3. Pianificazione														Volontari Operatori
A4. Promozione														Volontari
T1. Accoglienza														OLP
T2. Formazione generale														Formatori
T3 Formazione specifica														Formatori Esperti
<b>Fase iniziale</b>	Predisposizione delle attività, avvio degli incontri organizzativi con gli operatori volontari, presentazione agli operatori volontari di tutte le risorse e strumenti disponibili per la realizzazione delle attività progettuali, avvio delle procedure di monitoraggio													OLP
<b>Fase strutturale</b>	Definizione del calendario delle attività, avvio delle azioni promozionali, la definizione della attività contestuali ed accessorie													OLP
<b>Fase realizzativa</b>	Avvio delle attività calendarizzate, realizzazione delle diverse attività (come di seguito declinate in base agli obiettivi)													OLP Operatori
<b>Obiettivo specifico 1. Ampliare i servizi culturali del territorio</b>														
1.1 Laboratori pomeridiani con le scuole														OLP



	1.2 Organizzazione iniziative culturali																	
<b>Obiettivo specifico 1. Ampliare i servizi culturali del territorio</b>																		
	2.1 Servizio di assistenza nella biblioteca																	OLP
	2.2 Creazione servizio lettura e-book																	
	2.3 Promozione online di iniziative del territorio																	
<b>Obiettivo specifico 2. Favorire la fruizione della rete bibliotecaria del territorio</b>																		
	3.1 Apertura archivi storici																	OLP Biblioteca ri
	3.2 Digitalizzazione del materiale archivistico																	
<b>Fase finale</b>	Presentazione dei lavori mediante convegno e/o incontro tematico																	OLP
<b>Attività contestuali ed accessorie</b>																		
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12				
	T4. Sensibilizzazione																	Volontari
	T5. Inserimento																	Volontari OLP
	T6. Confronto																	Esperti
	T7. Monitoraggio																	Esperti di monitorag gio
	T8. Tutoraggio																	Tutor
	T9. Certificazione delle competenze																	ANCI Società di attestazio ne
	T10. Disseminazione																	Volontari

NOTE: Il presente GANTT prende ad ipotesi l'avvio del progetto nel mese di gennaio. In giallo sono evidenziate le attività trasversali, che verranno svolte nel corso dell'anno di servizio, secondo le tempistiche e le modalità stabilite dagli operatori all'interno della sede di attuazione del presente progetto. I momenti formativi seguono quanto disciplinato dal Dipartimento Servizio Civile Nazionale attraverso la circolare n. 160 del 19 luglio 2013.

### Orario di svolgimento del servizio

Il servizio degli operatori volontari si svolgerà su cinque giorni, dal lunedì alla domenica, con due giorni di riposo settimanale, per un monte ore annuo di 1.145 ore. L'orario giornaliero è scandito secondo una turnazione che prevede l'impiego al mattino o al pomeriggio, all'interno della fascia oraria compresa tra le ore 7:00 e le ore 20:00; l'orario effettivo di servizio verrà comunicato dagli OLP agli operatori volontari con un'accurata pianificazione, al netto di



eventuali variazioni straordinarie o a seconda delle esigenze di servizio. Vi è possibilità d'impiego nei giorni festivi e nel finesettimana.

### *9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)*

#### **Attività degli operatori volontari**

Dal punto di vista meramente quantitativo, la suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici operatori volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene demandata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di “procedere per obiettivi” caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di Servizio Civile Universale, sia del valore formativo degli stessi, in relazione alla trasferibilità di meta-competenze (capacità di lavorare per progetti ed organizzati per gruppi) ed alla luce del vincolo orario previsto, che in ogni caso non consente una programmazione per risultati, organizzata, ad esempio, in base a monteore personalizzati o altre metodologie di ripartizione dei carichi di lavoro.

Gli operatori volontari di Servizio Civile Universale, i quali non possono svolgere il ruolo di responsabili, collaboreranno con tutte le professionalità che l'Ente metterà loro a disposizione, offrendo il loro contributo in tutte le attività previste dal progetto.

Quanto descritto verrà costruito e rafforzato dalla Formazione generale, durante la quale gli operatori volontari condideranno i valori dell'impegno civico, della nonviolenza e della solidarietà; mentre dalla Formazione specifica, di “taglio” più operativo, l'operatore volontario acquisirà quel bagaglio di conoscenze ricevute ed attuate sul “campo”, che potranno essere spendibili nel mercato del lavoro.

Inoltre il programma “**Cultura creiamo 2021**” prevede quattro incontri, a livello regionale, tra tutti gli operatori volontari di ANCI Lazio e dell'Ente coprogrammante CSV Lazio. I primi due incontri, oltre a favorire lo scambio di esperienze tra operatori volontari di differenti progetti, coincideranno con i primi due momenti di monitoraggio (inizio e metà progetto), e solleciteranno la pianificazione territoriale di attività che possano, in maniera congiunta, facilitare il raggiungimento degli obiettivi specifici dei singoli progetti.

Questi primi due incontri verranno svolti presso il Museo civico di Magliano Sabina (RI).

Nel corso dell'anno di servizio è prevista la possibilità che avvengano anche dei momenti di confronto tramite la piattaforma GoToMeeting tra gli operatori volontari dei progetti del programma “**Cultura creiamo 2021**”.

Un secondo e un terzo momento d'incontro, della durata di 6 ore, sono programmati in coincidenza delle giornate delle Dimore Storiche, promosse dall'Associazione Dimore Storiche Italiane. Tale evento si replica una domenica di aprile e una di metà ottobre, coinvolgendo



palazzi e ville nobiliari di oltre 100 comuni del Lazio. Un quarto incontro operativo coinciderà con le Giornate Europee del Patrimonio, che si svolgono nel terzo finesettimana di settembre. Tale appuntamento sarà un'occasione pratica per assistere alla promozione e gestione di alcuni siti storici del Lazio. L'incontro si svolgerà da semplici uditori e consisterà nella visita di alcuni musei, inseriti nei loro rispettivi contesti territoriali, che hanno raggiunto un alto livello di valorizzazione.

Un ultimo incontro è previsto in occasione del 50° anniversario dell'approvazione della legge Marcora, n. 772, il 15 dicembre 1972, istitutiva dell'istituto dell'obiezione di coscienza in Italia. Il 15 dicembre 2022 verrà organizzata un'iniziativa in ogni comune dove opera il presente programma, tra gli operatori volontari dei progetti di ANCI Lazio e del CSV Lazio presenti nel territorio. Tali iniziative, organizzate presso alcune sedi dei comuni e delle biblioteche di ANCI Lazio e del Consorzio Sistema Castelli Romani, nonché di associazioni della rete del CSV Lazio, prevederanno il coinvolgimento di ex obiettori di coscienza, che porteranno la propria testimonianza agli operatori volontari. Tali iniziative verranno diffuse anche in modalità streaming nei canali social. Inoltre, in occasione di tale ricorrenza, verrà promossa tra gli operatori volontari, nelle due settimane precedenti, una ricerca sulla Difesa Non Armata in Italia, e il suo contributo alla Difesa del Paese in momenti di difficoltà. Verranno creati dei materiali didattici da condividere con biblioteche, musei e scuole del territorio, per educare i ragazzi del proprio territorio all'importanza di una Difesa Non Armata che possa proteggere la comunità nei momenti di difficoltà.

### **Il ruolo dell'operatore volontario e le sue attività**

Al giovane in Servizio Civile saranno fornite tutte le informazioni necessarie per conoscere e muoversi all'interno della struttura organizzativa ed operativa della sede di attuazione del progetto, in modo tale da poter svolgere le proprie attività in sinergia con gli altri operatori.

Ciascuna delle figure professionali descritte, secondo il proprio ruolo, seguirà l'operatore volontario favorendone l'inserimento nelle attività previste.

Gli operatori volontari collaboreranno e saranno di supporto agli operatori delle singole sedi per la realizzazione delle singole attività sopradescritte e verranno impiegati in compiti di implementazione dei servizi del centro, nonché di inclusione dei giovani e degli adulti del territorio. Essi potranno avere l'occasione di collaborare per l'implementazione di nuove attività e iniziative volte a garantire un livello di maggior qualità dei servizi offerti, potenziando in tal modo le loro conoscenze e le competenze professionali.

Nel progetto **“La biblioteca anima il territorio 2021”** per il raggiungimento degli obiettivi descritti e la gestione degli interventi previsti, con il supporto degli operatori volontari SCU, si prevedono cinque momenti di attività, così articolati:

- *Accoglienza*: nel primo mese di servizio l'operatore volontario, con l'OLP e le altre figure professionali coinvolte, accompagneranno gli operatori volontari alla scoperta dei luoghi, degli ambienti e delle attività della sede.
- *Osservazione-Conoscenza ed Orientamento*: nei primi due mesi dall'inizio del servizio, gli operatori volontari saranno coinvolti nell'osservare e conoscere le dinamiche delle attività che si svolgono. Conosceranno le modalità d'incontro con i ragazzi e gli adulti. Apprenderanno le attività gestionali del centro. Saranno coinvolti nell'osservare e partecipare ad eventi organizzati e ad osservare i disagi legati ai bambini o ai ragazzi più svantaggiati;



➤ *Realizzazione degli interventi*: una volta individuati gli interventi nelle modalità descritte sopra, l'OLP e gli operatori affiancheranno nel terzo-quarto mese gli operatori volontari nella realizzazione delle attività previste nel **Punto 9.1** e, nello stesso tempo, gli stessi saranno messi in grado di gestire anche spazi di autonomia attraverso lo sviluppo delle proprie analisi, capacità propositive e gestionali di alcune attività. Inoltre, durante l'attuazione del progetto si alterneranno momenti di incontro e di formazione per far comprendere ed apprendere all'operatore volontario gli strumenti e le conoscenze necessarie per lo svolgimento delle attività previste. Verrà disposto del materiale e saranno organizzati momenti d'incontro conoscitivi all'interno dei luoghi di aggregazione del quartiere e in altri luoghi d'incontro dei ragazzi, al fine di far conoscere la struttura;

➤ *Analisi generale*: al quinto e ottavo mese dall'inizio degli interventi effettuati dagli operatori volontari gli stessi saranno coinvolti dall'OLP a stilare e a compilare delle schede dei loro interventi, sia nei confronti dei singoli e sia nel gruppo ragazzi ed utenti.

Inoltre saranno coinvolti in tre momenti di *briefing* collettivo con tutte le parti coinvolte, attraverso riflessioni congiunte: "Come abbiamo Iniziato", "Come abbiamo operato" e analisi conclusive;

➤ *Sostegno nella Continuazione*: negli ultimi tre mesi di progetto verrà svolto il percorso di tutoraggio (come descritto nel **Punto 25**), comprendente varie attività e laboratori per comprendere quale percorso di vita sociale e professionale l'operatore volontario è più incline a svolgere. Insieme al proprio Tutor, e con il supporto del responsabile della sede di attuazione e dell'OLP, i giovani saranno seguiti nella scrittura di un buon *Curriculum Vitae* e nella preparazione per affrontare un colloquio di lavoro. Inoltre, verranno supportati nella ricerca sul territorio di attività lavorative affini al certificato delle competenze che verrà rilasciato loro, secondo le modalità previste nel **Punto 15**.

Riceveranno informazioni su Corpo Europeo di Solidarietà (percorso comprendente al suo interno esperienze di volontariato, tirocinio e lavoro), Servizio Civile Internazionale, Erasmus plus, Erasmus per Imprenditori, Garanzia Giovani, fondi per il Microcredito, Piani di Sviluppo Rurale in agricoltura (PSR), finanziamenti Invitalia e fondi per l'innovazione e start-up.

Infine i due operatori volontari con minore opportunità verranno orientati anche circa i percorsi di autoimprenditorialità, avvio e management di un progetto o una start-up presenti nel proprio territorio, così da poter aumentare le proprie competenze nel campo e poterle mettere a frutto anche in ambito sociale o di creazione di un'impresa sociale.

### **Attività degli operatori volontari**

Dal punto di vista meramente quantitativo, la suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene demandata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di "procedere per obiettivi" caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi, in relazione alla trasferibilità di meta-competenze (capacità di lavorare per progetti ed organizzati per gruppi) ed alla luce del vincolo orario previsto, che in ogni caso non consente una programmazione per risultati, organizzata, ad esempio, in base a monte ore personalizzati o altre metodologie di ripartizione dei carichi di lavoro.

In relazione alle azioni descritte nel precedente **Punto 9.1** e in base alle tempistiche riportate nel cronoprogramma gli operatori volontari SCU saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto.



La suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici operatori volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene demandata agli OLP ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di “procedere per obiettivi” caratterizzante la metodologia progettuale adottata. Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di Servizio Civile, sia del valore formativo degli stessi.

Nell’ambito del progetto i 50 operatori volontari si impegneranno, ad avvio del servizio, a partecipare attivamente alla fase di accoglienza, inserimento nella struttura, conoscenza del servizio, delle sedi dove si svolgerà l’attività, degli OLP e dovranno partecipare attivamente ai momenti di formazione specifica.

Nell’ambito del progetto gli operatori volontari avranno il ruolo specifico di svolgere le seguenti attività, in relazione agli obiettivi indicati al **Punto 8** ed ai tempi di realizzazione del progetto dichiarati nel **Punto 9.2**:

1. garantire l’apertura al pubblico, con un potenziamento dell’orario, delle biblioteche comunali;
2. garantire front office e banco prestiti e restituzione agli utenti con la compilazione del solo modello cartaceo (l’accesso alla piattaforma digitale del Sistema Bibliotecario Prenestino è riservato esclusivamente al personale addetto alla biblioteca per ragioni di organizzazione interna);
3. garantire assistenza a chi effettua richiesta di consultazione dell’archivio storico comunale;
4. organizzare, promuovere e realizzare attività di animazione e di laboratori didattici rivolti alle scuole o in alternativa ai bambini in orario pomeridiano;
5. prestare servizio, se richiesto, durante eventuali convegni o manifestazioni presso la biblioteca o presso l’archivio storico comunale;
6. prestare servizio, ove richiesto, e soltanto nell’ambito del territorio comunale, durante attività o manifestazioni culturali;

**Tabella 8**

Obiettivi	Attività	Ruolo
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	1.1 Laboratori pomeridiani con le scuole	-Accoglienza dei ragazzi -Bilancio del curriculum scolastico e inserimento nei percorsi; -Preparazione del materiale didattico e delle prove di apprendimento; -Affiancare gli educatori/tutor nello svolgimento del loro ruolo di supporto e facilitazione dell’apprendimento; -Redigere una relazione per ogni percorso presenziato;



	1.2 Organizzazione iniziative culturali	<p>-Affiancare gli OLP e il responsabile del monitoraggio nel monitoraggio e nella valutazione in itinere e finale dei laboratori, partecipando alla redazione degli strumenti di indagine e raccogliendo e gestendo i dati richiesti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmazione e pianificazione delle iniziative;</li> <li>- Pubblicità;</li> <li>- Coinvolgimento delle scuole e delle istituzioni culturali del territorio;</li> <li>- Svolgimento del programma di iniziative;</li> <li>- Promozione dei servizi bibliotecari tra i ragazzi.</li> </ul>
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	<p>2.1 Servizio di assistenza nella biblioteca (<i>partner Sistema Bibliotecario Prenestino</i>)</p> <p>2.2 Creazione servizio lettura e-book (<i>partner Sistema Bibliotecario Prenestino</i>)</p> <p>2.3 Promozione online di iniziative del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione e servizio desk;</li> <li>- Implementazione delle attività e dei servizi;</li> <li>- Apertura in una fascia oraria maggiore;</li> <li>- Mantenimento della biblioteca aperta nell'orario della fascia di pranzo;</li> <li>- Promozione dei servizi bibliotecari;</li> <li>- Pubblicità online dei servizi;</li> <li>- Catalogazione nuovo materiale librario;</li> <li>- Raccolta libri.</li> </ul>
2. Favorire la fruizione della rete bibliotecaria del territorio	<p>3.1 Apertura archivi storici</p> <p>3.2 Digitalizzazione del materiale archivistico</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gestione orario di apertura degli archivi;</li> <li>- Promozione degli archivi;</li> <li>- Divulgazione possibilità di ricerche storiche a scuole, istituzioni culturali e università del Lazio;</li> <li>- Raccolta materiale;</li> </ul>



		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Digitalizzazione del materiale;</li> <li>- Messa online del materiale d'archivio;</li> <li>- Organizzazione di <i>reading</i> e presentazioni di libri;</li> <li>- Iniziativa di promozione dell'archivio.</li> </ul>
--	--	--

Fase finale: prevede la conclusione delle attività in atto, la valutazione finale delle attività progettuali, presentazione dei lavori mediante convegno e/o incontro tematico, il bilancio finale delle competenze acquisite dagli operatori volontari dello SCU.

Attività contestuali ed accessorie.

Durante tutto il periodo di servizio civile oltre alle attività soprariportate, alla formazione generale, alla formazione specifica e al monitoraggio si prevede la realizzazione di:

- incontri pubblici sulle tematiche progettuali (1 per ciascun comune) aperti alla cittadinanza, con l'obiettivo di radicare la cultura del "fare insieme" senza scopo di lucro;
- organizzazione di attività culturali e ricreative (presentazioni di libri, incontri pubblici tematici ecc.);

Gli operatori volontari SCU saranno inoltre coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto. Il complesso delle attività previste aiuteranno gli operatori volontari e tutti coloro che ne prenderanno parte direttamente e indirettamente a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata già nella Legge 64/2001, istitutiva del Servizio Civile Nazionale, come mutuato dal D.Lgs. n. 40/2017, istitutivo del Servizio Civile Universale.

Infine gli operatori volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al **Punto 8** attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato nel **Punto 8**, sezione obiettivi degli operatori volontari che viene riportato:

- 1) formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione alle linee guida della formazione generale
  - 2) apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
  - 3) partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al Servizio Civile Universale.
- L'attività di promozione delle attività del progetto viene svolta altresì in collaborazione con alcuni partner, di cui al **Punto 12**.

L'orario di servizio degli operatori volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 23 ore, per un monteore annuo di 1.145 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:



Numero	Piano di lavoro	% media di impegno mensile
1	<p><b>Monitoraggio e controllo del territorio:</b>            gli operatori volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno sentinelle, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.</p>	10%
2	<p><b>Supporto alle iniziative dell'Ente, collegate al Progetto:</b>            gli operatori volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dall'Ente che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, ecc.</p>	10%
3	<p><b>Front Office:</b>            gli operatori volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzati visite sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, ecc.</p>	10%
4	<p><b>Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide:</b>            strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano.</p>	10%
5	<p><b>Attività di Progetto</b>            L'impegno maggiore per gli operatori volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente a tutte le fasi progettuali.            Gli operatori volontari saranno impegnati prevalentemente nelle seguenti attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Predisposizione di un calendario di azione che determini le attività da svolgere durante l'anno di Servizio Civile;</li> <li>2. Catalogazione del materiale durante le attività di mappatura del patrimonio;</li> <li>3. Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti;</li> </ol>	45%



	<p>4. Incontri periodici con OLP, partner e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto</p> <p>5. indagini demoscopiche e ricerche col fine di arricchire e completare il percorso progettuale.</p> <p>6. analisi critica, a livello contenutistico e formale, del materiale esistente;</p> <p>7. ricerca e verifica di nuove informazioni per arricchimento dei contenuti;</p> <p>8. aggiornamento della catalogazione delle risorse turistiche, storiche e culturali presenti sul territorio di riferimento;</p> <p>9. attività di front-office nelle biblioteche;</p> <p>10. previsione di iniziative culturali all'interno delle biblioteche;</p> <p>11. attivazione di laboratori con ragazzi delle scuole;</p> <p>12. realizzazione di un "Calendario eventi" relativo a programmi di visite, mostre, concorsi, itinerari a tema organizzati nell'area territoriale di riferimento;</p> <p>13. distribuzione agli utenti di materiali promozionali e informativi realizzati (guide cartacee, cd rom, cartina turistica, calendario eventi, ecc.);</p> <p>14. consultazione di guide, pubblicazioni e cataloghi relativi ai servizi del territorio locale;</p> <p>15. raccolta prenotazioni per iniziative e manifestazioni promosse nell'area territoriale di riferimento;</p> <p>In particolare con i Partner che compongono la "rete" del progetto, gli operatori volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e le rilevanze economiche nel contesto territoriale. Grazie alla formazione specifica e alle attività portate avanti nell'anno di Servizio Civile, gli operatori volontari acquisiranno conoscenze e competenze che favoriranno l'eventuale inserimento in percorsi di stage all'interno di enti pubblici e privati in un periodo successivo.</p>		
6	<p><b>Formazione generale e specifica:</b>  come si potrà evincere nella sezione della formazione, gli operatori volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, ma anche prettamente in sede, dove il loro OLP soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera.  Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner.</p>	10%	
8	<p><b>Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:</b></p>	5%	



tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti attuatori e coprogrammanti degli altri progetti del programma, ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto.
--

La valutazione dei risultati raggiunti avviene:

- con cadenza mensile ad opera dell'OLP, il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto;
- con cadenza trimestrale, ad opera dell'Ente ANCI Lazio, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali scostamenti, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e predisporre gli interventi correttivi.

### MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni operatore volontario, con l'assistenza dell'OLP realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ente ANCI Lazio.

### Verifica Finale

In questa fase gli operatori volontari dovranno:

- a) partecipare agli incontri fra gli operatori
- b) contribuire alla raccolta dei dati relativi al lavoro da essi svolto
- c) compilare i questionari predisposti per la valutazione

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di Servizio Civile più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze dell'Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza degli operatori volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto gli operatori volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto e agli operatori volontari un giudizio attraverso un Questionario semi strutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

Gli operatori volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo



della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

#### **Altre attività previste per gli operatori volontari**

- Alcuni operatori volontari in servizio verranno coinvolti nelle iniziative di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile, supportando gli operatori nel:
  - preparare il materiale informativo-divulgativo;
  - partecipare ad eventi e manifestazioni culturali;
- Gli operatori volontari, ove necessario, potranno svolgere delle uscite all'esterno delle sedi di servizio, sempre sotto la supervisione (“in remoto”) di un responsabile. La decisione sarà presa valutando alcuni aspetti, come il tipo di commissione da svolgere, la disponibilità del volontario ecc.;
- Gli operatori volontari potranno, nell'eventualità in cui si presenti la possibilità, partecipare a giornate formative, organizzate all'esterno della sede di servizio (es. partecipazione a giornate sulle Politiche giovanili o Servizio Civile organizzate dalla Regione Lazio, Assemblea regionale dei volontari organizzata dalla Delegazione Lazio) e non prevedibili al momento della scrittura del presente progetto;
- Nel caso in cui sia necessario gli operatori volontari potranno, altresì, guidare gli automezzi della sede di servizio o mezzi propri. È previsto rimborso per le spese di carburante.

#### *9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)*

Per la realizzazione del presente progetto l'ente affianca agli operatori volontari 322 figure professionali, indispensabile supporto ed affiancamento per la realizzazione delle varie azioni ed attività indicate nel precedente **Punto 9.1**, ritenute essenziali per la comprovata professionalità e l'attinenza al presente progetto.

Sarà dunque coinvolto il personale dipendente e volontario operante, a vario titolo, all'interno dei Comuni partecipanti al progetto e loro partners, impiegato per l'affiancamento dei giovani operatori volontari del Servizio Civile, nonché per la loro partecipazione e coinvolgimento nelle attività e fasi operative previste dal presente progetto.

E' prevista nella fase conclusiva la partecipazione di tutte le figure coinvolte nelle diverse fasi ed attività progettuali.

Coerentemente con le attività previste dal progetto, gli operatori volontari interagiranno con le figure tecniche esperte, interne ed esterne alla sede attuativa di progetto.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica delle tipologie di professionalità coinvolte nel progetto:

##### **Direttore di biblioteca:**

- dirige la struttura bibliotecaria;
- cura la promozione e il funzionamento dell'istituzione bibliotecaria;
- è responsabile della documentazione conservata nella biblioteca;

##### **Bibliotecario:**

- si occupa della gestione e del funzionamento delle biblioteche coinvolte nel progetto;



- cura la conservazione del patrimonio librario e documentale;
- promuove iniziative e interventi tesi a aumentare la fruizione del patrimonio bibliotecario;
- predispone la catalogazione del patrimonio custodito all'interno della biblioteca;

**Funzionario Ufficio Cultura:**

- cura la gestione burocratico-amministrativa della biblioteca e dell'archivio storico;
- si occupa dell'organizzazione delle iniziative culturali all'interno della biblioteca;

**Insegnanti:** si occupano di gestire le attività laboratoriali;

**Archivista:** si occupa della cura del patrimonio bibliotecario e della sua conservazione all'interno della biblioteca;

**Esperto informatico:** si occupa di permettere l'impiego di strumenti informatici per la catalogazione e il funzionamento della biblioteca;

**Consulente gestione software:** si occupa della manutenzione e garantisce il funzionamento dei software di sistema per la catalogazione e l'archiviazione del materiale della biblioteca;

**Volontari:** partecipano attivamente e operativamente a tutte le attività culturali portate avanti dalle biblioteche.

Le risorse umane complessive necessarie allo sviluppo del progetto sono:

- 2 direttori di biblioteca (50 ore settimanali)
- 2 bibliotecario (30 ore settimanali)
- 2 funzionari Ufficio Cultura (40 ore settimanali)
- 10 insegnanti referenti (30 ore annue)
- 4 volontari associazioni copromotrici (5 ore settimana)
- 4 volontari associazioni del territorio
- 1 archivista o bibliotecario esperto (10 ore settimanali)
- 2 esperti informatici (40 ore annue)
- 1 consulente esterno gestione software d'archivio (2 ore settimanali)
- 1 responsabile eventi di ANCI Lazio (4 ore settimanali)

Le ore si intendono cadauno.

A seguito della descrizione delle attività e delle risorse complessive presenti all'interno della sede, di seguito la **Tabella 9** riporta in maniera schematica la presenza, e in quale misura, delle suddette figure all'interno della sede di attuazione del progetto:

**Tabella 9**

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo	Operatori
Tutte le attività progettuali	OLP (Operatore Locale di Progetto)	Coordinare gli operatori volontari e supervisionare le attività e le azioni. Nei primi giorni (fino al secondo mese dall'avvio), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a	OLP delle sedi



<p><b>Fase propedeutica e accoglienza degli operatori volontari</b></p>		<p>disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Universale, l'O.L.P. procederà alla presentazione dell'ente e ad una prima presentazione del progetto e del lavoro da svolgere.</p>		
<p><b>Formazione generale</b></p>	<p>Formatore</p>	<p>Il formatore generale avrà come compito quello di trasmettere ai ragazzi informazioni e nozioni fondamentali per l'espletamento dell'anno di servizio civile, riguardanti la storia del Servizio Civile Universale ed i suoi valori fondanti.</p>	<p>Esperti del Servizio Civile Universale Alessio Colacchi Roberta Natale (ANCI Lazio)</p>	
<p><b>Formazione specifica</b></p>	<p>Formatore</p>	<p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio. La formazione dovrà permettere ai giovani SCU di svolgere al meglio il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto: il percorso di formazione specifica previsto nasce dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCU preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro,</p>	<p>Direttori delle biblioteche Personale delle biblioteche Funzionari degli uffici cultura</p>	





		ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.	
<b>Coordinamento gestionale ed amministrativo del progetto e del programma "Cultura creiamo"</b>	Responsabile programma	Coordinamento gestionale e amministrativo del progetto. Responsabile tecnico rapporti con altri progetti di Servizio Civile del programma d'intervento <b>"Cultura creiamo"</b> .	Esperto di Servizio Civile Universale ed Esperto di Tourism management Alessio Colacchi (ANCI Lazio)
<b>1. Ampliare i servizi culturali del territorio</b>  <b>3. Aumentare l'orario di apertura delle biblioteche</b>	Esperti di turismo e formatori	Gli esperti e i formatori collaboreranno con gli operatori volontari nella consultazione dei fondi di archivio già fruibili, la consultazione degli inventari cartacei, in rete o pubblicati, la movimentazione fisica delle carte richieste in lettura (buste o fascicoli) e per la consultazione di quegli insiemi di materiali non inventariati o non catalogati integralmente, comunque visionabili.	Direttori delle biblioteche
<b>2. Coinvolgere gli studenti e la popolazione in attività di animazione culturale</b>  <b>4. Incrementare la promozione di notizie d'interesse culturale e locale</b>	Esperti storici e formatori	Il personale responsabile verrà affiancato dagli operatori volontari in servizio nelle attività che contribuiscono alle politiche di promozione/comunicazione e che hanno l'obiettivo di favorire la fruizione delle biblioteche.	Personale delle biblioteche
<b>5. Favorire la conoscenza della storia ambientale e sociale del territorio</b>		Gli esperti guideranno gli operatori volontari nelle attività per la realizzazione dell'Archivio storico.	



<p><b>6. Incrementare la fruizione del patrimonio storico e culturale della comunità</b></p>	<p>Consulenti Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani Esperti storici e formatori</p>	<p>Accompagneranno inoltre i ragazzi nei laboratori e nelle iniziative culturali organizzate nelle biblioteche.</p>	<p>Direttori delle biblioteche Personale delle biblioteche</p>
<p><b>Verifica dei risultati</b></p>	<p>OLP (Operatore Locale di Progetto)</p>	<p>L'OLP avrà il compito di analizzare i risultati raggiunti. Gli operatori volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al <b>Punto 8</b>, attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al <b>Punto 8</b>, sezione obiettivi vero gli operatori volontari.</p>	<p>OLP delle sedi</p>
<p><b>Monitoraggio e verifica finale</b></p>	<p>Esperto del monitoraggio</p>	<p>L'esperto del monitoraggio avrà il compito di realizzare, al secondo, sesto e dodicesimo mese, una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile. Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio. Detta scheda sarà verificata dai monitoratori che</p>	<p>Responsabile Monitoraggio e valutazione (ANCI Lazio)</p>



provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

A seguito della descrizione delle attività e delle risorse complessive presenti all'interno della sede, di seguito la **Tabella 10** riporta in maniera schematica la presenza, e in quale misura, delle suddette figure all'interno della sede di attuazione del progetto:

**Tabella 10**

<b>Biblioteche</b>				
<i>Numero</i>	<i>Risorsa</i>	<i>Ruolo Specifico</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Attività</i>
-1 San Vito Romano	Direttore della biblioteca	Gestione e valorizzazione della struttura bibliotecaria	Biblioteconomia	Supervisione generale sul progetto
-1 Rocca Santo Stefano				
-1 Bellegra				
-1 Rocca Giovine				
-1 Vallinfreda				
-1 Vicovaro				
-2 Colleferro				
-2 Fiumicino				
- 5 Albano Laziale				
-5 Genzano di Roma				
-1 Lanuvio				
- 1Lariano				
-1 Marino Laziale				
-1 Grottaferrata				
-1 Rocca di Papa				



<p>-1 Rocca Priora -1 Monte Compatri -1 Monte Porzio Catone -1 Colonna</p>					
<p>-3 San Vito Romano -2 Rocca Santo Stefano -2 Bellegra -Rocca Giovine -3 Vallinfreda -4 Vicovaro -3 Collesferro -2 Fiumicino -6 Albano Laziale -3 Genzano di Roma -3 Lanuvio -2 Lariano -4 Marino Laziale -2 Grottaferrata -5 Rocca di Papa -2 Rocca Priora -2 Monte Compatri -2 Monte Porzio Catone -2 Colonna</p>	<p>Funzionario Ufficio cultura</p>	<p>Gestione amministrativa della biblioteca e dell'archivio storico</p>	<p>Funzionario amministrativo</p>	<p>Coordina gli aspetti burocratico-amministrativi connessi alla gestione della biblioteca e dell'archivio, le aperture e l'organizzazione e di iniziative culturali</p>	



<p>-2 San Vito Romano</p> <p>-2 Rocca Santo Stefano</p> <p>-4 Bellegra</p> <p>-2 Rocca Giovine</p> <p>-3 Vallinfreda</p> <p>-2 Vicovaro</p> <p>-3 Colferro</p> <p>-3 Fiumicino</p> <p>-4 Albano Laziale</p> <p>-4 Genzano di Roma</p> <p>-4 Lanuvio</p> <p>-2 Lariano</p> <p>-2 Marino Laziale</p> <p>-2 Grottaferrata</p> <p>-2 Rocca di Papa</p> <p>-2 Rocca Priora</p> <p>-1 Monte Compatri</p> <p>Monte Porzio Catone</p> <p>-2 Colonna:</p>	<p>Bibliotecario</p>	<p>Gestione ordinaria prestiti e apertura biblioteca</p>	<p>Funzionario amministrativo</p>	<p>Attività 2.1 Servizio di assistenza nella biblioteca <i>(partner Sistema Bibliotecario Prenestino)</i></p> <p>Attività 2.2 Creazione servizio lettura e-book <i>(partner Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani)</i></p> <p>Attività 2.3 Promozione online di iniziative del territorio</p>	
--	----------------------	--	-----------------------------------	---	--



1	Consulente gestione software <i>(partner Sistema Bibliotecario Prenestino)</i>	Supporto e gestione del sistema di prestito libri	Esperto informatico e catalogazione Dewey	
-4 San Vito Romano -4 Rocca Santo Stefano -2 Bellegra -1 Rocca Giovine -1 Vallinfreda -4 Vicovaro -4 Colferro -2 Fiumicino -2 Albano Laziale -4 Genzano di Roma -4 Lanuvio -5 Lariano -4 Marino Laziale -2 Grottaferrata -1 Rocca di Papa -1 Rocca Priora -4 Monte Compatri -4 Monte Porzio Catone	Volontari	Aiutano la realizzazione delle iniziative	Professionalità varie	Attività 1.1 Laboratori pomeridiani con le scuole Attività 1.2 Organizzazione iniziative culturali



-3 Colonna					
-5 San Vito Romano -5 Rocca Santo Stefano -3 Bellegra - 2 Rocca Giovine - 5 Vallinfreda - 4 Vicovaro - 10 Colleferro -6 Fiumicino -8 Albano Laziale -10 Genzano di Roma -12 Lanuvio -4 Lariano -3 Marino Laziale -5 Grottaferrata -4 Rocca di Papa -5 Rocca Priora -3Monte Compatri -2Monte Porzio Catone	Insegnanti	Coordinano i laboratori didattici nelle biblioteche	Diploma magistrale		



-6 Colonna					
1 (in condivisione delle due sedi)	Responsabile eventi ( <i>ANCI Lazio</i> )	Coordina l'organizzazio ne e la promozione degli eventi	-Organizzatore di <i>reading</i> poetici -Consulente progettazione Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani		
1 (in condivisione delle due sedi)	Archivista	Supporta la catalogazione del materiale	Archivistica	Attività 3.1 Apertura archivi storici Attività 3.2 Digitalizzazione e del materiale archivistico	
-1 San Vito Romano -1 Rocca Santo Stefano -1 Bellegra -1 Rocca Giovine -1 Vallinfreda -1 Vicovaro -1 Colferro	Esperto informatico	Supporto nella digitalizzazione	Informatico		





-1 Fiumicino					
-1 Albano Laziale					
-1 Genzano di Roma					
-1 Lanuvio					
-1 Lariano					
-1 Marino Laziale					
-1 Grottaferrata					
-1 Rocca di Papa					
-1 Rocca Priora					
-1 Monte Compatri					
-1 Monte Porzio Catone					
-1 Colonna					

#### MODALITÀ DI IMPIEGO DELLE RISORSE UMANE

L'attività del gruppo selezionato di operatori volontari si svolgerà in maniera autonoma ed autogestita, con un notevole valore formativo, ma prevedendo sempre l'affiancamento degli Operatori Locali individuati per le attività di supporto, coordinamento e monitoraggio, attuato, attraverso la fissazione di risultati e con la verifica degli stessi. In ordine alla tipologia di interventi da realizzare, il ruolo specifico dei volontari sarà quello di seguito illustrato, con indicazione delle tipologie di attività previste, ordinate per obiettivi specifici.

Nella tabella indicata, si sintetizzano i livelli di responsabilità (responsabili, di supporto o da tenere informati) delle diverse figure coinvolte, a vario titolo, nella realizzazione del progetto.

Coerentemente con le stesse caratteristiche formative del Servizio Civile, gli operatori volontari condurranno, sotto la guida dei relativi OLP, tirocinio per l'intero corso di servizio, assicurato dalla collaborazione, così come previsto dal piano delle attività, con tutte le figure professionali coinvolte.

Nello specifico, ed in riferimento ad ogni attività di progetto, sussiste il seguente rapporto di responsabilità, collaborazione ed informazione fra le figure coinvolte, illustrato nella **Tabella 11**.

#### **Tabella 11**

**Biblioteche del territorio analizzato**

Obiettivi	Attività	Operatore	Ruolo	Supervisione
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	Attività 1.1 Laboratori pomeridiani con le scuole Attività 1.2 Organizzazione iniziative culturali	Bibliotecario Insegnante Volontari Responsabile eventi	Organizzazioni di attività mirate a promuovere la biblioteca e a valorizzare il Patrimonio storico - culturale	OLP Direttore della biblioteca Funzionario Ufficio Cultura
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	Attività 2.1 Servizio di assistenza nella biblioteca <i>(partner Sistema Bibliotecario Prenestino)</i> Attività 2.2 Creazione servizio lettura e-book <i>(partner Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani)</i> Attività 2.3 Promozione online di iniziative del territorio	Bibliotecario Esperto gestione software	Gestione apertura della biblioteca e implementazione dei prestiti	OLP Direttore della biblioteca



	2. Favorire la fruizione della rete bibliotecaria del territorio	Attività 3.1 Apertura archivi storici  Attività 3.2 Digitalizzazione del materiale archivistico	Archivista Esperto informatico	Apertura archivio storico, digitalizzazione materiale e ricerca, tutela e salvaguardia del Patrimonio storico e culturale della comunità	OLP Funzionario Ufficio Cultura	
	Obiettivi specifici verso gli operatori volontari	Trasversali	Bibliotecario Insegnante Funzionario Ufficio Cultura Responsabile eventi	Fornire competenze e strumenti per crescere agli operatori volontari	OLP	

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)*

Per la realizzazione del progetto occorreranno diverse risorse strumentali, che verranno messe a disposizione del personale dell'Ente e degli operatori volontari di Servizio Civile in base al loro ruolo all'interno delle varie attività. I materiali sono già nella piena disponibilità dell'Ente organizzatore del progetto e sono elencati nella seguente **Tabella 12**.

**Tabella 12**

Obiettivi	Attività	Risorse tecniche e strumentali	Descrizione
<b>Sede: biblioteca di San Vito Romano</b>			
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	Attività 1.1 Laboratori pomeridiani con le scuole	Biblioteca	- Sistemi operativi per la gestione del computer: Windows (Database (SQL Server) - Antivirus ("Sophos")



	<p><u>Attività 1.2</u> Organizzazione e iniziative culturali</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità)</li> <li>- VPS, server dedicato, Housing (Server di Streaming Video, Biblioteche, Protocollo Informatico, Piattaforma Moodle di Formazione a distanza, Studi Classici e Cristiani)</li> <li>- N.1 archivio</li> <li>- N. 1 biblioteca</li> <li>- N. 2 laboratori</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- Quaderni e sussidi didattici</li> <li>- N. 5 tavoli</li> <li>- N. 10 sedie</li> <li>- N. 10 scaffali</li> <li>- N. 2 aula computer</li> <li>- N. 2 uffici amministrazione</li> </ul>	
<p>1. Ampliare i servizi culturali del territorio</p>	<p><u>Attività 2.1</u> Servizio di assistenza nella biblioteca (partner Sistema Bibliotecario Prenestino) <u>Attività 2.2</u> Creazione servizio lettura e-book (partner Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani) <u>Attività 2.3</u> Promozione online di iniziative del territorio</p>	<p>Biblioteca</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- postazione nel desk-receptions delle biblioteche comunali</li> <li>- punto informativo sulle attività della biblioteca, sugli eventi nel territorio e sulla storia del territorio</li> <li>- archivio storico (2 tavoli e 10 sedie)</li> <li>- etichettario semplificato della classificazione Dewey e manuale completo della classificazione bibliotecaria</li> <li>- manuale per la consultazione dell'archivio storico comunale</li> <li>- modelli cartacei per la richiesta dei prestiti bibliotecari locali ed intersistemico</li> <li>- modelli cartacei per la richiesta di</li> </ul>	



			<p>consultazione degli atti d'archivio da compilare a cura dell'utente</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- modelli cartacei con l'indicazione a cura dell'utente dei documenti visionati</li> <li>- N. 3 Computer fissi</li> <li>- Accesso ad internet</li> <li>- N. 1 Stampante/Fotocopiatrice</li> <li>- N. 5 toner</li> <li>- N. 3 hard-disk esterni 500Giga</li> <li>- Lavagna 90cmX120cm, 5 star lavagna bianca con cornice in plastica</li> <li>- Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori</li> <li>- Libri di archeologia e storia dell'arte</li> <li>- N. 20 pennette USB</li> <li>- N. 30 CD-R 80 700MB</li> <li>- N. 10.000 fogli A4</li> <li>- Materiale di cartoleria</li> </ul>
2. Favorire la fruizione della rete bibliotecaria del territorio	<p><u>Attività 3.1</u> Apertura archivi storici</p> <p><u>Attività 3.2</u> Digitalizzazione del materiale archivistico</p>	Archivio storico	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Confezione 400 office busta a perforazione universale trasparente, lucida, 4 pack X 10034.5X8X28,7</li> <li>- N. 10 Nastro adesivo trasparente "550" Dimensioni 19mmX33m</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- N. 5 risme carta</li> <li>- N. 10 cartoni 70x100</li> <li>- Cartoncini</li> <li>- N. 4 confezioni colla</li> </ul>



			<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 10 forbici</li> <li>- N. 6 Matite bic</li> <li>- N. 2 Cucitrice a pinza zenith 548/E</li> <li>- N. 2 confezioni 10.000 Punti metallici 6/4 mod.130/E</li> <li>- N. 2 scaffalature: scaffalatura metallica a giorno, (120x200x40cm)</li> <li>- N. 10 confezioni colori a pastello</li> <li>- N. 6 temperamatite</li> <li>-N. 6 cartelloni 100cmX60cm</li> <li>- N. 6 set 3 pennelli</li> <li>- Cartoncini colorati A4 favini A69X504 rismalucea4 200g/mq assortiti 5 colori</li> <li>- N. 5 confezioni colori a tempera Giotto</li> <li>- N. 4 tavoli</li> <li>- N. 18 sedie</li> <li>- N. 3 lavagne con fogli mobili 70cmx100cm</li> <li>- N. 50 fogli 70cmx100cm</li> </ul>
<b>Sede: biblioteca di Rocca Santo Stefano</b>			
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	<u>Attività 1.1</u> Laboratori pomeridiani con le scuole <u>Attività 1.2</u> Organizzazione iniziative culturali	Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistemi operativi per la gestione del computer: Windows (Database (SQL Server)</li> <li>- Antivirus (“Sophos”)</li> <li>- licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità)</li> <li>- VPS, server dedicato, Housing (Server di Streaming Video, Biblioteche, Protocollo Informatico, Piattaforma Moodle di Formazione a distanza, Studi Classici e Cristiani)</li> <li>- N.1 archivio</li> </ul>



			<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 biblioteca</li> <li>- N. 2 laboratori</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- Quaderni e sussidi didattici</li> <li>- N. 5 tavoli</li> <li>- N. 10 sedie</li> <li>- N. 10 scaffali</li> <li>- N. 2 aula computer</li> <li>- N. 2 uffici amministrazione</li> </ul>
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	<p><u>Attività 2.1</u> Servizio di assistenza nella biblioteca (partner Sistema Bibliotecario Prenestino)</p> <p><u>Attività 2.2</u> Creazione servizio lettura e-book (partner Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani)</p> <p><u>Attività 2.3</u> Promozione online di iniziative del territorio</p>	Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> <li>- postazione nel desk-receptions delle biblioteche comunali</li> <li>- punto informativo sulle attività della biblioteca, sugli eventi nel territorio e sulla storia del territorio</li> <li>- archivio storico (2 tavoli e 8 sedie)</li> <li>- etichettario semplificato della classificazione Dewey e manuale completo della classificazione bibliotecaria</li> <li>- manuale per la consultazione dell'archivio storico comunale</li> <li>- modelli cartacei per la richiesta dei prestiti bibliotecari locali ed intersistemico</li> <li>- modelli cartacei per la richiesta di consultazione degli atti d'archivio da compilare a cura dell'utente</li> <li>- modelli cartacei con l'indicazione a cura dell'utente dei documenti visionati</li> <li>- N. 3 Computer fissi</li> <li>- Accesso ad internet</li> <li>- N. 1 Stampante/Fotocopiatrice</li> <li>- N. 5 toner</li> </ul>



			<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 3 hard-disk esterni 500Giga</li> <li>- Lavagna 90cmX120cm, 5 star lavagna bianca con cornice in plastica</li> <li>- Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori</li> <li>- Libri di archeologia e storia dell'arte</li> <li>- N. 20 pennette USB</li> <li>- N. 10 CD-R 80 700MB</li> <li>- N. 5.000 fogli A4</li> <li>- Materiale di cartoleria</li> </ul>
<b>Sede: Biblioteca di Bellegra</b>			
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	<u>Attività 1.1</u> Laboratori pomeridiani con le scuole  <u>Attività 1.2</u> Organizzazioni e iniziative culturali	Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistemi operativi per la gestione del computer: Windows (Database (SQL Server)</li> <li>- Antivirus ("Sophos")</li> <li>- licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità)</li> <li>- VPS, server dedicato, Housing (Server di Streaming Video, Biblioteche, Protocollo Informatico, Piattaforma Moodle di Formazione a distanza, Studi Classici e Cristiani)</li> <li>- N.1 archivio</li> <li>- N. 1 biblioteca</li> <li>- N. 2 laboratori</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- Quaderni e sussidi didattici</li> <li>- N. 5 tavoli</li> </ul>





			<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 10 sedie</li> <li>- N. 10 scaffali</li> <li>- N. 2 aula computer</li> <li>- N. 2 uffici amministrazione</li> </ul>
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	<p><u>Attività 2.1</u> Servizio di assistenza nella biblioteca (partner Sistema Bibliotecario Prenestino)</p> <p><u>Attività 2.2</u> Creazione servizio lettura e-book (partner Sistema Bibliotecario Prenestino)</p> <p><u>Attività 2.3</u> Promozione online di iniziative del territorio</p>	Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> <li>- postazione nel desk-receptions delle biblioteche comunali</li> <li>- punto informativo sulle attività della biblioteca, sugli eventi nel territorio e sulla storia del territorio</li> <li>- archivio storico (2 tavoli e 10 sedie)</li> <li>- etichettario semplificato della classificazione Dewey e manuale completo della classificazione bibliotecaria</li> <li>- manuale per la consultazione dell'archivio storico comunale</li> <li>- modelli cartacei per la richiesta dei prestiti bibliotecari locali ed intersistemico</li> <li>- modelli cartacei per la richiesta di consultazione degli atti d'archivio da compilare a cura dell'utente</li> <li>- modelli cartacei con l'indicazione a cura dell'utente dei documenti visionati</li> <li>- N. 3 Computer fissi</li> <li>- Accesso ad internet</li> <li>- N. 1 Stampante/Fotocopiatrice</li> <li>- N. 5 toner</li> <li>- N. 3 hard-disk esterni 500Giga</li> <li>- Lavagna 90cmX120cm, 5 star lavagna bianca con cornice in plastica</li> <li>- Divisori in cartoncino formato A4</li> </ul>



			<p>cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Libri di archeologia e storia dell'arte</li> <li>- N. 20 pennette USB</li> <li>- N. 30 CD-R 80 700MB</li> <li>- N. 10.000 fogli A4</li> <li>- Materiale di cartoleria</li> </ul>
<b>Sede: Biblioteca di Rocca Giovine</b>			
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	<p><u>Attività 1.1</u> Laboratori pomeridiani con le scuole</p> <p><u>Attività 1.2</u> Organizzazione e iniziative culturali</p>	Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistemi operativi per la gestione del computer: Windows (Database (SQL Server)</li> <li>- Antivirus ("Sophos")</li> <li>- licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità)</li> <li>- VPS, server dedicato, Housing (Server di Streaming Video, Biblioteche, Protocollo Informatico, Piattaforma Moodle di Formazione a distanza, Studi Classici e Cristiani)</li> <li>- N.1 archivio</li> <li>- N. 1 biblioteca</li> <li>- N. 2 laboratori</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- Quaderni e sussidi didattici</li> <li>- N. 5 tavoli</li> <li>- N. 10 sedie</li> <li>- N. 10 scaffali</li> <li>- N. 2 aula computer</li> <li>- N. 2 uffici amministrazione</li> </ul>
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	<p><u>Attività 2.1</u> Servizio di assistenza nella</p>	Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> <li>- postazione nel desk-receptions delle biblioteche comunali</li> </ul>



	<p>biblioteca (<i>partner Sistema Bibliotecario Prenestino</i>) <u>Attività 2.2</u> Creazione servizio lettura e-book (<i>partner Sistema Bibliotecario Prenestino</i>) <u>Attività 2.3</u> Promozione online di iniziative del territorio</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- punto informativo sulle attività della biblioteca, sugli eventi nel territorio e sulla storia del territorio</li> <li>- archivio storico (2 tavoli e 10 sedie)</li> <li>- etichettario semplificato della classificazione Dewey e manuale completo della classificazione bibliotecaria</li> <li>- manuale per la consultazione dell'archivio storico comunale</li> <li>- modelli cartacei per la richiesta dei prestiti bibliotecari locali ed intersistemico</li> <li>- modelli cartacei per la richiesta di consultazione degli atti d'archivio da compilare a cura dell'utente</li> <li>- modelli cartacei con l'indicazione a cura dell'utente dei documenti visionati</li> <li>- N. 3 Computer fissi</li> <li>- Accesso ad internet</li> <li>- N. 1 Stampante/Fotocopiatrice</li> <li>- N. 5 toner</li> <li>- N. 3 hard-disk esterni 500Giga</li> <li>- Lavagna 90cmX120cm, 5 star lavagna bianca con cornice in plastica</li> <li>- Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori</li> </ul>	
--	--	--	---	--



			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Libri di archeologia e storia dell'arte</li> <li>- N. 20 pennette USB</li> <li>- N. 30 CD-R 80 700MB</li> <li>- N. 10.000 fogli A4</li> <li>- Materiale di cartoleria</li> </ul>
<b>Sede: Biblioteca di Poggio Nativo</b>			
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	<u>Attività 1.1</u> Laboratori pomeridiani con le scuole  <u>Attività 1.2</u> Organizzazione e iniziative culturali	Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistemi operativi per la gestione del computer: Windows (Database (SQL Server)</li> <li>- Antivirus ("Sophos")</li> <li>- licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità)</li> <li>- VPS, server dedicato, Housing (Server di Streaming Video, Biblioteche, Protocollo Informatico, Piattaforma Moodle di Formazione a distanza, Studi Classici e Cristiani)</li> <li>- N.1 archivio</li> <li>- N. 1 biblioteca</li> <li>- N. 2 laboratori</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- Quaderni e sussidi didattici</li> <li>- N. 5 tavoli</li> <li>- N. 10 sedie</li> <li>- N. 10 scaffali</li> <li>- N. 2 aula computer</li> <li>- N. 2 uffici amministrazione</li> </ul>
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	<u>Attività 2.1</u> Servizio di assistenza nella biblioteca ( <i>partner Sistema Bibliotecario Prenestino</i> ) <u>Attività 2.2</u> Creazione	Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> <li>- postazione nel desk-receptions delle biblioteche comunali</li> <li>- punto informativo sulle attività della biblioteca, sugli eventi nel territorio e sulla storia del territorio</li> <li>- archivio storico (2 tavoli e 10 sedie)</li> </ul>

	<p>servizio lettura e-book (partner Sistema Bibliotecario Prenestino) <u>Attività 2.3</u> Promozione online di iniziative del territorio</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- etichettario semplificato della classificazione Dewey e manuale completo della classificazione bibliotecaria</li> <li>- manuale per la consultazione dell'archivio storico comunale</li> <li>- modelli cartacei per la richiesta dei prestiti bibliotecari locali ed intersistemico</li> <li>- modelli cartacei per la richiesta di consultazione degli atti d'archivio da compilare a cura dell'utente</li> <li>- modelli cartacei con l'indicazione a cura dell'utente dei documenti visionati</li> <li>- N. 3 Computer fissi</li> <li>- Accesso ad internet</li> <li>- N. 1 Stampante/Fotocopiatrice</li> <li>- N. 5 toner</li> <li>- N. 3 hard-disk esterni 500Giga</li> <li>- Lavagna 90cmX120cm, 5 star lavagna bianca con cornice in plastica</li> <li>- Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori</li> <li>- Libri di archeologia e storia dell'arte</li> <li>- N. 20 pennette USB</li> <li>- N. 30 CD-R 80 700MB</li> <li>- N. 10.000 fogli A4</li> <li>- Materiale di cartoleria</li> </ul>	
--	--	--	--	--



Sede: Biblioteca di Vicovaro			
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	<u>Attività 1.1</u> Laboratori pomeridiani con le scuole  <u>Attività 1.2</u> Organizzazione e iniziative culturali	Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistemi operativi per la gestione del computer: Windows (Database (SQL Server)</li> <li>- Antivirus (“Sophos”)</li> <li>- licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità)</li> <li>- VPS, server dedicato, Housing (Server di Streaming Video, Biblioteche, Protocollo Informatico, Piattaforma Moodle di Formazione a distanza, Studi Classici e Cristiani)</li> <li>- N.1 archivio</li> <li>- N. 1 biblioteca</li> <li>- N. 2 laboratori</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- Quaderni e sussidi didattici</li> <li>- N. 5 tavoli</li> <li>- N. 10 sedie</li> <li>- N. 10 scaffali</li> <li>- N. 2 aula computer</li> <li>- N. 2 uffici amministrazione</li> </ul>
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	<u>Attività 2.1</u> Servizio di assistenza nella biblioteca ( <i>partner Sistema Bibliotecario Prenestino</i> ) <u>Attività 2.2</u> Creazione servizio lettura e-book ( <i>partner Sistema Bibliotecario Prenestino</i> )	Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> <li>- postazione nel desk-receptions delle biblioteche comunali</li> <li>- punto informativo sulle attività della biblioteca, sugli eventi nel territorio e sulla storia del territorio</li> <li>- archivio storico (2 tavoli e 10 sedie)</li> <li>- etichettario semplificato della classificazione Dewey e manuale completo della classificazione bibliotecaria</li> <li>- manuale per la consultazione</li> </ul>



	<p><u>Attività 2.3</u> Promozione online di iniziative del territorio</p>		<p>dell'archivio storico comunale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- modelli cartacei per la richiesta dei prestiti bibliotecari locali ed intersistemico</li> <li>- modelli cartacei per la richiesta di consultazione degli atti d'archivio da compilare a cura dell'utente</li> <li>- modelli cartacei con l'indicazione a cura dell'utente dei documenti visionati</li> <li>- N. 3 Computer fissi</li> <li>- Accesso ad internet</li> <li>- N. 1 Stampante/Fotocopiatrice</li> <li>- N. 5 toner</li> <li>- N. 3 hard-disk esterni 500Giga</li> <li>- Lavagna 90cmX120cm, 5 star lavagna bianca con cornice in plastica</li> <li>- Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori</li> <li>- Libri di archeologia e storia dell'arte</li> <li>- N. 20 pennette USB</li> <li>- N. 30 CD-R 80 700MB</li> <li>- N. 10.000 fogli A4</li> <li>- Materiale di cartoleria</li> </ul>
<b>Sede: Biblioteca di Vallifreda</b>			
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	<p><u>Attività 1.1</u> Laboratori pomeridiani con le scuole</p> <p><u>Attività 1.2</u> Organizzazione</p>	Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistemi operativi per la gestione del computer: Windows (Database (SQL Server)</li> <li>- Antivirus ("Sophos")</li> </ul>



	e iniziative culturali		<ul style="list-style-type: none"> <li>- licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità)</li> <li>- VPS, server dedicato, Housing (Server di Streaming Video, Biblioteche, Protocollo Informatico, Piattaforma Moodle di Formazione a distanza, Studi Classici e Cristiani)</li> <li>- N.1 archivio</li> <li>- N. 1 biblioteca</li> <li>- N. 2 laboratori</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- Quaderni e sussidi didattici</li> <li>- N. 5 tavoli</li> <li>- N. 10 sedie</li> <li>- N. 10 scaffali</li> <li>- N. 2 aula computer</li> <li>- N. 2 uffici amministrazione</li> </ul>	
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	<p><u>Attività 2.1</u> Servizio di assistenza nella biblioteca (<i>partner Sistema Bibliotecario Prenestino</i>)</p> <p><u>Attività 2.2</u> Creazione servizio lettura e-book (<i>partner Sistema Bibliotecario Prenestino</i>)</p> <p><u>Attività 2.3</u> Promozione online di iniziative del territorio</p>	Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> <li>- postazione nel desk-receptions delle biblioteche comunali</li> <li>- punto informativo sulle attività della biblioteca, sugli eventi nel territorio e sulla storia del territorio</li> <li>- archivio storico (2 tavoli e 10 sedie)</li> <li>- etichettario semplificato della classificazione Dewey e manuale completo della classificazione bibliotecaria</li> <li>- manuale per la consultazione dell'archivio storico comunale</li> <li>- modelli cartacei per la richiesta dei prestiti bibliotecari locali ed intersistemico</li> <li>- modelli cartacei per la richiesta di</li> </ul>	





			<p>consultazione degli atti d'archivio da compilare a cura dell'utente</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- modelli cartacei con l'indicazione a cura dell'utente dei documenti visionati</li> <li>- N. 3 Computer fissi</li> <li>- Accesso ad internet</li> <li>- N. 1 Stampante/Fotocopiatrice</li> <li>- N. 5 toner</li> <li>- N. 3 hard-disk esterni 500Giga</li> <li>- Lavagna 90cmX120cm, 5 star lavagna bianca con cornice in plastica</li> <li>- Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori</li> <li>- Libri di archeologia e storia dell'arte</li> <li>- N. 20 pennette USB</li> <li>- N. 30 CD-R 80 700MB</li> <li>- N. 10.000 fogli A4</li> <li>- Materiale di cartoleria</li> </ul>
<b>Sede: Biblioteca di Colferro</b>			
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	<p><u>Attività 1.1</u> Laboratori pomeridiani con le scuole</p> <p><u>Attività 1.2</u> Organizzazione e iniziative culturali</p>	Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistemi operativi per la gestione del computer: Windows (Database (SQL Server)</li> <li>- Antivirus ("Sophos")</li> <li>- licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità)</li> <li>- VPS, server dedicato, Housing (Server di Streaming Video, Biblioteche, Protocollo Informatico,</li> </ul>



			<p>Piattaforma Moodle di Formazione a distanza, Studi Classici e Cristiani)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- N.1 archivio</li> <li>- N. 1 biblioteca</li> <li>- N. 2 laboratori</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> <li>- Quaderni e sussidi didattici</li> <li>- N. 5 tavoli</li> <li>- N. 10 sedie</li> <li>- N. 10 scaffali</li> <li>- N. 2 aula computer</li> <li>- N. 2 uffici amministrazione</li> </ul>
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	<p><u>Attività 2.1</u> Servizio di assistenza nella biblioteca <i>(partner Sistema Bibliotecario Prenestino)</i></p> <p><u>Attività 2.2</u> Creazione servizio lettura e-book <i>(partner Sistema Bibliotecario Prenestino)</i></p> <p><u>Attività 2.3</u> Promozione online di iniziative del territorio</p>	Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> <li>- postazione nel desk-receptions delle biblioteche comunali</li> <li>- punto informativo sulle attività della biblioteca, sugli eventi nel territorio e sulla storia del territorio</li> <li>- archivio storico (2 tavoli e 10 sedie)</li> <li>- etichettario semplificato della classificazione Dewey e manuale completo della classificazione bibliotecaria</li> <li>- manuale per la consultazione dell'archivio storico comunale</li> <li>- modelli cartacei per la richiesta dei prestiti bibliotecari locali ed intersistemico</li> <li>- modelli cartacei per la richiesta di consultazione degli atti d'archivio da compilare a cura dell'utente</li> <li>- modelli cartacei con l'indicazione a cura dell'utente dei documenti visionati</li> <li>- N. 3 Computer fissi</li> <li>- Accesso ad internet</li> </ul>



			<ul style="list-style-type: none"> <li>- N. 1 Stampante/Fotocopiatrice</li> <li>- N. 5 toner</li> <li>- N. 3 hard-disk esterni 500Giga</li> <li>- Lavagna 90cmX120cm, 5 star lavagna bianca con cornice in plastica</li> <li>- Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori</li> <li>- Libri di archeologia e storia dell'arte</li> <li>- N. 20 pennette USB</li> <li>- N. 30 CD-R 80 700MB</li> <li>- N. 10.000 fogli A4</li> <li>- Materiale di cartoleria</li> </ul>
<b>Sede: Biblioteca di Fiumicino</b>			
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	<u>Attività 1.1</u> Laboratori pomeridiani con le scuole  <u>Attività 1.2</u> Organizzazione e iniziative culturali	Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistemi operativi per la gestione del computer: Windows (Database (SQL Server)</li> <li>- Antivirus ("Sophos")</li> <li>- licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità)</li> <li>- VPS, server dedicato, Housing (Server di Streaming Video, Biblioteche, Protocollo Informatico, Piattaforma Moodle di Formazione a distanza, Studi Classici e Cristiani)</li> <li>- N.1 archivio</li> <li>- N. 1 biblioteca</li> <li>- N. 2 laboratori</li> <li>- Materiale di cancelleria</li> </ul>



			<ul style="list-style-type: none"> <li>- Quaderni e sussidi didattici</li> <li>- N. 5 tavoli</li> <li>- N. 10 sedie</li> <li>- N. 10 scaffali</li> <li>- N. 2 aula computer</li> <li>- N. 2 uffici amministrazione</li> </ul>
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	<p><u>Attività 2.1</u> Servizio di assistenza nella biblioteca (partner Sistema Bibliotecario Prenestino)</p> <p><u>Attività 2.2</u> Creazione servizio lettura e-book (partner Sistema Bibliotecario Prenestino)</p> <p><u>Attività 2.3</u> Promozione online di iniziative del territorio</p>	Biblioteca	<ul style="list-style-type: none"> <li>- postazione nel desk-receptions delle biblioteche comunali</li> <li>- punto informativo sulle attività della biblioteca, sugli eventi nel territorio e sulla storia del territorio</li> <li>- archivio storico (2 tavoli e 10 sedie)</li> <li>- etichettario semplificato della classificazione Dewey e manuale completo della classificazione bibliotecaria</li> <li>- manuale per la consultazione dell'archivio storico comunale</li> <li>- modelli cartacei per la richiesta dei prestiti bibliotecari locali ed intersistemico</li> <li>- modelli cartacei per la richiesta di consultazione degli atti d'archivio da compilare a cura dell'utente</li> <li>- modelli cartacei con l'indicazione a cura dell'utente dei documenti visionati</li> <li>- N. 3 Computer fissi</li> <li>- Accesso ad internet</li> <li>- N. 1 Stampante/Fotocopiatrice</li> <li>- N. 5 toner</li> <li>- N. 3 hard-disk esterni 500Giga</li> <li>- Lavagna 90cmX120cm, 5 star</li> </ul>



			lavagna bianca con cornice in plastica - Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm, dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori - Libri di archeologia e storia dell'arte - N. 20 pennette USB - N. 30 CD-R 80 700MB - N. 10.000 fogli A4 - Materiale di cartoleria
<b>Sede: Biblioteche dei Castelli Romani</b>			
1. Ampliare i servizi culturali del territorio	<u>Attività 1.1</u> Laboratori pomeridiani con le scuole  <u>Attività 1.2</u> Organizzazione e iniziative culturali	Biblioteca	- Sistemi operativi per la gestione del computer: Windows (Database (SQL Server) - Antivirus ("Sophos") - licenza sistema operativo Linux (Portale Web in Alta Disponibilità) - VPS, server dedicato, Housing (Server di Streaming Video, Biblioteche, Protocollo Informatico, Piattaforma Moodle di Formazione a distanza, Studi Classici e Cristiani) - N.1 archivio - N. 1 biblioteca - N. 2 laboratori - Materiale di cancelleria - Quaderni e sussidi didattici - N. 5 tavoli - N. 10 sedie - N. 10 scaffali - N. 2 aula computer - N. 2 uffici amministrazione



<p>1. Ampliare i servizi culturali del territorio</p>	<p><u>Attività 2.1</u>          Servizio di assistenza nella biblioteca (<i>partner Sistema Bibliotecario Prenestino</i>)  <u>Attività 2.2</u>          Creazione servizio lettura e-book (<i>partner Sistema Bibliotecario Prenestino</i>)  <u>Attività 2.3</u>          Promozione online di iniziative del territorio</p>	<p>Biblioteca</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- postazione nel desk-receptions delle biblioteche comunali</li> <li>- punto informativo sulle attività della biblioteca, sugli eventi nel territorio e sulla storia del territorio</li> <li>- archivio storico (2 tavoli e 10 sedie)</li> <li>- etichettario semplificato della classificazione Dewey e manuale completo della classificazione bibliotecaria</li> <li>- manuale per la consultazione dell'archivio storico comunale</li> <li>- modelli cartacei per la richiesta dei prestiti bibliotecari locali ed intersistemico</li> <li>- modelli cartacei per la richiesta di consultazione degli atti d'archivio da compilare a cura dell'utente</li> <li>- modelli cartacei con l'indicazione a cura dell'utente dei documenti visionati</li> <li>- N. 3 Computer fissi</li> <li>- Accesso ad internet</li> <li>- N. 1 Stampante/Fotocopiatrice</li> <li>- N. 5 toner</li> <li>- N. 3 hard-disk esterni 500Giga</li> <li>- Lavagna 90cmX120cm, 5 star lavagna bianca con cornice in plastica</li> <li>- Divisori in cartoncino formato A4 cartoncino 200 g/m2 per tutti i tipi di registratori e raccoglitori ad anelli passo 8 cm,</li> </ul>	
---	--	-------------------	--	--



			dimensioni 22 x 30 cm, 4 fori - Libri di archeologia e storia dell'arte - N. 20 pennette USB - N. 30 CD-R 80 700MB - N. 10.000 fogli A4 - Materiale di cartoleria
--	--	--	--

**10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

L'operatore volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza, seguendo il principio della collaborazione con ogni operatore della sede di servizio con cui venga a contatto o si trovi a collaborare.

Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti e degli altri volontari. L'operatore volontario dovrà quindi mantenere la riservatezza su fatti e circostanze riguardanti il servizio e delle quali abbia avuto notizie durante il suo espletamento.

La realizzazione del progetto si fonda infatti sull'impegno degli operatori volontari in Servizio Civile e, pertanto, si ritiene indispensabile un adeguato livello di serietà professionale e di rispetto delle altre figure professionali coinvolte. E' infatti richiesto agli operatori volontari:

- 1.** rispetto dei regolamenti interni dell'ente, degli orari e delle prassi consolidate nella sede di progetto;
- 2.** consapevolezza delle esigenze organizzative e dell'orario attuato dalla sede locale di progetto all'interno della quale si sviluppa il servizio;
- 3.** rispetto delle disposizioni impartite dal proprio Operatore Locale di Progetto;
- 4.** propensione ad un continuo e costante aggiornamento, utile al corretto svolgimento delle attività progettuali;
- 5.** disponibilità a realizzare le attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, nonché flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- 6.** disponibilità a missioni, trasferimenti o eventuale pernottamento per l'espletamento del servizio;
- 7.** frequenza di corsi, seminari e altri momenti di incontro e confronto previsti tra gli operatori volontari, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto;
- 8.** svolgimento dei programmi di formazione generale e specifica, secondo le modalità disciplinate dalla circolare dipartimentale del 19 luglio 2013, nei luoghi e secondo il calendario che verrà comunicato dall'ente;
- 9.** partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio svolti su base periodica e previsti ad inizio, a metà e a fine servizio;



10. partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria dei relativi questionari;
11. osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto, secondo quanto disposto dal GDPR 679/2016;
12. particolare disponibilità ai rapporti interpersonali e al lavoro di équipe.  
Il presente progetto prevede flessibilità oraria e la possibilità che gli operatori volontari possano recarsi presso altre sedi per le attività inerenti al progetto, per i giorni consentiti dal regolamento del dipartimento e per la partecipazione ad incontri, seminari e attività formative organizzate nell'ambito del progetto stesso. Inoltre saranno previsti incontri anche con gli operatori volontari degli altri progetti dell'ente ANCI Lazio e del suo coprogrammante CSV Lazio nell'ambito del medesimo programma d'intervento;
13. disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 giorni previsti dal DPCM del 14 gennaio 2019;
14. possibilità di guida di automezzi dell'ente per effettuare le attività progettuali;
15. contribuire al lavoro di staff partecipando ai momenti di riunione, funzionali al miglioramento e allo svolgimento del progetto;
16. disponibilità ad effettuare spostamenti per recarsi presso gli utenti di volta in volta individuati, secondo le esigenze del presente progetto.

## *11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

### **Tra i requisiti si richiede che i candidati abbiano:**

- spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- disponibilità allo svolgimento delle attività formative, per accrescere il proprio bagaglio culturale;
- buone capacità relazionali e dialogiche;
- predisposizione al lavoro di équipe, dimostrandosi pronti al confronto;
- rispetto dei principi fondanti del Servizio Civile Universale, sanciti dall'art. 2 del D.Lgs. n. 40/2017, riferiti ai principi di Difesa non armata della Patria, ai sensi degli artt. 11 e 52 comma 1 della Costituzione Italia, nonché alla promozione dei valori repubblicani, richiamati dagli artt. 2 e 4 comma 2 della medesima Carta.

### **Inoltre si richiede che:**

- i giovani considerino l'esperienza del Servizio Civile Universale come un impegno fattivo ed effettivo, nel rispetto dell'orario settimanale di servizio, delle regole presenti nelle proprie sedi di servizio e nel rapporto con le figure professionali ivi presenti;
- abbiano una buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti dei centri operativi nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e rispettando la normativa sulla privacy.

## *12) Eventuali partner a sostegno del progetto*





Al fine del raggiungimento degli obiettivi progettuali l'Ente ANCI Lazio e i suoi enti attuatori, nonché l'ente coprogettante Consorzio Sistema Castelli Romani, hanno coinvolto il seguente partenariato di progetto, quale rete finalizzata alla condivisione delle attività e degli intenti.

**Tabella 13**

<b>Partner</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Codice fiscale</b>	<b>Attività</b>
Museum grand tour	No Profit	00884530585	Supporto alla promozione delle attività proposte dalle due biblioteche nel territorio di riferimento e all'interno delle strutture museali della rete. Organizzazione di itinerari e visite all'interno dell'archivio storico
Sistema bibliotecario prenestino	Istituzionale	84002100588	Supporto ad attività di catalogazione e creazione di una rete di interscambio tra biblioteche
MoVI Lazio	No Profit	96103440580	Metterà a disposizione il proprio materiale documentario della biblioteca del volontariato, favorendone la fruizione e inserendolo nella rete di interscambio bibliotecario. Curerà l'orientamento di inserimento socio-



			lavorativo per gli operatori volontari con minori opportunità	
Università degli Studi Federico II di Napoli	Università	00876220633	Riconosce l'esperienza di Servizio Civile, di cui alla Legge n. 64/2001 e al D.Lgs. n.40 del 2017, svolte nell'ambito dei progetti approvati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile o dagli enti da questo delegati, quale parte integrante del percorso formativo dello studente, con valenza di Tirocinio di cui al D.M. n. 142/98, con conseguente eventuale attribuzione di crediti formativi universitari (CFU)	

### ***CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI***

#### ***13) Eventuali crediti formativi riconosciuti***

Per gli operatori volontari del presente progetto è previsto il riconoscimento dei crediti formativi universitari (CFU) da parte delle seguenti università:

- Università degli studi La Sapienza di Roma;
- Università degli studi Federico II di Napoli.

#### ***14) Eventuali tirocini riconosciuti***

Per gli operatori volontari del presente progetto l'anno di Servizio Civile è riconosciuto quale



tirocinio presso le seguenti università:

- Università degli studi La Sapienza di Roma;
- Università Federico II di Napoli.

**15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (\*)**

Verrà rilasciata, al termine dell'anno di Servizio Civile, una certificazione delle competenze da ente terzo ad ogni operatore volontario. Incaricato della certificazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari nell'ambito del progetto sarà la società di formazione Studio Ro.Si. srl. Le competenze verranno indicate con riferimento all'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni gestito da ISFOL e sono frutto di una ricerca condotta con un gruppo tecnico costituito dal Ministero del lavoro e dalle Regioni, nell'ambito del più ampio tema relativo al Repertorio Nazionale delle qualificazioni, così come previsto all'Art. 8 del Decreto Legislativo n.13 del 16 gennaio 2013 per un riordino del "sistema delle qualificazioni" del nostro Paese.

La procedura di individuazione delle competenze prevede un colloquio iniziale e uno finale con l'operatore volontario, nonché l'analisi di una scheda redatta dai responsabili del progetto con le valutazioni sui singoli operatori volontari, rapportata alle diverse attività e mansioni svolte dal singolo volontario; nel corso del progetto gli operatori volontari saranno chiamati a tenere traccia di quanto svolgeranno, così da poter monitorare lo sviluppo delle loro rispettive competenze. Al termine del progetto verrà rilasciato un attestato relativo alle competenze delle seguenti aree di attività (ADA):

**Tabella 14**

Area Di Attività	Competenza
ADA.22.218.698	Realizzazione di interventi di animazione sociale
ADA.12.118.347	Raccolta delle informazioni/notizie ed elaborazione testuale degli articoli
ADA.25.231.754	Cura delle funzioni di segreteria
ADA.25.231.755	Realizzazione di attività di ufficio
ADA. 25.231.757	Gestione delle attività di centralino e accoglienza

Verranno inoltre valutate ulteriori ADA nel corso del progetto, attraverso uno studio approfondito delle attività programmate e una valutazione delle competenze connesse.

L'attestazione conterrà anche le competenze chiave di cittadinanza (ex Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR) che sono state acquisite nel corso del progetto, ossia:

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni



- acquisire ed interpretare l'informazione

Nel corso della realizzazione del progetto verrà approfondita la corrispondenza tra le attività effettivamente svolte e le competenze descritte nei repertori ufficiali, anche a titolo sperimentale e di approfondimento e per una futura implementazione dell'attestazione di competenze acquisite in ambito non formale nei progetti di servizio civile gestiti dall'Ente. Tale rilevazione sarà avvalorata da tre incontri che Studio Ro.Si. srl svolgerà con gli operatori volontari; il primo incontro avverrà nei primi giorni del progetto, così da evidenziare il percorso progettuale e le relative competenze acquisibili, stimolando un percorso di autoconsapevolezza nell'operatore volontario. Una seconda rilevazione avverrà al settimo mese di servizio, mentre quella finale, con relativo test finale e colloquio per la messa in trasparenza, avverrà al termine del progetto. L'attestazione verrà rilasciata entro un mese dalla fine del servizio.

È previsto inoltre per gli operatori volontari, al termine del progetto, il rilascio del passaporto del volontariato, relativo alle competenze acquisite durante la realizzazione del medesimo (come previsto dalla comunicazione sulle politiche UE e volontariato della Commissione Europea del 20/09/2011). Il rilascio avviene da parte dell'Associazione ANCI Lazio, quale ente di volontariato accreditato.

## ***FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***16) Sede di realizzazione (\*)***

La formazione generale verrà svolta presso le sedi di svolgimento del progetto, impiegando formatori accreditati dell'Ente stesso, e avvalendosi della partecipazione di alcuni esperti quali testimoni. E' prevista la possibilità che la formazione venga svolta in un'altra città, così da favorire l'incontro e lo scambio di esperienze tra operatori volontari di diversi progetti dello stesso ente e/o dello stesso programma, su base regionale.

La sede di svolgimento della formazione generale sarà comunicata prima della pubblicazione del bando volontari.

## ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### ***17) Sede di realizzazione (\*)***

La formazione specifica degli operatori volontari verrà svolta presso le sedi di realizzazione del presente progetto:

- Via Borgo Mario Theodoli 34, San Vito Romano (RM)
- Via Padre Pellegrino Ernetti 9, Rocca Santo Stefano (RM)
- Piazza della Libertà snc, Bellegra (RM)
- Via del Rio 1, Rocca Giovine (RM)
- Piazza del Mercato 6, Vallinfreda (RM)
- Via delle scuole 1, Vicovaro (RM)
- Via Leonardo da Vinci 30, Colleferro (RM)
- Via della Scafa 46, Fiumicino (RM)
- Piazza Risorgimento 5. Albano Laziale (RM)



- Via Giuseppe Mazzini 12, Genzano di Roma (RM)
- Via Sforza-Cesarini 37, Lanuvio (RM)
- Piazza Sant'Eurosia 1, Lariano (RM)
- Corso Vittoria Colonna, Marino Laziale (RM)
- Via Dusmet 20, Grottaferrata (RM)
- Via Enrico Ferri 67, Rocca di Papa (RM)
- Via Monsignor Giacci 1, Rocca Priora (RM)
- Via degli Annibaldeschi snc, Monte Compatri (RM)
- Piazza Trieste 12, Monte Porzio Catone (RM)
- Piazza Francesco Capogrossi snc, Colonna (RM)

### 18) *Tecniche e metodologie di realizzazione(\*)*

La formazione specifica sarà gestita in proprio presso le sedi di servizio, con interventi articolati secondo le seguenti dinamiche formative:

1. *Dinamiche formali*, per la trattazione di argomenti specifici, la cui conoscenza è propedeutica o di approfondimento rispetto all'attività pratica, che l'operatore volontario è chiamato a svolgere.
2. *Dinamiche non formali*: poichè l'operatore volontario opera in gruppo, sia con altri operatori volontari che con operatori del settore, è opportuno dare spazio alle dinamiche del gruppo, con utilizzo di giochi di ruolo e *role playing*.

L'apprendimento non formale ha solitamente luogo al di fuori del programma previsto dall'istruzione formale ed è finalizzato a favorire lo sviluppo personale e sociale dei partecipanti. L'apprendimento informale avviene durante le attività quotidiane e consiste nell'imparare facendo (*learning by doing*). Esso consente ai ragazzi di accrescere spontaneamente la propria maturità e di implementare, con spontaneità e naturalezza, grazie alla partecipazione "in prima persona", le proprie conoscenze.

Una didattica che si allontana dal tradizionale metodo cattedratico favorisce l'attenzione del *learner*, stimola e dà spazio al bisogno di partecipazione attiva e di espressione delle proprie opinioni. Avvicinare il *setting* e le modalità educative a quelle esperienziali della vita quotidiana contribuisce allo sviluppo personale degli studenti, al loro inserimento sociale e introduce l'abitudine alla cittadinanza attiva.

Il formatore, grazie ad esse, ha l'occasione di innovare il proprio ruolo e trasformarsi da "temuto detentore del potere" a facilitatore di un processo di scoperta che vede protagonisti gli studenti. In questo contesto la dinamica del *brainstorming* può consistere in una nuova e completa soluzione del problema, in una lista di idee per un approccio ad una soluzione successiva, o in una lista di idee che si trasformeranno nella stesura di un programma di lavoro per trovare in seguito una soluzione. Il *brainstorming* di gruppo è assolutamente efficace se ogni componente del team utilizza la propria esperienza e la propria creatività a vantaggio di tutti, per creare nuovi stimoli. Il gruppo cresce insieme in consapevolezza grazie al contributo di ogni suo componente. Per condurre al meglio un *brainstorming* di gruppo, però, devono essere ben chiare fin dal principio le regole che stanno alla base dell'utilizzo di questa disciplina, per non rischiare di frenare gli individui più timorosi di vedersi criticati apertamente per alcune delle idee che hanno avuto. In questo processo il formatore assume il ruolo di un moderatore che avvia il dialogo per restare poi ai margini del gruppo, e permettere così l'emersione e la condivisione di elementi



utili alla trattazione dell'argomento ed implementarne la conoscenza di ogni suo elemento. Di contraltare la *didattica informale*, che segue l'operatore volontario per l'intero arco dell'anno di servizio civile, adotta metodi partecipativi e centrati sul discente, e si sviluppa lungo tutto il percorso del progetto, partendo dalle attività della formazione specifica e proseguendo nell'azione quotidiana dell'operatore volontario.

Gli interventi proposti, seppur motivati dall'esterno, vedono protagonisti i ragazzi che, da soli e grazie alle proprie abilità intellettive, riflettono e imparano. L'importanza di questa dinamica d'apprendimento è riconosciuta dalla Commissione europea, che intende valorizzare le esperienze didattiche condotte al di fuori delle tradizionali aree deputate alla formazione.

Le tradizionali lezioni hanno oggi l'obbligo di interagire con altre "nuove" forme di istruzione, per un miglior completamento della persona. La didattica informale, bacino in continua crescita ed evoluzione, si offre come valida chiave d'accesso alla complessità del mondo odierno.

I giovani di oggi hanno bisogno di imparare con modalità differenti rispetto a quelle tradizionali e una fusione delle diverse tipologie di apprendimento (e, quindi, insegnamento) è l'unica risposta a questa esigenza.

Gli operatori volontari partecipano in prima persona ai processi di pianificazione e gestione di tutte le attività che si caratterizzano per la metodologia della *peer-education*, basata su un approccio tra pari.

Le tecniche seguite per lo svolgimento della formazione specifica sono:

- Ascolto attivo e lezioni frontali;
- Testimonianze di esperti;
- Tecniche di comunicazione;
- Lavoro di gruppo;
- Simulazioni laboratoriali;
- Colloqui personali;
- *Role playing*
- *Brainstorming* e tavole rotonde
- *Focus group*
- Verifiche scritte e analisi finali

La formazione specifica, permettendo un approfondimento su temi di interesse educativo, consente di:

- Condividere i problemi e le situazioni;
- Rassicurare e aumentare la fiducia e la stima in sé stessi;
- Indurre la riflessione e la consapevolezza dei modelli che influenzano il proprio agire;
- Promuovere lo scambio di esperienze educative;
- Attivare, anche attraverso l'aiuto reciproco, la creatività e la capacità di analisi e di soluzione dei problemi concreti;
- Permettere il cambiamento;
- Creare e potenziare reti di relazioni informali.

Gli incontri di formazione specifica saranno articolati in più modalità: alcune tematiche saranno affrontate attraverso lezioni frontali, alternate a momenti di lavoro di gruppo; in alcuni incontri interverranno anche alcuni operatori delle sedi di servizio, quali testimoni che condivideranno la propria esperienza all'interno della struttura. In alcuni casi l'incontro sarà preceduto o seguito



dalla partecipazione diretta ad alcune fasi operative delle attività progettuali. Gli incontri di formazione si svolgono attraverso lezioni teoriche, metodologie interattive e laboratoriali che prevedono il diretto coinvolgimento dei partecipanti, il confronto delle esperienze, le esercitazioni e il lavoro su ipotesi di casi tipo. La seguente **Tabella 15** rileva, per ogni tipologia di attività formativa prevista, la percentuale di impiego, la relativa metodologia e gli strumenti necessari:

**Tabella 15**

Tipologia	Durata	Metodo	Materiale impiegato
Lezioni frontali	60%	Metodologia tradizionale	Tavolo, PC, proiettore, sedie, slides, video, lavagna a fogli
Laboratori didattici	10%	<i>Learning by doing</i> , dinamiche non formali	Fogli di carta, pennarelli, dadi, filo di stoffa, giornali quotidiani, cartelloni colorati
Testimonianze	10%	<i>Listening</i>	Video, documenti
Tavole rotonde con operatori del settore	10%	<i>Listening</i>	Sedie, fogli di carta, materiale da cancelleria
Brainstorming	10%	<i>Peer-education</i>	Sedie, fogli A4, penne

Al termine del percorso formativo si prevede un momento valutativo e un *brainstorming*, dove il gruppo sarà chiamato a dibattere circa gli argomenti trattati e la loro applicazione pratica nel contesto delle attività ed azioni quotidiane. L'articolazione tecnica del



*brainstorming* prevede:

- la creazione del gruppo di lavoro: dovrà essere composto preferibilmente da circa 10-15 persone, compreso il conduttore, esperte del tema di cui si sta discutendo e provenienti dal più ampio ventaglio di discipline interessate al contesto discusso. Questo faciliterà la comparsa di idee creative e innovative;
- la presentazione dell'obiettivo dell'incontro: il conduttore utilizzerà alcuni minuti per illustrare a tutti i partecipanti l'argomento di discussione, sottolineando le regole fondamentali del lavoro di gruppo (con particolare attenzione a ribadire l'importanza della libera espressione e partecipazione di tutte le persone presenti);
- la raccolta e la registrazione delle idee: si procede "a giro di tavolo" e ogni partecipante esprime una sua idea. Le idee vengono raccolte tutte su una lavagna.
- la valutazione e organizzazione delle idee: si discutono e si commentano le varie idee, allo scopo di giungere ad un "elenco ragionato" delle idee più interessanti.

Le regole di conduzione sono poche e semplici, ma molto importanti per la validità dei risultati ottenuti:

- evitare qualsiasi tipo di critica: se espresse durante il *brainstorming* causerebbero l'inibizione dei ragionamenti a ruota libera e della produzione di idee;
- creare più idee possibili: più pensieri si raccoglieranno (anche i più bizzarri), più sarà facile trovare la soluzione al problema; è importante ricordare che i partecipanti non devono solo esporre le proprie idee, ma anche creare delle associazioni utili per proporre nuove soluzioni;
- perseguire un obiettivo chiaro: il tema intorno al quale creare idee deve essere chiaro e conosciuto da tutti i partecipanti. Se vi sono più temi o aspetti dello stesso obiettivo da voler trattare, è necessario organizzare una sessione per ogni argomento specifico;
- dare a tutti la possibilità di esprimersi: il raggiungimento dell'obiettivo prefissato dipenderà anche dalla capacità del conduttore di creare un clima collaborativo in cui tutti possano concentrarsi ed esprimersi liberamente.

**19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo**  
(\* )





La formazione specifica fornirà ai giovani operatori volontari informazioni sul mondo delle biblioteche e la promozione culturale territoriale, in particolare sotto il profilo operativo e sui sussidi tecnici e tecnologici impiegati, aiutandoli ad acquisire e sviluppare sensibilità, conoscenze e competenze spendibili anche per un futuro inserimento lavorativo in analoghi settori.

Uno specifico modulo sarà dedicato ai rischi connessi al loro impiego per la realizzazione del presente progetto (ex D.Lgs. 81/08 e succ. mod.).

Oggetto di tale formazione saranno pertanto i seguenti temi:

**Tabella 16**

Moduli	Ore	Obiettivi specifici	Conoscenze da acquisire	Formatore	Modalità formative
<b>MODULO 1</b> Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>Fornire ai discenti le conoscenze fondamentali sull'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e Accordo Stato-Regioni 21/12/2011 per i lavoratori addetti ad attività classificate a Basso Rischio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Utilizzare le procedure atte a svolgere la mansione assegnata nel rispetto delle norme di sicurezza e di igiene del lavoro, sia nella normale routine lavorativa che in occasione di anomalie del processo produttivo di frequente accadimento;</li> <li>Utilizzare e conservare correttamente i Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) messi a disposizione.</li> </ul>	<i>Carlo Grossi</i> <i>Maria</i> <i>Giovanna</i> <i>Censi</i>	Le metodologie di insegnamento per questo modulo prevedono lezioni frontali per le quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point
<b>MODULO 2</b> Il Sistema Bibliotecario dei Monti Prenestini ed il Consorzio per il Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani: ruoli e competenze nell'ambito territoriale e la ricerca nel catalogo online	10	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere le realtà sistemiche del territorio di gestione dei servizi bibliotecari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il funzionamento dei sistemi bibliotecari</li> <li>L'organizzazione dei servizi culturali</li> <li>I cataloghi online e offline</li> </ul>	<i>Irene</i> <i>Quaresima</i> <i>Alessio</i> <i>Colacchi</i>	Verranno utilizzate metodologie didattiche che comprendono: Strumenti didattici, analisi di casi, attività di gruppo, discussione e confronto, <i>role playing</i> e simulazioni per le quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni.

<p><b>MODULO 3</b> La biblioteca comunale: la sua istituzione, il regolamento, il sistema di gestione dei prestiti e l'inventario</p>	10	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere l'organizzazione e il funzionamento della biblioteca comunale</li> <li>• Regolamento e sistema di gestione della biblioteca comunale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sistema di gestione delle biblioteche</li> <li>• Il sistema dei prestiti e l'inventario della biblioteca</li> </ul>	Irene Quaresima	Verranno utilizzate metodologie didattiche che comprendono: Strumenti didattici, analisi di casi, attività di gruppo, discussione e confronto, <i>role playing</i> e simulazioni per le quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni.
<p><b>MODULO 4</b> Il Sistema Decimale Dewey: la catalogazione, la scaffalatura e l'etichettario</p>	8	<ul style="list-style-type: none"> <li>• offrire agli operatori volontari del servizio civile strumenti di lettura del contesto, che permettano loro di instaurare relazioni virtuose, con effetti positivi sulle dinamiche dei gruppi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il modulo tratterà essenzialmente le dinamiche che possono essere messe in atto per prevenire i conflitti, creando un clima di collaborazione e serenità, al fine di evitare tensioni tra gli ospiti delle strutture</li> </ul>	Irene Quaresima	Verranno utilizzate metodologie didattiche che comprendono: Strumenti didattici, analisi di casi, attività di gruppo, discussione e confronto, <i>role playing</i> e simulazioni per le quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni.
<p><b>MODULO 5</b> Il prestito interbibliotecario ed intersistemico nell'ambito del Sistema bibliotecario dei Monti Prenestini</p>	8	<ul style="list-style-type: none"> <li>• far riflettere i discenti sulle possibilità di prevenire il disagio nei minori e limitare dinamiche che possono rallentare il processo d'integrazione degli immigrati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• le condizioni sociali che possono generare disagio nella famiglia,</li> <li>• modalità con cui questo disagio può influire sulle dinamiche relazionali e affettive;</li> <li>• le problematiche sociali, familiari e relazionali degli immigrati e in generale dei ragazzi più fragili</li> </ul>	Irene Quaresima	Verranno utilizzate metodologie didattiche che comprendono: Strumenti didattici, analisi di casi, attività di gruppo, discussione e confronto, <i>role playing</i> e simulazioni per le quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni.
<p><b>MODULO 6</b> Il Codice ISBN: caratteristiche ed identità di un libro</p>	8	<ul style="list-style-type: none"> <li>• rendere consapevoli gli operatori volontari del Servizio Civile dell'organizzazione e del funzionamento del servizio bibliotecario</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• gestione di una comunità educativa, inerenti all'equilibrio economico della struttura, alla gestione del personale, al budget, ecc.</li> </ul>	Irene Quaresima	Verranno utilizzate metodologie didattiche che comprendono: Strumenti didattici, analisi di casi, attività di gruppo, discussione e confronto, <i>role playing</i> e simulazioni per le quali si utilizzeranno



		<ul style="list-style-type: none"> <li>• far conoscere la struttura della biblioteca</li> <li>• far conoscere le istituzioni culturali del territorio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• struttura organizzativa di un servizio culturale</li> </ul>		strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni.
<b>MODULO 7</b> L'ICCU, Istituto Centrale per il Catalogo Unico, il Sistema bibliotecario nazionale e la ricerca in OPAC	8	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppare la consapevolezza dei bisogni altrui e il sentirsi parte della comunità</li> <li>• favorire le dinamiche d'incontro e socializzazione, come elemento di contrasto all'emarginazione e al disagio sociale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di analisi delle problematiche sociali;</li> <li>• Capacità di favorire incontro, confronto e scambio sotto il profilo culturale e sociale;</li> <li>• Competenze chiave sociali e di valori di cittadinanza.</li> </ul>	<i>Irene Quaresima</i>	Verranno utilizzate metodologie didattiche che comprendono: Strumenti didattici, analisi di casi, attività di gruppo, discussione e confronto, <i>role playing</i> e simulazioni per le quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni.
<b>MODULO 8</b> La Biblioteca Nazionale di Roma, la Biblioteca Centrale di Firenze e la biblioteca regionale di riferimento, in ragione del deposito legale e delle norme che lo regolano	8	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Approfondire la struttura di biblioteche centrali dello Stato</li> <li>• La normativa di riferimento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I modelli di gestione delle biblioteche statali</li> <li>• Le norme che regolano il funzionamento delle biblioteche</li> </ul>	<i>Irene Quaresima Alessio Colacchi</i>	Verranno utilizzate metodologie didattiche che comprendono: Strumenti didattici, analisi di casi, attività di gruppo, discussione e confronto, <i>role playing</i> e simulazioni per le quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power point, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni.
<b>MODULO 9</b> Il Progetto Rinasco di recupero degli archivi storici del Lazio, gli inventari on- line, il criterio archivistico e la sistemazione	8	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscere le iniziative istituzionali di promozione delle biblioteche e degli archivi del Lazio</li> <li>• Approfondire la gestione e la sistemazione di un archivio storico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inventari e gestione di un archivio storico</li> <li>• Progetti di recupero e valorizzazione di un archivio storico</li> </ul>	<i>Irene Quaresima Alessio Colacchi</i>	Verranno utilizzate metodologie didattiche che comprendono: Strumenti didattici, analisi di casi, attività di gruppo, discussione e confronto, <i>role playing</i> e simulazioni per le quali si utilizzeranno strumenti didattici tradizionali quali: presentazioni in power



dell'Archivio Storico: settori e buste					point, lavori di gruppo, esercitazioni e simulazioni.
<b>MODULO 10</b> L'amministrazione comunale e la sua organizzazione	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere il funzionamento dell'amministrazione comunale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Funzionamento dell'amministrazione comunale</li> <li>Il governo della comunità locale: il consiglio comunale e la giunta</li> <li>Competenze degli organi di governo</li> </ul>	<i>Amministratori comunali</i> <i>Irene</i> <i>Quaresima</i> <i>Sandro</i> <i>Runieri</i>	Lezione frontale
<b>MODULO 11</b> Il piano di emergenza comunale di Protezione civile	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conoscere il piano di emergenza comunale di Protezione civile del comune dove si svolge il Servizio Civile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano di emergenza comunale di Protezione civile</li> <li>Gestione delle emergenze, vie di fuga ed aree di assembramento</li> </ul>	<i>Irene</i> <i>Quaresima</i> <i>Maria</i> <i>Giovanna</i> <i>Censi</i>	Lezione frontale Dinamiche non formali

20) *Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>modulo formazione</i>
<i>Ing. Roberto Grossi</i> <i>nato a Cave (RM)</i> <i>il 27/02/1963, Codice fiscale:</i> <i>GRSRRT63B27C3900</i> <i>(per la sede di San Vito Romano – RM)</i>	<b><i>Ingegnere</i></b> <i>-Formatore e rappresentante legale della LGC Service Srl</i> <i>- Centro di formazione e servizi per la sicurezza sul lavoro - sede territoriale Italia</i> <i>Impresa San Cesareo;</i>	<b><i>MODULO 1</i></b> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>



	<i>RSPP del Comune di San Vito Romano</i>	
<i>Maria Giovanna Censi, nata a Palestrina (RM) il 15/08/1979, Codice fiscale: CNSMGV79M55G274L (per la sede di Rocca Santo Stefano – RM)</i>	<b>Ingegnere</b> -Formatore sicurezza ex D.Lgs. 81/08 -Responsabile ufficio tecnico comune di Rocca Santo Stefano	<b>MODULO 1</b> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i> <b>MODULO 11</b> <i>Il piano di emergenza comunale di Protezione civile</i>
<i>dr.ssa Irene Quaresima nata a Palestrina (RM) il 02/08/1980, Codice fiscale: QRSRNI80M42G274X</i>	<b>Ricercatrice nell'ambito delle scienze sociali ed umanistiche</b> -Storica del territorio, -Collaborazione professionale con il Sistema Bibliotecario Prenestino -Docenza come esperto esterno presso l'Istituto Comprensivo Genazzano -Formatore specifico bando straordinario 2015, ordinario 2016, 2017, 2018 -Volontario di protezione civile con attività di formatore	<b>MODULO 2</b> <i>Il Sistema Bibliotecario dei Monti Prenestini ed il Consorzio per il Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani: ruoli e competenze nell'ambito territoriale e la ricerca nel catalogo online</i> <b>MODULO 3</b> <i>La biblioteca comunale: la sua istituzione, il regolamento, il sistema di gestione dei prestiti e l'inventario</i> <b>MODULO 4</b> <i>Il Sistema Decimale Dewey: la catalogazione, la scaffalatura e l'etichettario</i> <b>MODULO 5</b> <i>Il prestito interbibliotecario ed intersistemico nell'ambito del Sistema bibliotecario dei Monti Prenestini</i>



		<p><i>MODULO 6</i></p> <p><i>Il Codice ISBN: caratteristiche ed identità di un libro</i></p> <p><i>MODULO 7</i></p> <p><i>L'ICCU, Istituto Centrale per il Catalogo Unico, il Sistema bibliotecario nazionale e la ricerca in OPAC</i></p> <p><i>MODULO 8</i></p> <p><i>La Biblioteca Nazionale di Roma, la Biblioteca Centrale di Firenze e la biblioteca regionale di riferimento, in ragione del deposito legale e delle norme che lo regolano</i></p> <p><i>MODULO 9</i></p> <p><i>Il Progetto Rinasco di recupero degli archivi storici del Lazio, gli inventari on-line, il criterio archivistico e la sistemazione dell'Archivio Storico: settori e buste</i></p> <p><i>MODULO 10</i></p> <p><i>L'amministrazione comunale e la sua organizzazione</i></p> <p><i>MODULO 11</i></p> <p><i>Il piano di emergenza comunale di Protezione civile</i></p>
<p><i>Sandro Runieri, nato a Rocca Santo Stefano (RM) il 09/09/1973</i></p>	<p><b><i>Sindaco di Rocca Santo Stefano</i></b></p>	<p><i>MODULO 10</i></p> <p><i>L'amministrazione comunale e la sua organizzazione</i></p>



	- <i>Master in Relazioni internazionali</i>	
<i>Alessio Colacchi, nato a Genzano di Roma (RM) il 28/06/1983, C.F. CLCLSS83H28D972C</i>	<p><b><i>Esperto di Tourism management</i></b></p> <p>-<i>Laurea specialistica in Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici con tesi su piano di sviluppo turistico per i Castelli Romani</i></p> <p>-<i>Master in Europrogettazione e Internazionalizzazione delle imprese SIOI</i></p> <p>-<i>Corso di alta formazione in Formazione e Orientamento Internazionale per Pubblici Funzionari</i></p> <p>-<i>Project manager per Consorzio Bibliotecario dei Castelli Romani</i></p> <p>-<i>Consulente formazione e orientamento Studio Ro.Si. srl</i></p> <p>-<i>Operatore turistico</i></p>	<p><i>MODULO 2</i></p> <p><i>Il Sistema Bibliotecario dei Monti Prenestini ed il Consorzio per il Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani: ruoli e competenze nell'ambito territoriale e la ricerca nel catalogo online</i></p> <p><i>MODULO 8</i></p> <p><i>La Biblioteca Nazionale di Roma, la Biblioteca Centrale di Firenze e la biblioteca regionale di riferimento, in ragione del deposito legale e delle norme che lo regolano</i></p> <p><i>MODULO 9</i></p> <p><i>Il Progetto Rinasco di recupero degli archivi storici del Lazio, gli inventari on-line, il criterio archivistico e la sistemazione dell'Archivio Storico: settori e buste</i></p>



	<p><i>-Servizi di custodia, guardiania e guida all'interno di dimore storiche del Lazio</i></p> <p><i>-Membro dell'Associazione Amici di Palazzo Chigi</i></p> <p><i>-Delegazione FAI Roma</i></p> <p><i>-Volontario in progetto di Servizio Civile "Salvaguardia e valorizzazione del centro storico di Roma in caso di emergenza"</i></p>	
--	---	--

**21) Durata (\*)**

Sono previste in totale 76 ore di Formazione specifica, distinte in:

- Lezioni frontali;
- Attività laboratoriali;
- Incontri con gli operatori;
- Visite ad altri centri e condivisione di testimonianze di esperti del settore.

L'erogazione della Formazione specifica, come previsto dalle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" emanate con Decreto n. 160 del 19 luglio 2013 dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, avverrà entro e non oltre il 90° giorno dall'avvio del progetto.

**22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità**

Non è previsto l'utilizzo di criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma **"Cultura creiamo"**.





## **ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**

### **23) Giovani con minori opportunità**

23.1) Numero volontari con minori opportunità (\*) X  
13

#### 23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (\*)

a. Giovani con riconoscimento di disabilità.   
Specificare il tipo di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche X

d. Care leavers

e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

#### 23.3) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (\*)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 X

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

#### 23.4) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

Non è prevista alcuna assicurazione integrativa.

#### 23.5) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)

È indispensabile, una volta che il progetto è stato finanziato, avviare delle attività mirate, a margine della promozione del progetto, sia verso i futuri destinatari del medesimo, che verso il target di ragazzi che possa aspirare a diventarne operatore volontario. Tale attività deve comprendere l'informazione circa gli tredici posti per operatori volontari con minore opportunità connessa al basso reddito (ISEE inferiore ai €10.000 annui). Tale attività di promozione sarà volta all'informazione e trasmissione di relativa locandina informativa, in formato pdf per i canali online e stampata per la diffusione cartacea, alla seguente rete di



servizi:

- uffici comunali di Poggio Nativo (RI), Formia (LT), San Vito Romano, Genazzano, Bellegra, Olevano Romano, Valmontone, Palestrina, Castel San Pietro Romano, Poli, Rocca Santo Stefano, Rocca Canterano, Vicovaro, Vallinfreda, Rocca Giovine, Colferro, Fiumicino e di tutti i comuni del Consorzio Sistema Castelli Romani;
- Centri per l'impiego di Fondi (LT), Cassino (FR), Frosinone, Colferro (RM), Monterotondo (RM), Civitavecchia (RM), Poggio Mirteto (RI), Civita Castellana (VT) e Roma;
- sportelli del Centro Servizio al Volontariato di Roma, Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone;
- istituti di istruzione superiore dei seguenti comuni: Tivoli, Genazzano, Valmontone, Palestrina, Monterotondo, Subiaco, Velletri, Frascati, Albano Laziale, Marino Laziale, Genzano di Roma, Fiumicino, Poggio Mirteto, Magliano Sabina, Civita Castellana e Civitavecchia;
- biblioteche di tutti i comuni di ANCI Lazio, nonché del sistema bibliotecario prenestino e del Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani;
- sportelli informagiovani di Latina, Frosinone, Castro dei Volsci, Monterotondo, Rieti, Viterbo e Roma.

Tale promozione avverrà anche mediante le newsletters della rete di servizi appena elencata. Verranno inoltre organizzati degli *open day* presso le sedi di servizio e gli sportelli informagiovani, per presentare l'iniziativa. Gli *open day* saranno preceduti da relativa pubblicità su siti internet, canali social e diffusione mediante newsletter delle medesime istituzioni.

Inoltre la promozione di tale opportunità si avvarrà anche dei seguenti canali.

Per la parte online:

- sito internet dell'Ente ANCI Lazio e sua pagina dedicata al Servizio Civile Universale ([www.serviziocivileancilazio.it](http://www.serviziocivileancilazio.it));
- servizio mail informativo garantito da [seriziocivile@ancilazio.it](mailto:seriziocivile@ancilazio.it);
- sito internet degli enti di accoglienza dell'Ente ANCI Lazio;
- canali social dell'Ente ANCI Lazio e dei suoi enti di accoglienza;
- newsletter dell'Associazione ANCI Lazio;
- servizio di informazione telematica, attraverso mail, gruppo facebook e piattaforma, con tutti i comuni del Lazio;
- pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale" con oltre 15.000 followers e un bacino d'utenza nazionale;
- servizio messenger garantito ogni giorno tramite le pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale", che nei bandi volontari 2019 e 2020 ha risposto e fornito assistenza a oltre 2.000 candidati ed aspiranti tali;
- servizio whatsapp garantito dai contatti telefonici disponibili sulle pagine Facebook "Servizio Civile" e "Servizio Civile Universale", che nel bando volontari 2019 ha assistito oltre 500 candidati e nel bando volontari 2020 oltre 1500;
- profilo Twitter "Servizio Civile Universale";
- profilo Instagram "Servizio Civile Universale";
- profilo Telegram "Servizio Civile Universale".

Per la parte offline:

- assistenza telefonica tramite la segreteria dell'Ente ANCI Lazio;



- sportello informativo e assistenza alla presentazione della domanda, operante presso le sedi dei comuni ospitanti operatori volontari per tutti i progetti di ANCI Lazio e loro comuni limitrofi;
- assistenza informativa da parte delle sedi di servizio del progetto **“La biblioteca anima il territorio 2021”**.

*23.6) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (\*)*

Per l’attuazione della presente misura, e soddisfare l’inclusione degli undici operatori volontari con minore opportunità l’Ente ANCI Lazio predisporrà:

- quattro ore di orientamento, ad avvio del progetto, riguardo le opportunità nel settore dello stesso, in relazione sia alla possibilità di svolgere tirocini post progetto presso il medesimo Ente, sia alla possibilità di svolgere un’esperienza presso un altro ente di accoglienza di ANCI Lazio e del Consorzio Sistema Castelli Romani, che alle possibilità di autoimpiego (creazione di cooperative sociali, opportunità di microcredito e servizi di assistenza per start-up);
- quattro ore di approfondimento circa il tema dell’emersione delle competenze e delle competenze acquisibili tramite lo svolgimento del presente progetto;
- incontro con l’ente certificatore delle competenze (vedi **Punto 15**), nei primi due mesi di progetto, per individuare ulteriori competenze acquisibili nell’ambito delle attività progettuali;
- sostegno all’approfondimento, tramite un educatore, delle tematiche inerenti il presente progetto, grazie alla documentazione messa a disposizione dal partner MoVI Lazio;
- sessione di monitoraggio aggiuntiva, al termine del terzo mese, per monitorare l’inclusione degli operatori volontari nelle attività progettuali e all’interno del contesto della sede di servizio;
- giornata di approfondimento, al termine del percorso di tutoraggio illustrato nel successivo **Punto 25**, circa le opportunità lavorative presenti nel proprio territorio, presso i Centri per l’impiego di Fondi, Cassino, Frosinone, Colleferro, Roma, Monterotondo, Poggio Mirteto, Civita Castellana e Civitavecchia;
- giornata di approfondimento, da svolgersi al sesto mese di progetto, presso gli sportelli del Centro Servizio al Volontariato CSV Lazio di Latina, Frosinone, Roma, Rieti e Viterbo, circa le opportunità di esperienze sociali, nel settore d’intervento del presente progetto e nello stesso contesto territoriale, per acquisire ed approfondire maggiori esperienze e competenze, sia durante l’anno di servizio che al termine dello stesso.

Inoltre i candidati con minore opportunità idonei non selezionati verranno assistiti a trovare altre posizioni vacanti di progetti con lo stesso requisito.

Infine i candidati con minore opportunità non selezionati riceveranno da parte dell’Ente ANCI Lazio orientamento su ulteriori opportunità presenti per loro nel territorio di riferimento, avvalendosi dei servizi del CSV Lazio, dei Centri per l’impiego e degli sportelli informagiovani prima elencati.



24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.*

24.1) *Paese U.E. (\*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (\*)*   
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

- Continuativo
- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (\*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (\*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (\*)*

24.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero*



con la sede in Italia (\*)

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di*

--

*sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa (\*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio (\*)*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio (\*)*

- Numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (\*)*



L'attività di tutoraggio avrà la seguente articolazione. Al decimo ed undicesimo mese verranno svolte le prime 22 ore collettive, articolate in due incontri di 5 ore cadauno (dalle ore 9:00 alle ore 14:00) e due incontri di 6 ore (dalle ore 9:00 alle ore 15:00), mentre al dodicesimo mese avranno luogo le sessioni individuali delle ultime cinque ore per ciascun operatore volontario. Le ore d'aula saranno scandite da un incontro ogni due settimane; tali incontri avverranno il primo alla metà e il secondo alla fine del decimo mese, mentre il terzo sarà alla metà e il quarto alla fine dell'undicesimo mese. Ogni incontro si svolgerà nell'arco di una mattina. Nel dodicesimo mese, quale completamento del percorso di orientamento degli operatori volontari, verranno svolte le 5 ore individuali per ciascun operatore volontario. Gli incontri, sia d'aula che individuali, avranno luogo all'interno della sede di progetto.

#### 25.4) Attività obbligatorie (\*)

Il percorso di tutoraggio si focalizzerà sui seguenti argomenti:

- Le competenze da acquisire per migliorare il proprio inserimento nel mondo del lavoro;
- L'orientamento circa le opportunità di lavoro nel settore di riferimento del progetto;
- La candidatura alle posizioni lavorative e i suoi strumenti (*Curriculum Vitae* e lettera di presentazione);
- Come sostenere una selezione lavorativa (aspetti psicologici e autoconsapevolezza);
- I canali di ricerca di posizioni lavorative, di tirocinio e di stage;
- I canali di promozione del proprio profilo lavorativo;
- Gli strumenti italiani ed europei per valorizzare il proprio profilo e le proprie competenze;

Il programma di tutoraggio si svolgerà nella seguente modalità:

1° incontro: introduzione al percorso di tutoraggio. Dopo l'illustrazione del programma e dei suoi obiettivi verranno effettuati dei laboratori di analisi del percorso e dell'esperienza di servizio civile. Verrà analizzato l'atlante delle competenze acquisibili, focalizzando l'attenzione su quelle previste per il presente progetto al **Punto 15**. Gli operatori volontari saranno coinvolti in dei momenti di analisi e di messa in trasparenza delle competenze maturate nell'ambito del presente progetto, tramite sia un momento di condivisione e riflessione comune, sia un'apposita scheda di rilevazione attraverso la quale ogni operatore volontario riassume le attività ed i tratti salienti del proprio percorso svolto all'interno del progetto. I dati emersi da questa analisi verranno confrontati con la presente scheda progetto, così da verificare quanto svolto;

2° incontro: autovalutazione. Ciascun operatore volontario, riprendendo l'analisi svolta durante il 1° incontro, svolgerà una valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante l'anno di servizio. A margine di questa analisi verrà approfondito l'argomento della certificazione delle competenze, in funzione di individuare futuri percorsi per sviluppare quelle più conformi al proprio percorso professionale, nonché per comprendere la sua utilità in funzione di future ricollocazioni lavorative. A tal proposito gli operatori volontari saranno orientati su come svolgere analisi di emersione delle proprie competenze acquisite nel loro percorso di vita sociale e lavorativa, e dove richiederne la certificazione;

3° incontro: laboratorio. Tale modulo prevede la realizzazione di laboratori di orientamento rispetto ai seguenti argomenti:

- **Compilazione del Curriculum Vitae:** si analizzerà la struttura del *Curriculum Vitae* e dei suoi elementi essenziali, nonché le caratteristiche da mettere in rilievo, rapportate alle diverse



tipologie di profilo e di ricerca nel mercato del lavoro. Verranno realizzati dei prototipi di *Curriculum Vitae*, analizzando i diversi format esistenti e valutando i migliori da utilizzare;

- **Riferimenti normativi:** analisi dei principali riferimenti normativi che devono essere inseriti in un perfetto *Curriculum Vitae*, afferenti al trattamento dei dati personali e alla veridicità di quanto dichiarato. Verranno analizzati gli articoli 46, 47 e 76 del DPR 445/2000, relativo alla veridicità di quanto dichiarato, nonché il GDPR n. 679/2016, la nuova normativa europea relativa al trattamento dei dati personali;

- **Lettera di presentazione:** sempre più procedure selettive richiedono, per una maggior comprensione del candidato, di corredare il proprio *Curriculum Vitae* di una lettera di presentazione personale. Comprendere gli elementi chiave che deve contenere e come redigerla nel migliore dei modi può favorire la convocazione a un colloquio di selezione o persino il superamento di una selezione;

- **Gli strumenti europei: lo Youthpass:** la valorizzazione delle competenze a livello europeo prevede l'utilizzo di nuovi strumenti, quali lo *Youthpass*, nel quale vengono inserite tutte le competenze maturate attraverso percorsi di formazione non formale. Si studierà un esempio di *Youthpass*, nonché i canali e le esperienze attraverso i quali può maturare; nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia verrà analizzato lo *Skills profile tool for Third Countries Nationals* della Commissione europea;

- **WEB e social network, la nuova frontiera della ricerca del lavoro:** un ruolo sempre più importante assume il mondo del web e dei social network nella ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa. Verranno pertanto analizzati i principali canali per la ricerca del lavoro, dai portali di annunci a quelli di appositi servizi di ricerca; verranno messi in evidenza i principali rischi legati ad annunci fake o alle finte posizioni lavorative pubblicizzate su alcuni siti e portali.

Attraverso un laboratorio i ragazzi simuleranno l'iscrizione ad alcuni portali di siti di recruiting, dei locali centri per l'impiego e di agenzie per il lavoro.

Verranno analizzati alcuni social network (facebook), dalle piattaforme dove è possibile effettuare ricerca di posizioni lavorative o autopromuovere il proprio profilo professionale (linkedin e indeed), e come utilizzarle, alle piattaforme utilizzate come strumenti di lavoro (yammer e trello); verrà spiegato come avvalersi di alcune pagine o gruppi facebook per cercare posizioni lavorative e la struttura di un profilo linkedin e il suo utilizzo per cercare posizioni lavorative o essere cercati da selezionatori.

Verranno analizzati i canali ufficiali dove poter reperire informazioni riguardo bandi di concorso (Gazzetta Ufficiale e siti di istituzioni pubbliche, quali ministeri e regioni), nonché i portali dove poter trovare informazioni riguardo procedure concorsuali. Un apposito laboratorio prevede la lettura di un bando di concorso per poter scegliere se partecipare al concorso e come partecipare.

In ultimo si individueranno le sezioni relative alle candidature e alle posizioni di lavoro presenti nei siti e portali delle società.

- **La candidatura:** una volta individuate delle posizioni lavorative come poter inviare una propria candidatura, in quale modalità e mettendo in evidenza quali elementi. Verranno distinte le ipotesi di invio di una candidatura per una posizione lavorativa aperta e l'invio di una candidatura spontanea ad una società. Le due ipotesi prevedono l'impiego di strategie diversificate.

- **I colloqui di lavoro:** come affrontare un colloquio di lavoro. Ipotesi, suggerimenti e modalità per sostenere al meglio un colloquio di lavoro; si approfondiranno anche gli elementi psicologici legati alla scelta di un profilo lavorativo da parte di un selettore.





Tutti questi laboratori saranno completati con lo svolgimento di attività laboratoriali pratiche, di redazione e scrittura di un *Curriculum Vitae*, di studio e compilazione di uno *Youthpass* e di ricerca di posizioni lavorative.

4° incontro: i servizi per il lavoro. L'operatore volontario verrà messo a conoscenza dei vari servizi disponibili per la ricerca delle opportunità lavorative, dai locali Centri per l'impiego ai Servizi per il lavoro e agli sportelli informa-giovani. Verranno mappati tutti gli uffici disponibili nel proprio territorio, nonché i servizi di orientamento all'autoimprenditorialità, il microcredito e l'avvio di start-up.

Verrà anche analizzata la normativa relativa alle start-up e le diverse opzioni di finanziamento e microcredito.

Verranno individuati anche i canali e le piattaforme di *crow-funding* per sviluppare delle idee imprenditoriali.

Nel contesto dell'imprenditorialità sociale verrà analizzata la nuova normativa afferente al terzo settore per quanto concerne l'impresa sociale (ex art. 2 del D.Lgs. 112/2017).

Le sessioni individuali finali serviranno per commentare il percorso svolto, le azioni intraprese dall'operatore volontario, tra quelle illustrate nelle ore di laboratori comuni, e se ne analizzeranno gli sviluppi. Un focus finale sarà dedicato all'autovalutazione delle competenze che si sono fatte emergere nell'ambito dei primi due incontri d'aula.

#### 25.5) Attività opzionali

Il percorso di tutoraggio prevederà le seguenti attività opzionali aggiuntive:

Il 4° incontro verrà scandito come segue:

- nelle prime quattro ore si svolgerà il riepilogo dei diversi servizi e dei canali di accesso al mercato del lavoro, approfondendo il tema delle diverse agenzie per il lavoro (GiGroup, Umana, Adecco, Ranstadt, Etjca e During), dei portali internet di riferimento ([www.agenzieperlavoro.it](http://www.agenzieperlavoro.it), [www.infojobs.it](http://www.infojobs.it), [www.corsidia.com](http://www.corsidia.com)), dei siti dove trovare informazioni riguardo concorsi, dei relativi motori di ricerca e dei social network per la creazione di profili professionali (linkedin, indeed), per comprenderne meglio la validità e le potenzialità d'utilizzo. Inoltre verranno approfondite le opportunità formative, sia sul panorama nazionale che europeo e internazionale; un focus riguarderà le seguenti esperienze:
  - *Erasmus plus*: contenitore di esperienze di scambio a livello europeo ed internazionale, che permette di svolgere esperienze all'estero per scambio di buone pratiche, apprendimento e sviluppo di competenze, mobilità di lavoratori;
  - *Erasmus for entrepreneurs* (Erasmus per imprenditori): esperienza, da due a sei mesi, di lavoro presso una società o associazione all'estero nel settore in cui si vuole avviare un'attività in Italia;
  - *European Solidarity Corps* (Corpo Europeo di Solidarietà): esperienza da due mesi a un anno di volontariato, tirocinio o stage lavorativo all'estero, in settori ad alto impatto sociale, tale da permettere l'avvio di un'impresa sociale;
  - tirocini e *stages* presso le istituzioni UE: quando e come candidarsi, rispetto ai requisiti richiesti, ad esperienze di tirocinio presso istituzioni dell'Unione Europea;
  - le varie forme di volontariato internazionale e di stage all'interno di ONG internazionali e dell'ONU.
- nelle due ore finali dell'incontro individuale verranno riepilogate le opportunità di finanziamenti per l'avvio di attività e start-up. Un focus particolare riguarderà gli sportelli che





forniscono sostegno e assistenza su questi servizi e gli start-up lab, dove comprendere meglio come avviare una start-up e richiedere servizi di *mentoring* (accompagnamento nell'implementazione dell'attività).

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (\*)*

Alessio Colacchi, nato a Genzano di Roma (RM) il 28/06/1983, C.F. CLCLSS83H28D972C:

- Responsabile delle risorse umane, selezione del personale, controllo di gestione e certificazione delle competenze per Associazione Icononauta APS dal 2003 al 2012;
- Coordinamento team progettuali Associazione Icononauta APS dal 2003 al 2012;
- Master in Europrogettazione e Internazionalizzazione delle imprese SIOI;
- Corso per emersione delle competenze di Fondazione con il sud nel 2018;
- Responsabile della Formazione e Certificazione delle Competenze per ANCI Lazio;
- Formatore per corsi di progettazione sociale per FIDAS nel 2018, 2019 e 2020;
- Coordinamento di team progettuali per innovazione digitale in campo culturale per conto di HackForTravel;
- Formatore per corsi di progettazione sociale per ente di formazione Studio Ro.Si. srl;
- Responsabile della formazione per ente di formazione Studio Ro.Si. srl;
- Responsabile attestazione delle competenze per ente di formazione Studio Ro.Si. srl;
- Tutor di orientamento per ente di formazione Studio Ro.Si. srl.

Il Presidente  
Riccardo Varone